



Bilancio Consuntivo 2017

*inarc*CASSA

Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

PRESIDENTE ARCH. GIUSEPPE SANTORO (*)

VICE PRESIDENTE ING. FRANCO FIETTA (*)

CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE
ARCH. GIANFRANCO AGOSTINETTO (*)
ARCH. ANTONIO ALCARO
ING. NICOLA CACCAVALE (*)
ING. SILVIA ANTONIA VIRGINIA FAGIOLI
ING. ANTONIO FASULO
ARCH. FILIPPO FRANCHETTI ROSADA (*)
ING. CLAUDIO GUANETTI
ARCH. MARINA MARTINOTTI
ING. ESTER MARIA RUTILI

COLLEGIO DEI SINDACI
DOTT. MASSIMILIANO MISIANI MAZZACUVA (MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI)
DOTT. FRANCESCO PAOLO DE SARIO (MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE)
DOTT.SSA ROBERTA BARDELLE (MINISTERO DELLA GIUSTIZIA)
ING. SALVATORE GIUSEPPE SCIACCA
ARCH. STEFANO NAVONE

DIRETTORE GENERALE DOTT. GIANCARLO GIORGI

ELENCO DELEGATI

INGEGNERI

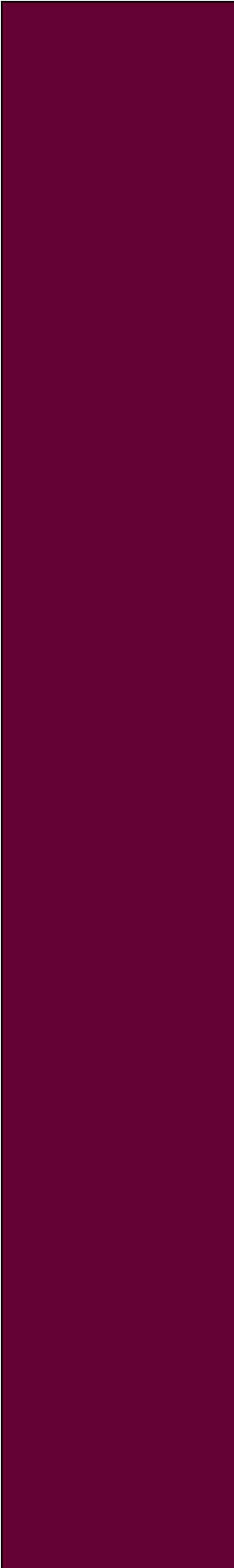
COGNOME	NOME	PROVINCIA	COGNOME	NOME	PROVINCIA
ABIS	Massimo	Oriстано	GARLATI	Luisella	Como
ADDIS	Michelino	Olbia-Tempio	GERMANINO	Giampiero	Novara
AGAPITO	Daniele	Trieste	GHINI	Mauro	Grosseto
ALONGI	Ugo Maria	Enna	GNECH	Michele	Belluno
ARBIZZANI	Giuliano	Forlì-Cesena	GRIGNAFFINI	Fulvio	Parma
ARDUINI	Massimo	Viterbo	GUANETTI	Claudio	Varese
BARUCCA	Gianni Guglielmo	Ancona	LAPACCIANA	Giuseppe	Matera
BASSI	Giuseppe	Bergamo	LENZI	Stefano	Lucca
BELARDI	Marco	Brescia	LOVATO	Flavio	Aosta
BETTI	Riccardo	Pisa	MAGNONE	Mario	Asti
BIAGINI	Franca	Bologna	MANIS	Massimiliano	Carbonia-Iglesias
BIGAGLI	Alessandro Claudio	Prato	MARANGONI	Euro	Ravenna
BOCCINI	Angelo	Genova	MARTELLETTI	Marco	Verbania
BRANDI	Roberto	Chieti	MASI	Angelo	Taranto
BRODOLINI	Mario Francesco	Macerata	MASSARENTI	Edi	Ferrara
BUCCIONI	Roberto	Rieti	MAULONI	Mario	Ascoli Piceno
CACCAVALE	Nicola	Bari	MAZZAGLIA	Giuliano	Latina
CANE'	Giovanni Paolo	Isernia	MESSINA	Antonio	Trapani
CAPELLO	Riccardo	Cuneo	MODELO	Andrea	Treviso
CARINI	Michele	Frosinone	MONTAGNA	Roberto	Pavia
CARINI	Enrico	Lodi	MORSIANI	Renato	Pesaro Urbino
CARLOTTI	Franco	Rimini	MURATORE	Marco	Catania
CARRA'	Riccardo	Alessandria	MUREDDU	Peppino	Nuoro
CEOLA	Ivan Antonio	Venezia	NARDI	Stefano Andrea	Reggio Emilia
CIAPONI	Giovanni	Livorno	NATALUCCI	Umberto	Pordenone
CIRIANNI	Francis Marco Maria	Reggio Calabria	NOTARSTEFANO	Daniilo Antonio	Caltanissetta
CLARELLI	Sergio	Lecco	ORIELLA	Enrico Giuseppe	Vicenza
COMODO	Egidio	Potenza	PAPALEO	Francesco	Catanzaro
CORNELI	Cesare	Perugia	PASQUALE	Claudio	Campobasso
COTICONI	Lucia	Roma	PATTERI	Andrea	Sassari
DALLA PIAZZA	Francesco	Padova	PAVIA	Roberto Giulio	Vercelli
DE FABRIZIO	Lorenzo Daniele	Lecce	PERNA	Gianluca	Cosenza
DE FAZIO	Carlo	Massa Carrara	PERRIA	Andrea	Cagliari
DE MAIO	Andrea	Napoli	PETRINI	Gian Luigi	Imperia
DE MARCHI	Sergio	Gorizia	PILIA	Giorgio	Ogliastra
DEGNI	Pasquale Andrea	Vibo Valentia	PIRAS	Massimiliano	Medio Campidano
DELLA QUEVA	Paolo	Firenze	QUARATO	Giovanni	Foggia
DI BERT	Matteo	Udine	RATINI	Marco	Terni
DI LORETO	Renato	L'Aquila	RIZZA	Andrea	Ragusa
DI MINO	Salvatore	Agrigento	ROSSETTI	Massimiliano	Roma
DOMENICHELLI	Marina	Monza-Brianza	ROSSI	Mirko	Rovigo
DONADIO	Arturo Franco Luigi	Milano	RUTILI	Ester Maria	Fermo
D'ONOFRIO	Massimo	Caserta	SAPIENZA	Stefano	Torino
FAGIOLI	Silvia A.V.	Milano	SASSO	Antonio	Barletta-Andria-Trani
FALSINI	Alessandro	Arezzo	SBROZZI	Mario	Modena
FARAONE	Pietro	Palermo	SCIACCA	Salvatore Giuseppe	Messina
FASULO	Antonio	Avellino	STAMPAIS	Franco	Piacenza
FEDERICO	Roberto Antonio	Crotone	TERROSI	Gianluca	Siena
FERRARO	Gioacchino	Brindisi	TIPALDI	Pasquale	Benevento
FIETTA	Franco	Bolzano	TOMASSI	Goffredo	Teramo
FRANCHETTI ROSADA	Giorgio	La Spezia	TROTTA	Massimo	Salerno
GADOLA	Luca	Sondrio	VANELLI	Bernardo	Cremona
GAMINARA	Marco	Savona	VICARETTI	Maurizio	Pescara
GARBARI	Massimo	Trento	VINCI	Gaetano	Siracusa
GARIAZZO	Pier Giorgio	Biella	ZOCCA	Mario	Verona

ELENCO DELEGATI
ARCHITETTI

COGNOME	NOME	PROVINCIA	COGNOME	NOME	PROVINCIA
AGOSTINETTO	Gianfranco	Belluno	GRIGNASCHI	Fernando	Novara
ALCARO	Antonio	Roma	GUELI	Angelo	Firenze
ALU'	Salvatore Maria	Caltanissetta	GUGLIARA	Salvatore	Enna
ANGELI	Emanuela	Ancona	GUGLIELMINI	Antonio	Vicenza
BARBACINI	Ilaria	Parma	LENZI	Barbara	Siena
BECCHI	Giuliano Mario	Torino	LEON	Gerardo Antonio	Potenza
BIANCON	Claudio	Venezia	LEONE	Natalia	Modena
BISCEGLIE	Carla	Crotone	LINCIANO	Albertino	Pisa
BISELLI	Carlo	Carbonia-Iglesias	LIUZZI	Domenico	Matera
BISI	Fausto	Reggio Emilia	LOCHI	Giancarlo	Oristano
BOANO	Alessandro	Asti	LOMBARDINI	Marco	Roma
BONANNO	Dario	Palermo	LUCARELLI	Anna Maria	Bari
BORGONOVO	Claudia Maria	Monza-Brianza	MANGIONE	Flavio	Roma
BOSCO	Michela	Udine	MARCHESI	Paolo	Pavia
BRANDIMARTE	Luciano	Teramo	MARICCHIO	Michela	Gorizia
BUCCHERI	Angelo	Catania	MARTINELLI	Sergio	Rovigo
CAGGIANO	Paolo	Pistoia	MARTINOTTI	Marina	Vercelli
CAMERINO	Dario	Alessandria	MARZETTI	Ardia	Ravenna
CANULLO	Claudio	Macerata	MARZOLA	Maurizio	Padova
CAPRIO	Pasquale	Salerno	MASSARDO	Lucio	Imperia
CASTIGLIONI	Stefano	Varese	MOJOLI	Margherita	Como
CATALANO	Salvatore Angelo	Trapani	MORETTI	Pierluigi	Fermo
CATANI	Vanni	Forlì-Cesena	MORREALE	Paolo	Agrigento
CATONI	Luciano	Grosseto	MOSSA	Giuliano Giovanni	Sassari
CECCHINI	Vittorio	Verona	MUGGERI	Carlo	Vibo Valentia
CESARO	Francesco	Napoli	NAVONE	Stefano	Olbia-Tempio
CICCHITTI	Maria	Chieti	PAOLUCCI	Alessandro	Rieti
CINCIRIPINI	Francesco	Ascoli Piceno	PETECCA	Erminio	Avellino
CINELLI	Alessandro	Arezzo	POMARO	Alberto	Biella
CINI	Roberta	Livorno	PORCU	Marco	Nuoro
CIOTOLI	Maurizio	Frosinone	POZZI	Francesca	Ferrara
COLIN	Stefano	Pordenone	PREGIASCIO	Luca	Massa Carrara
CORONGIU	Ef시오	Medio Campidano	PRESTIFILIPPO	Cinzia	Ogliastra
COSTABILE	Pasquale	Cosenza	RUDELLA	Enrico	Cuneo
CROBE	Antonio	Latina	SALAMINA	Vincenzo	Taranto
D'ANGELO	Gianluigi	Pescara	SANTORO	Giuseppe	Siracusa
DE LEO	Giuseppe	Reggio Calabria	SAVINO	Pierfranco	Verbania
DE LUCA	Felice	Torino	SCHETTINO	Fausto	Benevento
DE LUCA	Evasio	Treviso	SCOLLO	Salvatore	Ragusa
DEL PINTO	Stefano	Terni	SENZALARI	Cesare	Lodi
DELITALA	Francesco	Cagliari	SIROTTI	Massimiliano	Rimini
D'ERRICO	Nicola	Campobasso	SPREAFICO	Vincenzo	Lecco
D'ERRICO	Sergio	Pesaro Urbino	STEFANELLI	Nicola	Sondrio
DITURI	Francesco	Isernia	STRAMANDINOLI	Michele	Bolzano
DUSI	Giampaolo	Brescia	STRANIERI	Patrizia	Lucca
FACCILONGO	Francesco	Foggia	TELLARINI	Luciano	Bologna
FALLUCCA	Rodolfo	Savona	TINI BRUNOZZI	Anna	Perugia
FANELLI	Pasquale	Brindisi	TOMASI	Alessia	Trento
FIASCHI	Federica	Prato	TRAPE'	Mauro	Viterbo
FICCO	Arcangelo	Barletta-Andria-Trani	VALENTI	Alessandro	Mantova
FIORENTINO	Maria Pia Irene	Lecce	VALLE	Gianluca	Roma
FOSSA	Enrico	Genova	VISIONE	Beniamino	Napoli
FRANCHETTI ROSADA	Filippo	La Spezia	VITALI	Silvia	Bergamo
FUSCO	Fabrizio	Caserta	VRABEC	Paolo	Trieste
GALVANI	Giacomo	Aosta	ZAPPALORTI	Lorella	Firenze
GIORGI	Gianni	L'Aquila	ZAPPIA	Sergio Marcello	Messina
GORRA	Luigi	Piacenza	ZIZZI	Caterina Giovanna	Catanzaro
GOZZI	Bruna	Cremona			

INDICE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE	1
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
1 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	6
1.1 – IL CONTESTO MACROECONOMICO.....	6
1.2 – LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	9
2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA	16
2.1 - LA GESTIONE PREVIDENZIALE.....	16
2.2 – LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI.....	23
2.3 – INARCASSA: CONFRONTO TRA CONSUNTIVO 2016 E BILANCIO TECNICO 2016.....	25
2.4 – LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.....	26
3 – LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	30
4 – ANALISI DELLE AZIONI OPERATIVE PREVISTE A PIANO STRATEGICO E BUDGET 2016	40
4.1 – LE LINEE STRATEGICHE.....	40
4.2 – DIALOGO, CONOSCENZA E COMUNICAZIONE.....	40
4.3 – PREVIDENZA E ASSISTENZA.....	43
4.4 – GOVERNANCE.....	44
4.5 – EFFICIENZA.....	45
5 – LA GESTIONE OPERATIVA	48
6 – I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO	49
PROSPETTI DI BILANCIO	50
– STATO PATRIMONIALE.....	51
– CONTO ECONOMICO.....	54
NOTA INTEGRATIVA	56
– CRITERI DI VALUTAZIONE.....	57
– COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE.....	62
– COMMENTO AL CONTO ECONOMICO.....	80
RENDICONTO FINANZIARIO	97
ADEMPIMENTI EX ART.5-6 E 9 DEL DM 27 MARZO 2013	100
– CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO.....	102
– CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E RELAZIONE ILLUSTRATIVA.....	104
– RAPPORTO SUI RISULTATI.....	109
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI	112
CERTIFICAZIONE DELLA SOCIETA’ DI REVISIONE	126

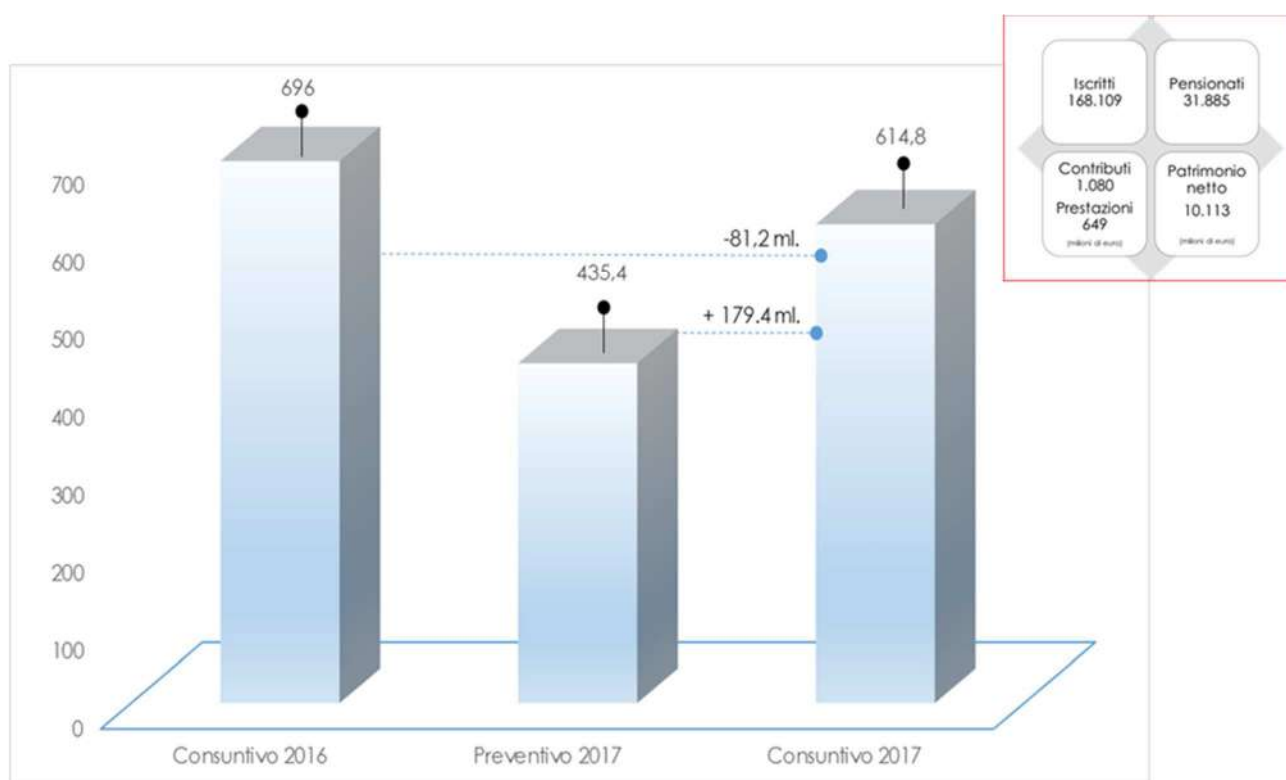


RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Care colleghe e colleghi,

se avessimo a disposizione un solo termine per descrivere questo bilancio non lo spenderemmo per un giudizio quantitativo. Non è nello stile Inarcassa.

Eppure, come amministratori, guardiamo il risultato del 2017 con oggettiva soddisfazione. L'anno si è chiuso con un risultato di 614,8 milioni di euro rispetto ai 696,0 milioni di euro dell'anno 2016 e ai 435,4 milioni di euro del budget 2017. Un risultato che incrementa di pari misura il patrimonio netto dell'Associazione che, alla fine del 2017, ha superato i 10 miliardi di euro.



I volumi gestiti sono diventati oramai indubbiamente ragguardevoli. Agli oltre 168.000 iscritti, ai quali garantiamo servizi di carattere assistenziale e sociale, e che continuiamo a sostenere anche con iniziative mirate alla professione, si affiancano circa 32.000 famiglie, che dalla loro Cassa ricevono ogni mese una pensione, ben calibrata alla declinazione reddituale. Se alla lettura "solidaristica" si sostituisce quella economica, il risultato è la gestione di un gettito contributivo che nel 2017 è stato pari a 1.080 milioni di euro e di prestazioni istituzionali che, tra previdenza e assistenza, hanno raggiunto, nello stesso anno, i 649 milioni di euro.

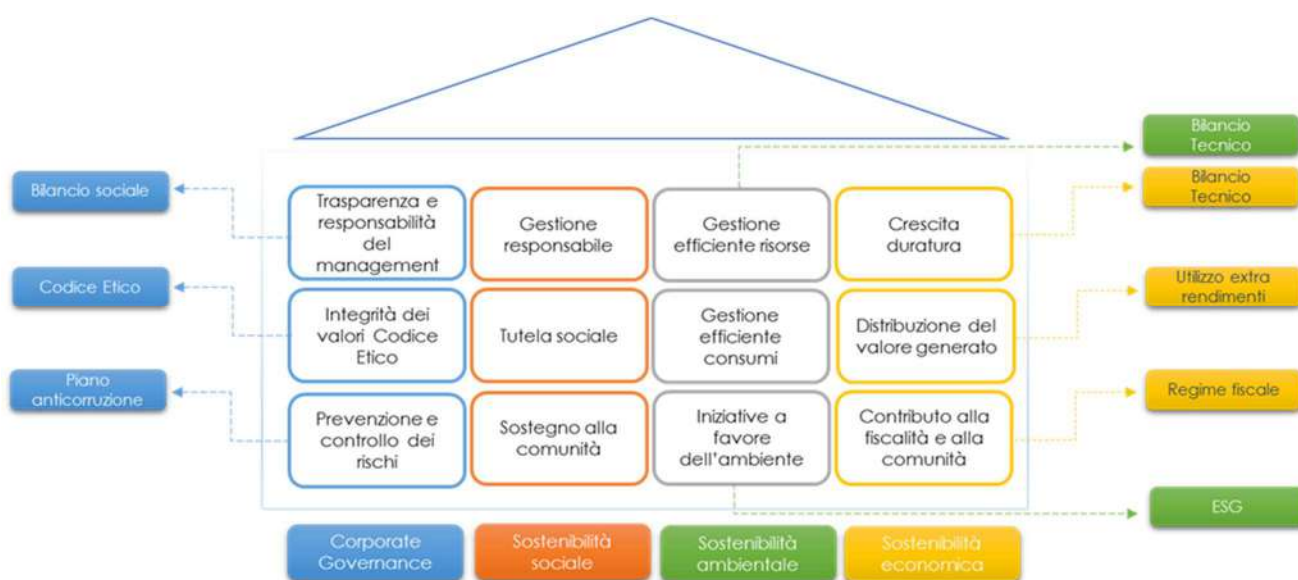
Ma, al di là dei risultati economici, riteniamo che il valore di questo bilancio vada misurato in termini di responsabilità, all'interno di un sistema che purtroppo, sempre più spesso, se ne dimentica.

Un tema di indubbia importanza e di estrema attualità, che emerge anche dalle pubblicazioni di autorevoli osservatori. Basti pensare che l'Eurispes ha fatto del termine "responsabilità" la parola chiave del Rapporto Italia 2018, descrivendone la mancanza come un elemento distintivo del vivere quotidiano ed evidenziandone gli effetti negativi in termini di tenuta dei rapporti sociali e interpersonali. Ne scaturisce

l'immagine di un Paese che si dibatte, indeciso, in una sorta di manichea contrapposizione tra conservazione e cambiamento, tra etica della responsabilità ed etica della convinzione.

La prima impone la riflessione, il calcolo, la capacità previsionale, il confronto nel rapporto fra mezzi e risultati possibili, l'altra propone una visione di carattere dogmatico, che incentiva la fuga dalle responsabilità.

Come amministratori crediamo che la responsabilità sia il fondamento del vivere comune, un impegno verso qualcuno che condivide con noi la stessa "casa" e da noi si aspetta attenzione su ciò che ci sottopone e ci manifesta. In un mondo caratterizzato dalla perdita di identità, siamo sempre più convinti del valore fondamentale che, al contrario, essa rappresenta.



Riteniamo che gli impegni vadano perseguiti attraverso una strategia di management basata sulla programmazione, sulla consapevolezza, sulla condivisione e sull'ottimale utilizzo delle risorse. Pensiamo che le nostre azioni debbano essere improntate ad una costante evoluzione, che non rinnega il passato ma ne trae spunto per progettare il futuro. Ed il futuro è già oggi.

Il bilancio che oggi consegniamo alla collettività è espressione dell'intera governance di Inarcassa. Del contributo fattivo e costante del Comitato Nazionale dei Delegati, chiamato, attraverso l'Asset Allocation a definire le strategie di protezione del capitale, protagonista dell'evoluzione e titolare delle scelte necessarie per il perseguimento della mission dell'Associazione; del Consiglio di Amministrazione che trasforma le strategie in indirizzi operativi e dei Comitati, che lavorano per rafforzare la correlazione delle strategie con le aspettative. Per questo motivo vorremmo che la collettività guardasse ai numeri ma anche alle azioni che li sostengono: trasparenza, etica, programmazione, strategia. In una parola l'accountability. La nostra mission, tipica di un soggetto che gestisce la previdenza, passa attraverso la soddisfazione dei bisogni sostanziali della persona. La convinzione di doverli intercettare ancor prima che si manifestino misura il grande senso di responsabilità che caratterizza la governance. Per poterli fronteggiare nel momento in cui si manifesteranno è necessario mettere da parte, anno dopo anno, come la famosa formica di Esopo, le risorse necessarie. Se occorre, è necessario anche avere la forza di prendere decisioni difficili, impopolari che, in quel momento, potrebbero non essere comprese. Un lavoro che si realizza con senso di

responsabilità, rispettando i bisogni della collettività senza dimenticare le esigenze del singolo. Tutto questo si costruisce con una visione di management che supera gli ambiti finanziari da cui ha origine per considerare la totalità dei rischi ai quali siamo sottoposti: gli andamenti demografici e il *longevity risk*, il trend delle attese lavorative, i temi di redistribuzione del reddito, i cambiamenti tecnologici fino al rischio più incombente: quello della politica.

Se, nel confronto anno su anno, il risultato di ieri e quello di oggi premiano la gestione, i numeri visti nella successione dei dati di medio-lungo periodo in correlazione con la mission assumono ancor più valore.

Sostenibilità ed equilibrio sono infatti al servizio della mission e tutelano, attraverso Inarcassa, i singoli associati.

Questo bilancio, gentili colleghe e cari colleghi, è anche frutto del vostro impegno nell'operare scelte complesse e di un sempre maggiore coinvolgimento a favore di una migliore comprensione delle dinamiche previdenziali. Responsabilmente lo consegniamo alla collettività, guardando avanti con fiducia e consapevoli che i nostri stakeholder sapranno cogliervi la ferma volontà di costruire il miglior futuro possibile per questa generazione come per quelle a venire.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

1.1 – IL CONTESTO MACROECONOMICO

L'economia mondiale sta attraversando una fase di crescita particolarmente vivace, favorita dalla forte ripresa del commercio internazionale e da condizioni finanziarie particolarmente favorevoli che hanno sostenuto la domanda; questa dinamica ha trainato la ripresa anche nelle economie maggiormente in ritardo come quella italiana.

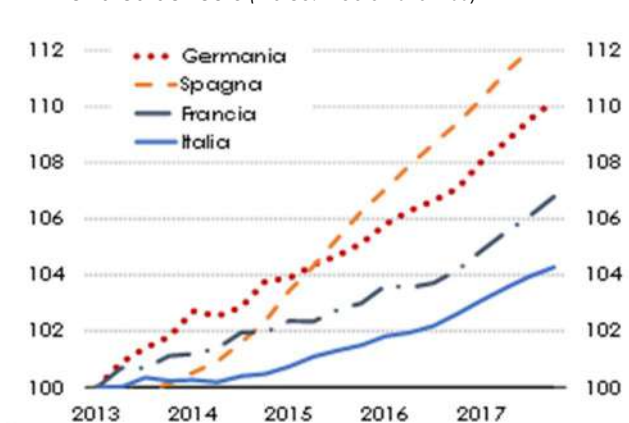
Nel 2017 si sono registrati risultati positivi andati ben oltre le sperate attese; l'anno dovrebbe chiudersi con un aumento del Pil mondiale del 3,7%, mezzo punto in più rispetto al 2016, e con la prospettiva di un'ulteriore accelerazione che porterebbe l'economia mondiale a sfiorare, quest'anno, il 4%. L'elemento caratterizzante dell'attuale congiuntura internazionale è l'elevata sincronia di questa fase positiva del ciclo in tutte le maggiori economie; rispetto all'anno precedente la crescita registra un aumento di quasi un punto negli Stati Uniti, raddoppia in Giappone e sfiora il 7% in Cina. L'unico paese in controtendenza, con i dati trimestrali sulla crescita in progressivo rallentamento, è il Regno Unito, penalizzato secondo diversi osservatori dalla scelta della Brexit.

PIL nelle maggiori economie (var. % nei dodici mesi)

	2015	2016	2017				2018 (prev.)	
			I trim	II trim	III trim	IV trim		
Mondo	3,2	3,2	3,7	3,9
Stati Uniti	2,6	1,5	2,4	2,1	2,2	2,3	2,5	2,7
Regno Unito	2,2	1,9	1,7	2,1	1,9	1,7	1,5	1,5
Giappone	1,2	0,9	1,8	1,3	1,6	1,9	1,6	1,2
Eurozona	2,0	1,8	2,4	2,1	2,4	2,8	2,7	2,2
Cina	6,9	6,7	6,9	6,9	6,9	6,8	--	6,6

Fonte: IMF, World Economic Outlook (gennaio 2018) ed Eurostat

PIL nell'area dell'euro (Indice: media 2013=100)



Anche nell'area dell'euro, l'espansione dell'economia mondiale ha favorito un aumento del Pil di mezzo punto rispetto al 2016; la crescita dovrebbe mantenersi su ritmi compresi tra il 2 e il 2,5% anche nell'anno in corso.

L'economia dell'area euro rimane a due velocità, con un gruppo di paesi di testa che cresce anche a ritmi sostenuti e un gruppo di coda che non ha ancora recuperato i livelli pre-crisi del 2007; l'aspetto interessante riguarda la Spagna che non solo è entrata a far parte del gruppo di testa, ma rappresenta, in questa fase del ciclo, l'economia di gran lunga più dinamica: da tre anni l'economia spagnola cresce infatti a ritmi del 3,3%, quasi un punto e mezzo in più all'anno rispetto alla Germania (2,0%), quasi due punti rispetto alla Francia (1,4%) e oltre 2 punti rispetto all'Italia (1,1%).

L'economia italiana è comunque in ripresa e nel 2017 è in risalita per il terzo anno di fila. L'aumento dell'1,5% rappresenta un risultato importante, segnala che la crescita si è rafforzata, è più diffusa e sta proseguendo con un buon passo anche nell'anno in corso. La ripresa è stata sostenuta principalmente da tre fattori: anzitutto dalla forte dinamica delle esportazioni, in aumento di oltre il 5% sulla scia dell'espansione del commercio internazionale; in secondo luogo dall'accelerazione degli investimenti in macchinari che, anche per effetto degli incentivi di "industria 4.0", hanno messo a segno un rialzo dell'8% e infine dal turismo, che ha

beneficiario, come in altri paesi europei, dello spostamento della domanda internazionale per il peggioramento del quadro politico nei paesi del Nord Africa.

Italia: Pil e componenti (quantità a prezzi concatenati; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

	2013	2014	2015	2016				2017				2018 (previsioni)		
				I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.			
Prodotto interno lordo	-1,7	0,1	1,0	0,9	1,3	1,0	0,9	1,0	1,5	1,3	1,5	1,7	1,6	1,4
Importazioni	-2,4	3,2	6,7	3,1	2,2	2,5	3,9	4,7	5,3	5,9	5,7	6,0	5,2	4,5
Consumi finali	-1,9	0,0	1,4	1,3	1,8	1,3	0,9	1,1	1,1	1,2	1,4	1,4	0,9	1,6
- Spese delle famiglie	-2,5	0,3	2,0	1,5	2,2	1,6	1,2	1,1	1,3	1,5	1,5	1,5	1,2	1,3
- Spese delle PA	-0,3	-0,7	-0,6	0,5	0,6	0,4	0,1	0,9	0,1	0,5	0,9	1,2	0,2	0,4
Investimenti fissi lordi	-6,6	-2,3	1,9	2,8	2,4	1,2	2,9	5,3	3,7	2,1	3,6	4,6	4,4	3,3
di cui: costruzioni	-8,0	-6,6	-0,6	1,1	1,3	1,5	1,8	1,1	1,4	1,8	1,2	1,1	2,4	1,8
Esportazioni	0,7	2,7	4,4	2,4	1,0	1,6	3,8	3,8	5,4	6,4	4,7	5,3	6,2	3,8

Fonte: Istat

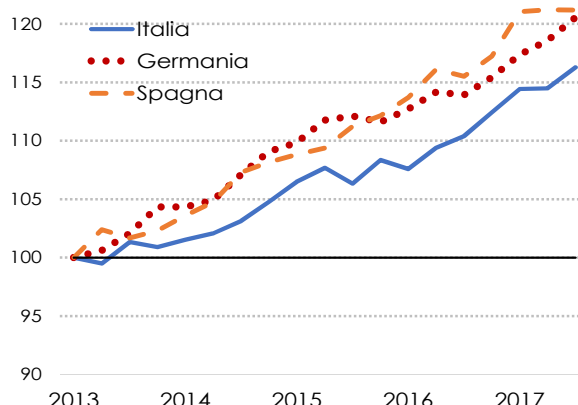
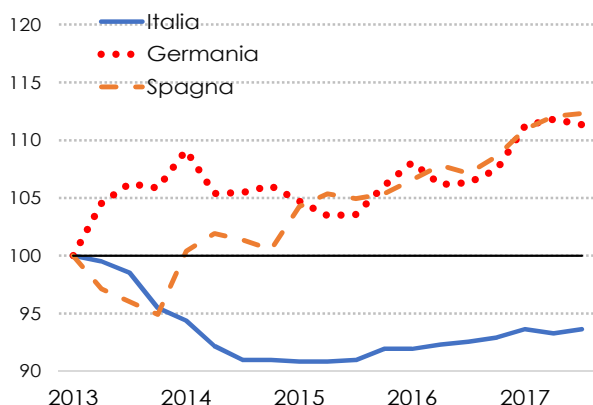
Altre componenti meno dinamiche della domanda hanno invece limitato l'intensità della crescita. I consumi hanno ad esempio evidenziato un andamento stagnante, anche per l'esaurirsi delle spinte della politica di bilancio a favore dei consumatori. Dal lato degli investimenti rimane in ritardo, rispetto agli altri paesi, il ciclo degli investimenti in costruzioni, anche se, come meglio evidenziato a seguire, non mancano i segnali di recupero.

L'economia italiana è in sostanza nel mezzo di un ciclo economico positivo ma, come notato in precedenti occasioni, non riesce a cogliere appieno la spinta che proviene da uno scenario esterno particolarmente favorevole. Tutte le altre principali economie dell'area euro crescono infatti, come illustrato, a ritmi più sostenuti dell'Italia, che rimane ancora lontana dai livelli pre-crisi. Questo persistente divario deriva in primo luogo da una produttività più bassa, ma certamente pesa anche il ristagno delle costruzioni che invece costituisce, insieme alle esportazioni, un forte sostegno alla crescita delle altre economie.

Investimenti in costruzioni ed esportazioni in alcuni paesi dell'area euro (Indice: media 2013=100)

i) Investimenti in costruzioni

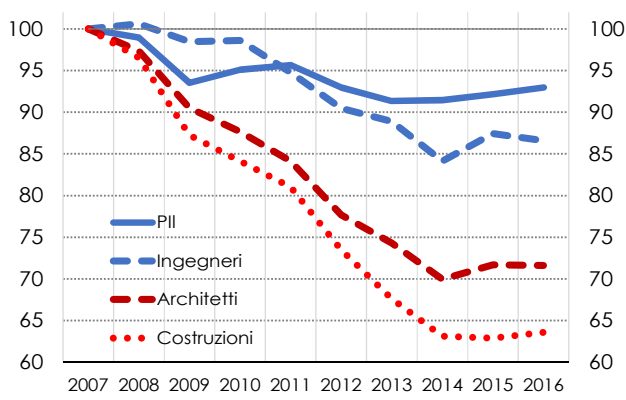
ii) Esportazioni



Fonte: Eurostat

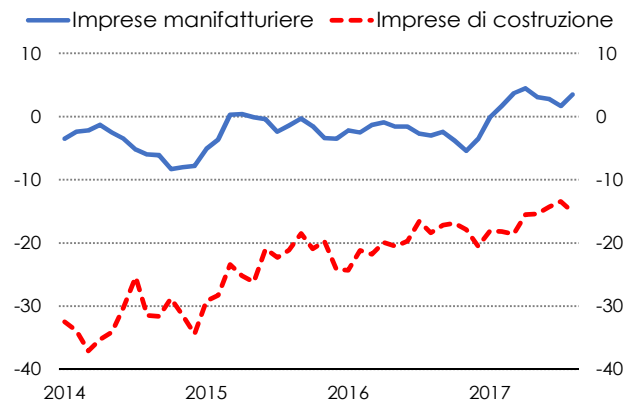
La debolezza delle costruzioni rappresenta peraltro un freno alla ripresa dei redditi aggregati della categoria che rimangono ancora inferiori rispetto ai livelli pre-crisi (13% per gli ingegneri e 28% per gli architetti). La ripresa in corso dell'economia italiana dovrebbe manifestarsi in modo più evidente sui redditi della categoria nel biennio 2017-2018, anche in considerazione del deciso miglioramento del clima di fiducia delle imprese di costruzione.

Pil, Costruzioni e Monte redditi di Ingegneri e Architetti
(Indice 2007=100)



Fonte: Istat e Inarcassa

Clima di fiducia delle imprese manifatturiere e imprese di costruzione
(Saldi netti delle risposte, %)



Fonte: Istat, Indagine sulla fiducia delle imprese

L'andamento incerto delle costruzioni riflette una massa ancora ampia di invenduto in grado di soddisfare la domanda, ma si vanno rafforzando i segnali di recupero dell'immobiliare.

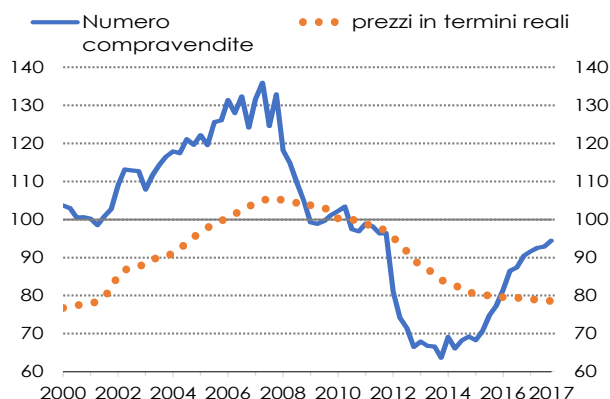
Nei primi tre trimestri del 2017, il numero delle compravendite del settore residenziale è risultato in aumento del 3,7% rispetto al livello registrato nello stesso periodo del 2016. Le previsioni sono positive anche per il quarto trimestre e, di conseguenza, il 2017 sarà il quarto anno consecutivo di crescita. Dal 2014, anno di inizio della ripresa del mercato, il numero di abitazioni compravendute è aumentato del 33%.

L'aumento delle compravendite appare diffuso sul territorio ed ha riguardato sia i comuni capoluogo che non capoluogo. Nelle otto maggiori città italiane per popolazione l'aumento è stimato nel 5,7% rispetto ai primi tre trimestri del 2017.

Secondo il Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni, condotto da Banca d'Italia con la cooperazione dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, nel 2017 le pressioni al ribasso sui prezzi di vendita delle abitazioni si sono attenuate. Le aspettative circa l'evoluzione a breve del mercato immobiliare nazionale restano positive. In un orizzonte di medio termine le attese restano nettamente improntate all'ottimismo.

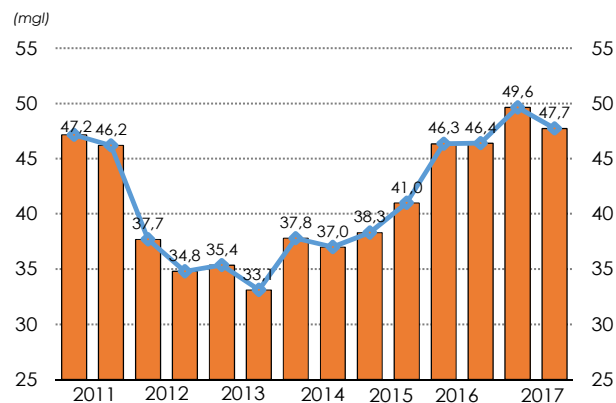
Compravendite e prezzi delle abitazioni, 2000-2017

(Indice: media 2010=100; dati trimestrali)



Compravendite nelle grandi città, 2011-2017

(dati semestrali)



Fonte: Istat e OMI (Osservatorio Mercato Immobiliare)

1.2 - LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Nel corso del 2017, Eurostat ha diffuso le nuove previsioni demografiche. Per tutte le maggiori economie europee risulta confermato il processo di invecchiamento in atto, destinato a diventare ancor più sostenuto nei prossimi decenni (*cf. tab. 1*).

TAB. 1 – PRINCIPALI PAESI EUROPEI: PROIEZIONI DEMOGRAFICHE, 2016-2065

	Popolazione totale (milioni)			Speranza di vita alla nascita (anni)						Numero medio di figli per donna		
	2016	2065	Diffe- renza	Uomini			Donne			2020	2060	Diffe- renza
				2020	2060	Diffe- renza	2020	2060	Diffe- renza			
Germania	82,1	80,0	-2,1	79,4	84,9	+5,5	84,2	89,0	4,8	1,5	1,6	+0,1
Francia	66,6	76,2	+9,6	80,2	85,5	+5,3	86,1	90,3	4,2	2,0	2,0	+0,0
Italia	60,7	55,8	-4,9	81,2	85,9	+4,7	85,8	90,0	4,2	1,4	1,6	+0,2
Regno Unito	65,4	80,1	+14,7	80,2	85,4	+5,2	83,9	89,0	5,1	1,8	1,9	+0,1
Media UE	510,1	522,2	+12,1	77,9	84,2	+6,3	83,5	88,8	5,3	1,6	1,8	+0,2

Fonte: Eurostat (2017)

Nel contesto europeo, l'Italia si contraddistingue per un più intenso processo di invecchiamento della popolazione: il tasso di fecondità è tra i più bassi, mentre l'aspettativa di vita è tra le più elevate. La popolazione italiana dovrebbe registrare un consistente calo (-4,9 milioni nel 2065), più contenuto in Germania, a fronte di una popolazione che invece aumenta in Francia e Regno Unito.

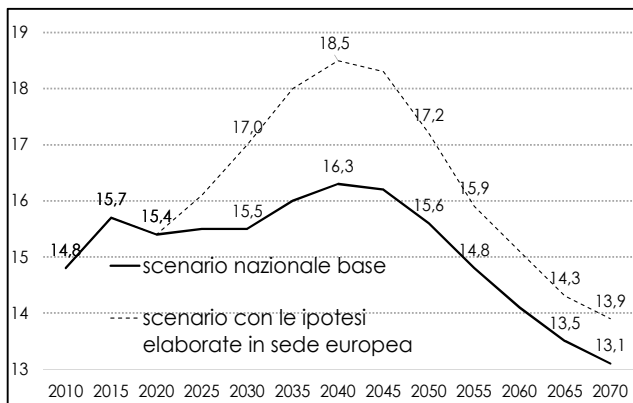
Questo fenomeno, oltre ad avere effetti sulla crescita economica di lungo periodo, manifesterà conseguenze importanti anche sui sistemi di welfare: da un lato, sulle fonti di finanziamento in seguito al calo della popolazione attiva; dall'altro, sulla spesa, soprattutto quella previdenziale, in seguito all'aumento della popolazione anziana legato al miglioramento della speranza di vita.

Il nuovo quadro demografico Eurostat verrà utilizzato per la predisposizione dell'*Ageing Report 2018* di prossima pubblicazione, che rende note le proiezioni degli andamenti dei sistemi pensionistici europei effettuate dall'*Economic Policy Committee (EPC)*, nello specifico dal *Working Group on Ageing (WGA)*.

A livello nazionale, nel corso del 2017, il MEF ha aggiornato le previsioni della spesa pensionistica italiana in rapporto al PIL sulla base delle nuove previsioni demografiche Istat (2016-2065, *cf. fig. 2*), che evidenziano,

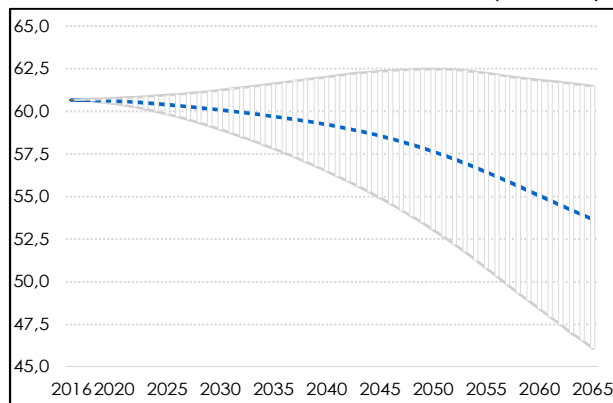
nello scenario mediano, un calo della popolazione più consistente (-7 milioni nel 2065) rispetto alle precedenti previsioni Istat e anche a quelle Eurostat (-4,9 milioni). In seguito al peggioramento delle variabili demografiche, il MEF ha rivisto al ribasso le ipotesi di crescita del PIL (di 0,2-0,3 punti su base annua), a fronte di un tasso di crescita della produttività lasciato invariato.

FIG. 1 – ITALIA: SPESA PER PENSIONI IN % DEL PIL, 2010-2070



Fonte: Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario, Rapporto n.18, MEF-RGS, 2017

FIG. 2 - ITALIA: POPOLAZIONE TOTALE, 2010-2065 (IN MILIONI)



Fonte: Il futuro demografico del Paese. Previsioni regionali della popolazione residente al 2065, Istat, 2017

Sulla base di queste ipotesi, la spesa pensionistica italiana, nello scenario nazionale base, dovrebbe raggiungere il 16,3% del PIL intorno al 2040-2045, per scendere gradualmente al 13,1% nel 2070 (fig. 1).

Il nuovo quadro demografico e macroeconomico nazionale assume rilevanza anche per le Casse di previdenza che devono utilizzare, per la redazione dei loro Bilanci tecnici "standard" (Decreto Ministero Lavoro 29/11/2007), le stesse ipotesi, comunicate dai Ministeri Vigilanti, adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico. L'andamento degli iscritti alle Casse va dunque "agganciato" a quello dell'occupazione nazionale e il monte redditi deve crescere in linea con il PIL. L'adozione del nuovo scenario demografico ed economico produrrà quindi effetti peggiorativi sulle dinamiche di medio-lungo periodo dei Bilanci di tutte le Casse, come rappresentato nel nuovo Bilancio tecnico di Inarcassa.

Il MEF ha sviluppato inoltre le previsioni della spesa pensionistica italiana sulla base dello scenario demografico ed economico definito in sede europea (EPC-WAG), anticipando i risultati dell'Ageing Report 2018. Per l'Italia, lo scenario risulta fortemente penalizzante sotto il profilo della crescita economica sostanzialmente a seguito di una significativa revisione al ribasso delle ipotesi sull'andamento della produttività, che dovrebbe determinare una crescita di lungo periodo del PIL reale inferiore all'1% annuo. In questo scenario, il rapporto della spesa pensionistica sul PIL dovrebbe registrare un aumento molto significativo (cfr. fig. 1).

La Legge di stabilità per il 2018 (L. 205/2017), approvata lo scorso dicembre 2017, in tale ottica è intervenuta sul sistema previdenziale solo con piccoli ritocchi.

Alcune misure hanno riguardato il meccanismo di adeguamento dell'età pensionabile alla speranza di vita media. Il Governo non ha adottato interventi generalizzati volti a sospenderne l'adeguamento, come invece richiesto da più forze politiche, in quanto l'impatto negativo sulla sostenibilità sarebbe stato pesante, con un maggior onere di quasi 1 punto di PIL intorno al 2035-2040. Il meccanismo è stato modificato in relazione: alla cadenza biennale dell'aggiornamento prevista dal 2019 precisando che dal 2021 si farà riferimento alla differenza tra la media dei valori registrati nei singoli anni del biennio di riferimento e la media del biennio precedente; agli adeguamenti che non possono essere superiori a 3 mesi, con eventuale

recupero in sede degli adeguamenti successivi ed infine che l'adeguamento non ha luogo se la variazione è negativa, ma anche in questo caso è previsto il recupero.

Qualche aggiustamento ha poi interessato la pensione anticipata, con un ampliamento della platea dei destinatari dell'APE sociale e della Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA) dei Fondi pensione, introdotta dalla Legge di stabilità per il 2017, unitamente all'APE, per favorire la flessibilità in uscita.

Quanto all'APE volontaria, sono stati emanati i Decreti attuativi; in ipotesi di anticipo del pensionamento di 3 anni, la riduzione, calcolata sulla prima rata di pensione, è dell'ordine del 15% se la pensione anticipata è richiesta nella misura dell'80% del trattamento mensile; salirebbe a circa il 20% se la pensione fosse richiesta nella misura del 100% (caso teorico in quanto per un anticipo di 3 anni l'importo massimo richiedibile è dell'80%).

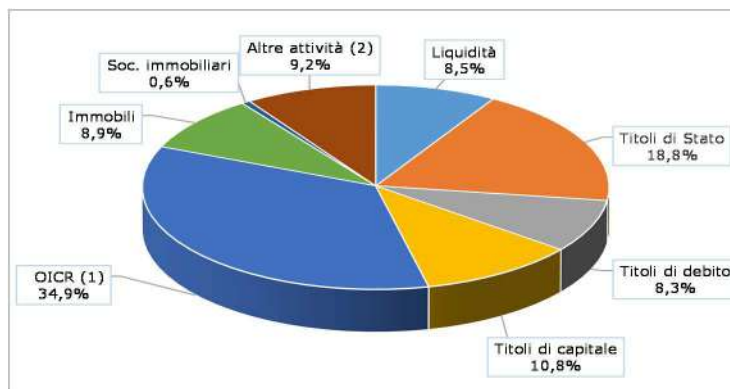
IL SISTEMA DELLE CASSE DI PREVIDENZA

La legge di stabilità per il 2018 ha introdotto novità importanti per il settore degli Enti di previdenza privatizzati. Tra queste le disposizioni sul *bail-in*, che hanno disegnato una specifica disciplina per la salvaguardia del patrimonio delle Casse, pari a oltre 75 miliardi di euro (cfr. tab. 2). Nel vietare, in sostanza, il ricorso a tale istituto, la norma ha infatti stabilito che i valori e le disponibilità affidati alle Casse costituiscano in ogni caso un patrimonio separato e autonomo e non possano essere distratti dal fine cui sono destinati, né formare oggetto di esecuzione da parte dei creditori dei soggetti gestori.

TAB. 2 - CASSE DI PREVIDENZA: DATI DI SINTESI E COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ

	2015
Iscritti	1.762.657
Pensionati ⁽¹⁾	390.883
Totale Attività (milioni di €)	75.478

(1) I pensionati contribuenti sono inclusi nei "Pensionati", mentre sono esclusi dagli "Iscritti".



(1) Include i Fondi immobiliari e di private equity. (2) Include polizze assicurative.

Fonte: COVIP (giugno 2017)

INQUADRAMENTO SOGGETTIVO

Ad oltre un ventennio dalla privatizzazione, l'inquadramento soggettivo delle Casse è ancora un tema di discussione nonostante la netta definizione operata dal legislatore dell'epoca con l'introduzione, a fianco di quello pubblico di un sistema previdenziale di tipo "mutualistico", dotato di autonomia finanziaria e con garanzia di equilibrio ad esclusivo carico della categoria assicurata. Pur in assenza di discontinuità sotto il profilo normativo spesso, negli ultimi anni, provvedimenti nati per il settore pubblico sono stati "incurantemente" estesi alle Casse in nome della loro rilevanza sui saldi di finanza pubblica. La loro applicazione ad un sistema con principi regolatori così diversi ha reso il quadro normativo disomogeneo e complicato, tanto da indurre la Commissione Bicamerale a presentare una proposta di legge sulla

disciplina degli enti previdenziali privati assegnata, in sede referente, alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato), la cui trattazione non risulta ancora iniziata.

Al contempo, però, la Corte Costituzionale, chiamata ad esprimersi in materia di *spending review*, con la sentenza n. 7/2017 ha saldamente riaffermato i principi cardine del sistema della previdenza privata.

FISCALITÀ

Con la legge n. 190/2014 il legislatore, dopo aver incrementato il livello di tassazione sui redditi di natura finanziaria innalzando l'aliquota dal 20 al 26%, ha consentito agli enti previdenziali di richiedere un beneficio fiscale qualora fossero presenti in portafoglio determinati investimenti particolarmente orientati al sostegno dell'economia reale, riconoscendo un credito di imposta pari al 6% dello stock di investimenti.

La propensione all'investimento in questa asset class da parte di Inarcassa, ha permesso di godere di tali benefici nel biennio 2015-16.

Con la legge di Bilancio 2017 è stata abrogata la precedente normativa sul credito di imposta e sono state introdotte nuove forme di agevolazione per l'impiego di capitale nei c.d. "investimenti qualificati", ampliando quindi il perimetro degli strumenti agevolabili, prima limitato ai settori prevalentemente infrastrutturali. La nuova agevolazione ha mirato ad esentare il reddito prodotto dagli "investimenti qualificati" a condizioni e termini definiti.

Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione ha individuato una serie di investimenti che rientrano nel perimetro individuato dalla normativa, per i quali richiedere il beneficio dell'agevolazione fiscale, ma nei limiti della congruità definita dall'Asset Allocation Strategica.

A tale proposito spiace rilevare che un provvedimento pensato dal legislatore per stimolare le Casse non sia riuscito a produrre gli effetti auspicati, sia perché il beneficio fiscale, riconosciuto solo per gli investimenti realizzati a partire dal 2017, ha discriminato gli investimenti già realizzati da Inarcassa nei periodi precedenti, sia perché l'ulteriore investimento effettuato per fruire dell'agevolazione fiscale, determinerebbe la sovraesposizione del portafoglio su settori o Paesi specifici, non in linea con la gestione ottimale dei livelli di rischio/rendimento pianificata attraverso lo strumento dell'Asset Allocation.

A seguito dell'entrata in vigore, a decorrere dal 1° gennaio 2017, della nuova aliquota Ires del 24%, il D.M.26 maggio 2017 è intervenuto in tema di tassazione dei dividendi ridefinendo la percentuale di imponibilità. Per gli enti non commerciali, tra cui Inarcassa, la base imponibile dei dividendi è passata dal 77,78 al 100% come evidenziato nella tabella che segue:

TASSAZIONE IRES DIVIDENDI AZIONARI

FINO AL 2013	DAL 2014 AL 2016	DAL 2017
Dividendo distribuito € 100	Dividendo distribuito € 100	Dividendo distribuito € 100
Base Imponibile del 5%	Base Imponibile del 77,74%	Base Imponibile del 100%
Aliquota di imposta 27,5%	Aliquota di imposta 27,5%	Aliquota di imposta 24%
Imposta dovuta = € 1,375	Imposta dovuta € 21,37	Imposta dovuta = € 24,00
Dividendo netto = € 98,62	Dividendo netto = € 78,63	Dividendo netto = € 76,00

Per quanto riguarda la definizione agevolata dei carichi fiscali, è prevista una proroga del pagamento e la riapertura dei termini per gli affidamenti nel periodo 2000-2016; la misura non interessa tuttavia Inarcassa che per tale periodo non presenta carichi consegnati agli agenti della riscossione.

Infine, con il D.L. n. 50/2017 "Manovrina 2017" è stato introdotto lo Split Payment anche sulle fatture emesse dai liberi professionisti verso enti pubblici e altre tipologie di società.

PREVIDENZA E LIBERA PROFESSIONE

Il D.L. 148/2017, collegato alla Legge di stabilità per il 2018, ha introdotto novità rilevanti anche per la professione e in particolare:

- L'introduzione del principio dell'equo compenso, con l'estensione, a tutti i professionisti (ordinistici e non), della norma, inizialmente prevista nei rapporti tra avvocati e sistema finanziario, cioè banche e assicurazioni o grandi e medie imprese, che consente di evitare clausole vessatorie. Il rispetto del principio dell'equo compenso è anche introdotto per le Pubbliche Amministrazioni in relazione a prestazioni professionali svolte in loro favore;
- L'ampliamento dei crediti privilegiati riguardanti non solo le retribuzioni dei professionisti e di ogni altro prestatore d'opera intellettuale dovute per gli ultimi 2 anni di prestazione, ma anche quelli riguardanti il contributo integrativo da versare alle Casse nonché il credito di rivalsa per IVA.

In tema di cumulo, esteso ai professionisti dalla Legge di stabilità (L. 232/2016), sebbene entrato in vigore a gennaio 2017, la normativa di difficile applicazione ha reso necessari, sin dall'inizio dell'anno, una serie di incontri, organizzati presso il Ministero del Lavoro alla presenza delle Casse e dell'Inps, e l'emanazione di ben due Circolari Inps. Inarcassa ha ricevuto nel 2018 l'approvazione definitiva dei Ministeri vigilanti alla modifica regolamentare, che ha recepito la pensione in cumulo come nuova tipologia di prestazione previdenziale. L'istituto potrà finalmente diventare operativo e Inarcassa rispondere alle giuste aspettative di coloro che ne attendevano l'applicazione. A seguito degli incontri tecnici tra Adepp e Inps è stata predisposta la convenzione che disciplina le modalità procedurali per la liquidazione delle pensioni in cumulo. L'ultimo passaggio è ora rappresentato dalla sottoscrizione della Convenzione tra l'Inps e le singole Casse.

LA NORMATIVA PUBBLICA

Con la legge di stabilità è stato ridotto ad un biennio (2017-2018) il periodo di sperimentazione per gli Enti dell'Elenco ISTAT relativamente all'approvvigionamento di alcune categorie merceologiche (tra cui energia elettrica, gas, carburanti, telefonia), indipendentemente da Consip e a corrispettivi inferiori rispetto ai migliori indicati nelle convenzioni tra Consip e centrali di committenza regionali.

Il collegato alla Legge di stabilità ha peraltro escluso le Casse dall'ambito di applicazione di alcuni divieti in tema di conferimento di incarichi, consentendo loro di affidarne a soggetti collocati in quiescenza (Legge n. 172/2017).

Con la sentenza n. 7/2017, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/12, convertito con modificazioni dalla Legge 135/2012, nella parte in cui prescriveva il versamento delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa conseguite. La norma aveva introdotto, a carico dei soggetti inseriti nell'elenco pubblicato dall'Istat¹, tra cui le Casse di previdenza, l'obbligo di ridurre la spesa per consumi intermedi² e di versare annualmente allo Stato le somme risparmiate. La pubblicazione della sentenza in Gazzetta Ufficiale ha fatto sorgere, in capo a tutte le Casse di previdenza professionale che hanno effettuato i versamenti per gli anni 2012 e 2013, il diritto a chiederne il rimborso. Conseguentemente, con

¹ Art.1, comma 2 della Legge 196/2009.

² In misura del 5% nel 2012 e del 10% nel 2013 rispetto a quanto sostenuto nell'anno 2010.

nota del 27 giugno 2017, Inarcassa ha presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze due istanze di rimborso, per complessivi euro 1.306.754,00, relative ad entrambe le annualità.

Nel mese di luglio il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con Nota Prot. 153444 indirizzata al Ministero del Lavoro e da quest'ultimo trasmessa alle Casse, a fronte delle richieste di rimborso pervenute e in relazione agli effetti della declaratoria di incostituzionalità, ha precisato quanto segue:

- Previa quantificazione dell'entità dell'importo da restituire dovrà essere predisposto un idoneo provvedimento normativo per individuare la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'applicazione della sentenza. A questo proposito viene peraltro ventilata la possibile adozione di misure correttive degli effetti finanziari derivanti dalla sentenza, qualora queste si rendano necessarie a garanzia dei saldi di finanza pubblica;
- È generalmente esclusa la possibilità di compensazione di debiti erariali con crediti verso lo Stato, in quanto le norme di contesto non consentono al debitore dell'erario di avvalersi, di regola, della compensazione quale strumento alternativo al pagamento, per l'estinzione della propria situazione debitoria.
- La compensazione di somme già versate in forza della norma oggetto di declaratoria di incostituzionalità con altri importi dovuti all'Erario in virtù di vigenti disposizioni di legge e, in quanto tali, già scontato nei tendenziali di finanza pubblica, determina effetti peggiorativi sul saldo netto da finanziare, sul fabbisogno e sull'indebitamento netto.

A fronte di quanto in precedenza riportato, attese le indicazioni sui requisiti per l'iscrizione iniziale dei crediti non originati dallo scambio di beni espresse dai principi contabili nazionali³, l'Associazione non procede ad iscrivere nel bilancio di esercizio 2017 le somme oggetto di istanza di rimborso, ferma restandone la titolarità e fatte salve le azioni necessarie al loro ottenimento,

Sempre in materia di *spending review* si richiamano i contenuti della Legge di stabilità la quale prevede che, a partire dal 2020, alle Casse non si applichino le norme di contenimento delle spese previste per gli Enti dell'Elenco Istat, ferme restando le misure vigenti in materia di personale.

IL SISTEMA PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE DI INARCASSA

In linea con la cadenza biennale prevista dal proprio ordinamento, è stato predisposto il nuovo Bilancio tecnico di Inarcassa con i dati al 31/12/2016 (BT2016).

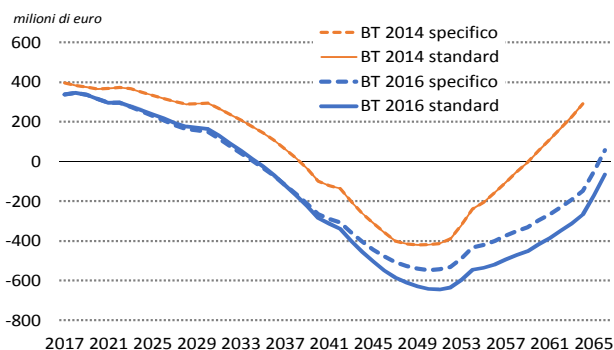
Le valutazioni coprono un orizzonte temporale di 50 anni e sono state predisposte, in analogia con il precedente Bilancio tecnico, in due scenari: i) il *bilancio standard*, che adotta i parametri macroeconomici indicati dal Governo nelle previsioni di lungo periodo per il sistema previdenziale pubblico; ii) il *bilancio specifico*, che adotta ipotesi più appropriate in relazione ai redditi, al fatturato e ai rendimenti del patrimonio investito.

Le nuove valutazioni attuariali confermano la sostenibilità di lungo periodo della Cassa (*cf. fig. 3*), in un quadro, tuttavia, meno favorevole rispetto al precedente Bilancio tecnico 2014.

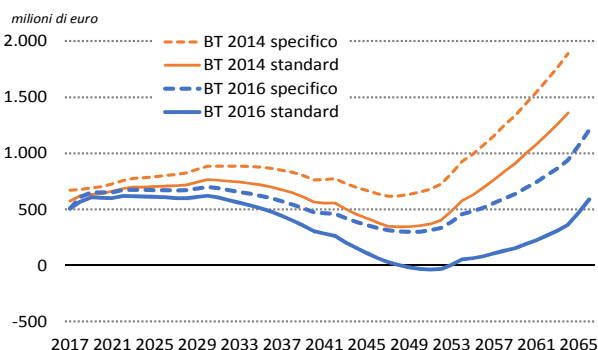
³ OIC 15 - Requisiti per l'iscrizione iniziale dei crediti, 30

FIG. 3 - BILANCIO TECNICO 2016 E BILANCIO TECNICO 2014

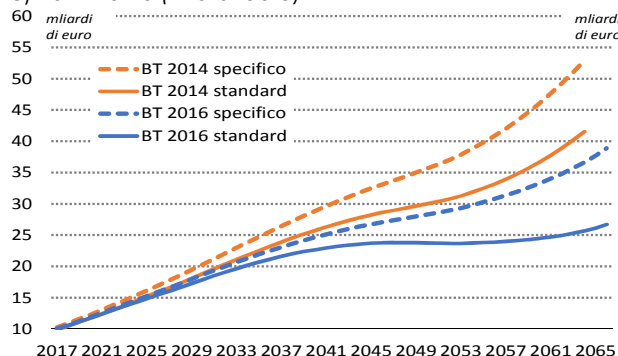
a) Saldo previdenziale (mln di euro)



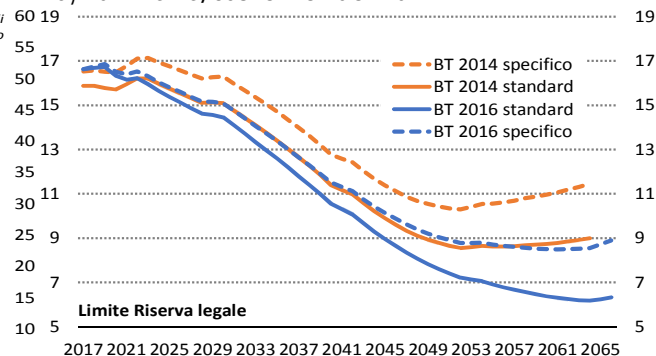
b) Saldo totale (mln di euro)



c) Patrimonio (mld di euro)



d) Patrimonio/Uscite Previdenziali



Il peggioramento dei principali saldi di bilancio rispetto al BT2014 è dovuto principalmente a due fattori che influenzano le valutazioni:

- i) La caduta "prolungata" dei redditi e dei fatturati della categoria (iscritti e Società di ingegneria): di conseguenza le valutazioni del nuovo Bilancio tecnico "partono" da livelli più bassi;
- ii) La revisione al ribasso delle previsioni di crescita dell'economia italiana nel lungo periodo, legato anzitutto alle nuove previsioni sulla popolazione italiana nei prossimi 50 anni: ciò comporta parallelamente una previsione di crescita dei redditi e dei fatturati totali della Cassa più contenuta rispetto al precedente BT2014.

Questo insieme di fattori si traduce, nei 50 anni delle proiezioni attuariali, in una minore contribuzione totale, più elevata rispetto alla riduzione delle uscite per pensioni; tutti questi fattori dovranno essere costantemente monitorati nel tempo.

Il Saldo previdenziale (differenza tra entrate e uscite di natura previdenziale), di conseguenza, risulta negativo dal 2035, per effetto della fisiologica "gobba previdenziale" determinata dal passaggio dei *baby boomers* alla fase di quiescenza. Negli ultimi 15 anni il saldo presenta un *trend* in risalita e torna positivo alla fine del periodo di simulazione nel bilancio specifico e qualche anno dopo nel bilancio standard.

Il Saldo totale (differenza tra tutte le entrate e le uscite della Cassa) risulta positivo su tutto il periodo delle proiezioni, ad eccezione di un periodo limitato di quattro anni nel bilancio tecnico *standard*.

Il patrimonio risulta in crescita: nel bilancio standard, che adotta un rendimento dell'1% reale netto come richiesto dai Ministeri, raggiunge i 27 miliardi nel 2066; nel bilancio specifico, che ipotizza un tasso più elevato (1,4% reale netto), sfiora a fine periodo i 40 miliardi.

Il rapporto Patrimonio/Uscite previdenziali, rimane al di sopra della Riserva legale, attestandosi nell'ultimo anno delle proiezioni a 8,9 nel bilancio specifico e a 6,3 nel bilancio standard.

Nel nuovo contesto delineato dal Bilancio tecnico 2016 è proseguito, all'interno degli Organi della Cassa, il confronto sulle modifiche in tema di *welfare*; le proposte dei due Comitati Interni, della Previdenza e dell'Assistenza, vanno infatti inquadrate nell'ambito di un disegno complessivo i cui principi ispiratori sono l'adeguatezza e lo sviluppo delle prestazioni, in un'ottica di equità e di sostenibilità finanziaria.

2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA

2.1 - LA GESTIONE PREVIDENZIALE

I fattori che influenzano il saldo per i ricavi contributivi sono connessi alla dinamica degli iscritti e delle società di ingegneria, in relazione ai redditi ed al fatturato, nonché alla misura della contribuzione minima. I costi previdenziali e quelli assistenziali sono a loro volta influenzati dal numero dei beneficiari e dall'onere delle prestazioni.

DINAMICA DEGLI ISCRITTI E DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA

Il 2017 chiude con una platea in leggera riduzione rispetto al 2016 (-0,2%); gli iscritti, inclusi i pensionati contribuenti, sono 168.109, in calo di 293 unità rispetto all'anno precedente.

Gli iscritti "interi" si mantengono sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente (+0,1%) mentre quelli "ridotti", che hanno meno di 35 anni di età e 5 anni di anzianità contributiva, si riducono del 5,6%.

Cresce, invece, in linea con le previsioni del Bilancio tecnico, il numero dei "pensionati contribuenti" (+7,2% rispetto allo scorso anno), ovvero dei titolari di prestazioni previdenziali che rimangono iscritti alla Cassa continuando a svolgere attività professionale.

DINAMICA DEGLI ISCRITTI 2013-2017 (NUMEROSITÀ, COMPOSIZIONE % E VARIAZIONI % ANNUE)

ANNO	STOCK A FINE ANNO						VARIAZIONE % ANNUA				
	Totale	Interi	Comp. %	Ridotti	Comp.%	Pensionati Contr.ti	Comp. %	Totale	Interi	Ridotti	Pens. Contr.ti
2013	167.092	132.629	79,4	24.950	14,9	9.513	5,7	1,4	1,7	-5,2	18,8
2014	167.567	132.953	79,3	24.107	14,4	10.507	6,3	0,3	0,2	-3,4	10,4
2015	168.385	133.640	79,4	23.574	14,0	11.171	6,6	0,5	0,5	-2,2	6,3
2016	168.402	133.891	79,5	22.394	13,3	12.117	7,2	0,0	0,2	-5,0	8,5
2017	168.109	133.987	79,6	21.138	12,6	12.984	7,7	-0,2	0,1	-5,6	7,2

Sul totale degli iscritti hanno pesato due fenomeni di segno contrapposto: la riduzione delle iscrizioni lorde e l'incremento delle cancellazioni. Nell'ultimo decennio il flusso annuo di iscrizioni lorde è gradualmente passato da valori medi di 12.500 unità (tra il 2007 e il 2010) a poco più di 10.000 unità nel 2017.

Nello stesso periodo le cancellazioni hanno invece registrato un andamento opposto: da valori medi di circa 6.500 unità (2007-2010) si è passati, nel 2017, a 10.400 unità.

Dopo la flessione degli anni precedenti, nel 2017 è tornato ad aumentare il flusso dei neoiscritti under 35, con un incremento del +13,2% rispetto al 2016. Al suo interno continua a crescere, a ritmi sostenuti, la componente femminile: tra gli ingegneri l'aumento, in un solo anno, è del 18%.

NEOISCRITTI UNDER 35, 2013 – 2017 (DISTRIBUZIONE PER TITOLO E SESSO; VAR. % ANNUE)

	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri				Architetti			
	Totale	Var. %	M	F	Totale	Var. %	M	F	Totale	Var. %	M	F
2013	5.178	-15,5	3.061	2.117	2.734	-12,5	1.894	840	2.444	-18,6	1.167	1.277
2014	5.108	-1,4	3.005	2.103	2.692	-1,5	1.851	841	2.416	-1,1	1.154	1.262
2015	3.947	-22,7	2.280	1.667	1.954	-27,4	1.353	601	1.993	-17,5	927	1.066
2016	3.952	+0,1	2.191	1.761	1.968	0,7	1.322	646	1.984	-0,5	869	1.115
2017	4.475	13,2	2.470	2.005	2.235	13,6	1.474	762	2.239	12,9	996	1.243
Var. % 2016/2015			-3,9	5,6			-2,3	7,5			-6,3	4,6
Var. % 2017/2016			12,7	13,9			11,4	18,0			14,6	11,5

Il numero degli Ingegneri e degli Architetti iscritti agli Albi professionali, che include anche i lavoratori dipendenti, evidenzia nel 2017 un andamento analogo a quello degli iscritti alla Cassa. A fine 2017, gli iscritti agli Albi sono risultati pari a 395.448 unità, in calo dello 0,1%, rispetto al 2016. La componente femminile è risultata in aumento (+1,2%) e rappresenta quasi un quarto degli iscritti agli Albi, il 42% tra gli Architetti e il 15% tra gli Ingegneri.

NUMERO DI ISCRITTI AGLI ALBI, 2013 – 2017

ANNO	INGEGNERI E ARCHITETTI ISCRITTI AGLI ALBI	MASCHI		FEMMINE		VARIAZIONI %	
		MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE
2013	391.490	298.164	93.326	1,2	0,6	2,9	
2014	394.538	298.545	95.993	0,8	0,1	2,9	
2015	396.086	298.307	97.779	0,4	-0,1	1,9	
2016	395.795	296.881	98.914	-0,1	-0,5	1,2	
2017	395.448	295.392	100.056	-0,1	-0,5	1,2	

Nel 2017, le Società di Ingegneria sono risultate in aumento di 320 unità (+3,6% rispetto all'anno precedente), nello specifico si è registrato un aumento del numero delle S.r.l. e una riduzione delle S.p.A. I professionisti dipendenti iscritti all'Albo con partita Iva che esercitano la libera professione in modo non esclusivo, sono risultati in calo del 1,9%, con 33.180 unità a fine anno; quasi la metà risiede nel Sud del Paese, circa un terzo al Nord e un quinto al Centro.

SOCIETÀ DI INGEGNERIA, 2013 - 2017 (NUMEROSITÀ, VARIAZIONI % ANNUE)

	2013	2014	2015	2016	2017
S.p.A.	228	230	218	212	202
S.r.l.	5.628	5.884	5.854	6.017	6.248
CONSORZI E COOPERATIVE	174	182	182	192	201
TOTALE SOCIETÀ DI INGEGNERIA	6.030	6.296	6.254	6.421	6.651
VARIAZIONE %	+5,6%	+4,4%	-0,7%	+2,7%	+3,6%
DIPENDENTI ISCRITTI ALBO CON PARTITA IVA	36.432	35.851	33.123	33.812	33.180
VARIAZIONE %	+0,2%	-1,6%	-7,6%	+2,1%	-1,9%

DINAMICHE REDDITUALI

Dopo il forte rialzo intervenuto nel 2015 degli iscritti alla Cassa (+3,2%), nel 2016 il monte redditi è risultato leggermente in calo.

REDDITI E VOLUME D'AFFARI PROFESSIONALI DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA, 2015 - 2016 (importi in euro)

	2015	Var. %	2016	Var. %
Monte redditi	4.061.086.177	+3,2	4.031.475.440	-0,7
Reddito medio	24.564	+2,6	24.689	+0,5
Monte volume d'affari	5.420.521.930	+1,5	5.287.421.604	-2,5
Volume d'affari medio	32.797	+0,9	32.382	-1,3
Iscritti dichiaranti	165.327	+0,6	163.290	-1,2

Il reddito medio è cresciuto per il secondo anno consecutivo (+0,5%), attestandosi a 24.689 euro. La leggera riduzione del monte redditi, di conseguenza, è da ricondurre al minor numero di iscritti dichiaranti, scesi da 165.327 a 163.290 unità per effetto dell'iscrizione di una parte di essi alla Gestione Separata Inps. Il numero dei non dichiaranti è, invece, rimasto sui livelli degli anni precedenti, attestandosi intorno al 5,4% (9.322 professionisti).

INARCASSA: REDDITI E VOLUMI D'AFFARI DEGLI ISCRITTI CASSA, 2011 - 2016 (VAR. % ANNUE)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016 (cons.vo)	2016 (Stima) ⁽¹⁾
Monte redditi	-1,4	-3,0	-1,7	-5,4	+3,2	-0,7	+1,3
Reddito medio	-2,6	-7,2	-3,3	-6,3	+2,6	+0,5	+1,3
Monte volume d'affari	-3,9	-5,3	2,9	-3,0	+1,5	-2,5	+1,0
Volume d'affari medio	-5,1	-9,4	1,3	-4,0	+0,9	-1,3	+1,0

(1) Bilancio di previsione 2018 (ottobre 2017)

In relazione al fatturato degli iscritti, va ricordato che dal 2016, per la prima volta, il calcolo del contributo integrativo dovuto ad Inarcassa segue le regole fiscali in materia di IVA ad esigibilità differita (art. 5, comma 1 ter, RGP 2012). Il contributo, in sostanza, viene versato nell'anno in cui la prestazione diventa fiscalmente esigibile e senza alcun anticipo da parte del professionista. Questa modifica incide sul volume d'affari professionale imponibile della Cassa: lo riduce in base al fatturato con IVA esigibile in anni successivi e lo aumenta in base al fatturato degli anni precedenti divenuto esigibile nell'anno della dichiarazione.

Conseguentemente il monte volume d'affari imponibile del 2016, anno di avvio della nuova "misura", si è ridotto rispetto all'anno precedente (-2,5%).

Il rapporto tra volume d'affari e reddito (parametro di riferimento per il calcolo del massimale per la retrocessione del contributo integrativo) si è ridotto, passando dall'1,33 del 2015 all'1,31 del 2016.

A livello aggregato, il Volume d'affari imponibile, dato dalla somma dei fatturati dei professionisti iscritti alla Cassa, dei dipendenti iscritti agli Albi con partita Iva e delle Società di Ingegneria, ha registrato una variazione negativa del -2,3%. Al forte calo del fatturato dei dipendenti Iscritti Albo con partita Iva (-6,1%) e degli iscritti Cassa (-2,5%), si contrappone un fatturato delle Società di Ingegneria rimasto sostanzialmente stabile sui livelli del 2015 (-0,3%).

VOLUME D'AFFARI PER TIPOLOGIA DI ASSOCIATI, 2015 - 2016 (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

	2015	VAR % ⁽¹⁾	COMP.%	2016	VAR% ⁽¹⁾	COMP.
Totale Inarcassa	6.901,5	-0,8	100,0	6.742,8	-2,3	100,0
Iscritti Cassa	5.420,5	+1,5	78,5	5.287,4	-2,5	78,4
- Ingegneri	3.186,1	+1,8	46,2	3.092,3	-2,9	45,9
- Architetti	2.234,4	+1,1	32,4	2.195,1	-1,8	32,6
Dipendenti iscritti Albo con partita iva	370,9	+1,1	5,4	348,3	-6,1	5,2
Società di ingegneria	1.110,1	-11,2	16,1	1.107,1	-0,3	16,4

(1) rispetto all'anno precedente.

L'analisi delle dinamiche reddituali del 2016 a livello territoriale ha evidenziato, nel confronto con il 2015, andamenti contrapposti tra le diverse macro aree, con un aumento dei divari territoriali.

Al Nord la crescita del reddito medio 2016 è stata pari al +2,6%. I dati più positivi sono stati registrati in Lombardia (+3,2%) e nelle regioni del Nord-Est: Friuli Venezia Giulia (+13,1% a seguito di una dinamica particolarmente sostenuta degli Architetti), Veneto (+2,3%) e Trentino Alto Adige (+2,0%).

Al Centro, il reddito medio è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (+0,6%), con una punta negativa in Umbria (-0,7%), cui si contrappongono i dati in crescita delle Marche (+1,3%) e del Lazio (+1,1%).

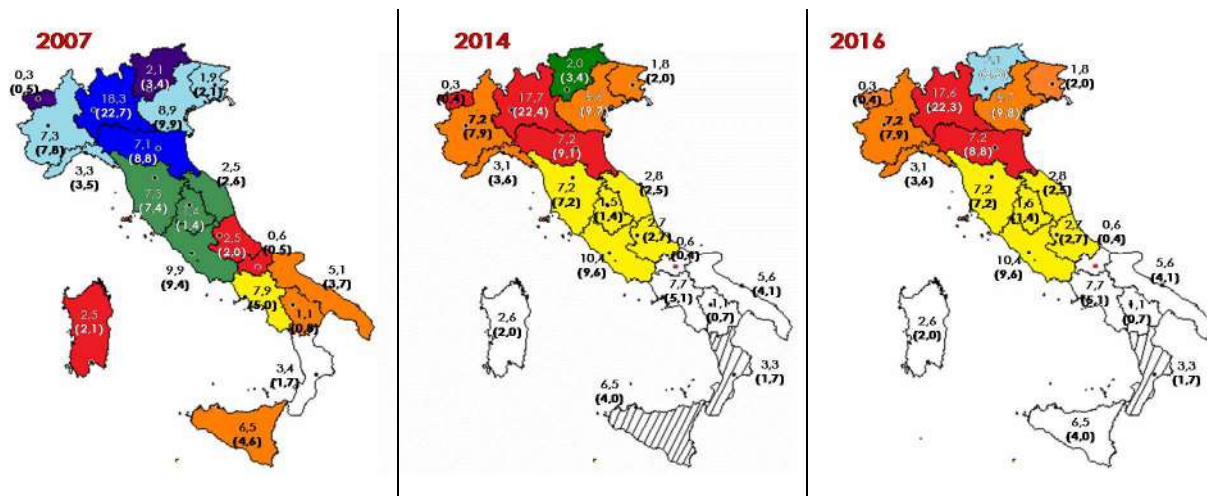
Al Sud e nelle Isole si sono registrate, al contrario, significative riduzioni pari, rispettivamente al -6,7% e al -4,3%. Il calo più consistente è quello registrato in Campania (-11,1%), seguono Calabria (-10,5%) e Basilicata (-9,0%). I livelli del reddito medio rimangono significativamente inferiori rispetto alla media del Paese; in Calabria, quello degli architetti è sceso al di sotto della soglia dei 10 mila euro.

La figura con la cartina dell'Italia raffronta il quadro reddituale 2016 delle singole regioni con il dato del 2014 (anno di picco della crisi della categoria) e del 2007 (ultimo anno pre-crisi). Dall'immagine risultano di immediata evidenza, da un lato, l'ampio e diffuso slittamento verso le fasce reddituali più basse⁴, dall'altro, la leggera ripresa intervenuta nell'ultimo biennio, soprattutto in alcune aree del Paese.

⁴ I parametri presi a riferimento sono tre: i) gli iscritti di ciascuna regione in percentuale del totale Inarcassa; ii) il corrispondente livello del monte redditi prodotto da ciascuna regione; iii) il reddito medio per fasce reddituali.

ISCRITTI E REDDITI: DISTRIBUZIONE REGIONALE, 2007, 2014 E 2016

(Percentuale degli iscritti e, in parentesi, del monte redditi sul totale Inarcassa)



Reddito medio (importi in euro 2016)	
■ Oltre i 55.000	■ 30.001 - 35.000
■ 50.001 - 55.000	■ 25.001 - 30.000
■ 45.001 - 50.000	■ 20.001 - 25.000
■ 40.001 - 45.000	■ 15.001 - 20.000
■ 35.001 - 40.000	■ 10.000 - 15.000

Reddito medio	2007	2014	var%	2015	var% sul	2016	var% sul		
in			sul	2007	2014	2007	2015		
			2007						
Inarcassa	37.332	23.884	-36,0	24.539	-34,3	+2,7	24.689	-33,9	+0,6
Nord	44.591	29.179	-34,6	29.542	-33,7	+1,2	30.349	-31,9	+2,7
- Nord-Ovest	44.271	28.984	-34,5	29.581	-33,2	+2,1	30.343	-31,5	+2,6
- Nord-Est	45.058	29.459	-34,6	29.486	-34,6	+0,1	30.356	-32,6	+3,0
Centro	36.713	22.694	-38,2	22.474	-38,8	-1,0	22.639	-38,3	+0,7
Sud	24.794	16.718	-32,6	18.494	-25,4	+10,6	17.266	-30,4	-6,6
Isole	27.925	15.958	-42,9	17.122	-38,7	+7,3	16.409	-41,2	-4,2

Le regioni del Centro rimangono tutte nella fascia di reddito compresa tra 20 e 25 mila euro (colore giallo), con una perdita di tre posizioni rispetto al 2007, fatta eccezione per l'Abruzzo, che arretra di due.

Situazione sostanzialmente stabile anche al Nord, dove continuano a prevalere le fasce rosse (30-35 mila €) e arancione (25-30 mila €). Unica eccezione il Trentino, che si riporta nella fascia celeste (fascia 40-45 mila €). L'intero Sud è rappresentato dal colore bianco, che indica livelli di reddito medio particolarmente contenuti. In particolare la Calabria resta nell'ultima fascia (10-15 mila €) mentre la Sicilia, rispetto al 2014, risale di una posizione: dalla fascia bianco tratteggiata (10-15 mila €) a quella bianca (15-20 mila €).

REQUISITI PENSIONISTICI

Nel 2017 è continuato il graduale avvicinamento dei requisiti pensionabili a quelli definiti a regime dal Regolamento Generale di Previdenza. L'età di pensionamento ordinaria è aumentata di tre mesi, arrivando a 66 anni; le percentuali di riduzione dell'importo pensionistico previste in caso di pensionamento anticipato all'età di 63 anni sono, di conseguenza, aumentate in base a criteri di equità di natura attuariale. Resta valida la possibilità di pensionamento a 70 anni, con pensione interamente contributiva, a prescindere dal raggiungimento dell'anzianità contributiva minima.

REQUISITI PER IL DIRITTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA UNIFICATA ORDINARIA

ANNO MATURAZIONE REQUISITI	ETA' ORDINARIA	ANZIANITA' MINIMA
2013	65 ANNI	30 ANNI
2014	65 ANNI E 3 MESI	30 ANNI E 6 MESI
2015	65 ANNI E 6 MESI	31 ANNI
2016	65 ANNI E 9 MESI	31 ANNI E 6 MESI
2017	66 ANNI	32 ANNI
2018	66 ANNI	32 ANNI E 6 MESI

A partire dal 2018 decorre l'adeguamento automatico del requisito anagrafico, purché comporti un aumento di almeno un trimestre (art. 20.1 RGP 2012). Nel corso del 2017, in occasione della determinazione dei coefficienti di trasformazione H52, intervenuti rispetto alla precedente tavola H51, è stato verificato l'incremento della speranza di vita all'età ordinaria di 66 anni. Dal confronto si è rilevato un aumento della speranza di vita inferiore ai 3 mesi. Conseguentemente l'età ordinaria di pensionamento di Inarcassa resterà fissa a 66 anni anche per l'anno 2018. L'anzianità minima aumenta invece, come previsto da Regolamento, a 32 anni e 6 mesi.

NUMERO DEI PENSIONATI

Al netto dei trattamenti integrativi, il 2017 si è chiuso con uno stock di quasi 32mila titolari di pensione con un aumento del 6,6%, più contenuto rispetto all'incremento dello scorso anno (+8,2%).

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2016-2017

TIPOLOGIA	2016	VAR% 2016/15	COMP% 2016	2017	VAR% 2017/16	COMP% 2017
VECCHIAIA/PVU	13.703	12,2	45,8	15.150	10,6	47,5
- di cui PVU	6.864	34,8	23,0	8.638	25,8	27,1
Ordinarie	2.317	24,8	7,7	2.646	14,2	8,3
Anticipate	3.248	41,0	10,9	4.267	31,4	13,4
Posticipate	1.299	39,4	4,3	1.725	32,8	5,4
ANZIANITA'	2.048	-0,4	6,8	2.037	-0,5	6,4
INVALIDITA'	738	2,2	2,5	692	-6,2	2,2
INABILITA'	197	5,3	0,7	197	0,0	0,6
SUPERSTITI	2.062	1,9	6,9	2.119	2,8	6,6
REVERSIBILITA'	4.066	3,7	13,6	4.175	2,7	13,1
SUBTOTALE	22.814	8,0	76,3	24.370	6,8	76,4
TOTALIZZAZIONI	1.243	13,3	4,2	1.334	7,3	4,2
CONTRIBUTIVE	5.845	8,0	19,5	6.181	5,7	19,4
TOTALE	29.902	8,2	100	31.885	6,6	100

Questa dinamica riflette principalmente l'incremento delle pensioni di vecchiaia unificata (PVU) che, a partire dal 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione. La loro incidenza sul totale delle prestazioni previdenziali continua ad aumentare e passa dal 23% del 2016 al 27% del 2017. A 5 anni dall'entrata in vigore della Riforma, quasi il 50% delle pensioni di vecchiaia unificata è rappresentato dalle pensioni anticipate; la percentuale sale al 62% se si escludono le PVU posticipate con anzianità inferiore

all'anzianità minima, assimilabili alle vecchie PPC. In un solo anno, l'incidenza delle PVU anticipate sul totale delle prestazioni aumenta dal 10,9 al 13,4% a conferma del particolare "interesse" mostrato dagli iscritti verso questa tipologia di trattamento, che consente di anticipare l'età di pensionamento e di proseguire, contrariamente a quanto accadeva con la vecchia pensione d'anzianità, l'attività professionale (maturando anche supplementi di pensione). Va anche rilevato che la riduzione prevista della quota retributiva della pensione risulta più contenuta nel confronto con altre Casse e anche con la nuova APE volontaria recentemente introdotta nel sistema pubblico.

Le pensioni di anzianità, in vigore solo per categorie residuali di iscritti, confermano l'andamento decrescente registrato per la prima volta nel precedente esercizio. Sono risultate, invece, in crescita le pensioni da totalizzazione e, soprattutto, le prestazioni previdenziali contributive.

ONERE MEDIO

Nel 2017, l'onere medio relativo allo stock dei trattamenti pensionistici si è lievemente ridotto (-0,1%). Ciò per effetto della combinazione di due fattori: da un lato, l'assenza di rivalutazione delle pensioni in essere⁵, dall'altro, il progressivo aumento degli anni di anzianità in quota contributiva per le nuove pensioni. Questo fenomeno appare più evidente se si guarda solo allo stock di Pensioni di vecchiaia e PVU, la cui riduzione è risultata più elevata e pari all'1,9% (cfr. tabella della voce B)7) a del Conto Economico nella Nota integrativa), proprio a riflesso del peso crescente delle pensioni calcolate con il metodo del pro-rata a partire dal 2013.

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Il rapporto iscritti/pensionati, pari a 5,3, si mantiene su livelli superiori alla media delle Casse (4,0) e ben al di sopra di quello in essere presso l'INPS (1,2). Il dato del 2017 è leggermente più basso rispetto al 5,6 del 2016 per effetto, come richiamato anche nel precedente Bilancio consuntivo, del fisiologico aumento delle prestazioni e di una stabilizzazione del numero degli iscritti. La riduzione del rapporto registrata dagli ultimi Bilanci consuntivi della Cassa è tuttavia in linea con le previsioni dei bilanci tecnici. Al riguardo, il più recente Bilancio tecnico 2016 rileva, in linea con le indicazioni ministeriali, una progressiva riduzione della popolazione degli associati a partire dal 2030, a fronte del più sostenuto aumento di pensionati legato al fenomeno dei *baby boomers*; il rapporto di conseguenza è previsto in ulteriore riduzione, senza per questo compromettere la stabilità di lungo periodo della Cassa.

⁵ In presenza nel 2016 di un'inflazione leggermente negativa, l'indice FOI è stato arrotondato a zero, come richiesto dal Ministero del Lavoro.

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI, 2016-2017

VOCE	2016	2017
ISCRITTI	168.402	168.109
ISCRITTI A CONTRIBUZIONE INTERA	133.891	133.987
ISCRITTI A CONTRIBUZIONE RIDOTTA	22.396	21.138
ISCRITTI PENSIONATI CONTRIBUENTI	12.115	12.984
PENSIONI	29.902	31.885
VECCHIAIA	13.703	15.150
- di cui PVU ordinarie	2.317	2.646
- di cui PVU anticipate	3.248	4.267
- di cui PVU posticipate	1.299	1.725
ANZIANITA'	2.048	2.037
INVALIDITA'/INABILITA'	935	889
SUPERSTITI/REVERSIBILITA'	6.128	6.294
TOTALIZZAZIONI	1.243	1.334
CONTRIBUTIVE	5.845	6.181
RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONI	5,6	5,3

2.2 - LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

Sicurezza sociale e sviluppo della professione sono da tempo all'attenzione di Inarcassa, che nel corso degli anni ha affiancato all'attività previdenziale un'importante attività di welfare con un ventaglio di iniziative, alcune già operative, altre in corso di definizione.

Si tratta, in genere, di servizi ai quali gli associati possono accedere al momento stesso dell'iscrizione o, comunque, con un'anzianità minima⁶; alcuni vengono gestiti direttamente ed altri in convenzione.

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN GESTIONE – DIRETTA

Sono erogate in gestione diretta:

- le indennità di maternità, riconosciute alle professioniste iscritte al verificarsi degli eventi maternità, aborto ed adozione;
- le indennità per inabilità temporanea assoluta, riconosciute in presenza di un effettivo e accertato stato di inabilità assoluta allo svolgimento dell'attività professionale per un periodo superiore ai 40 giorni solari;
- i sussidi per figli con grave disabilità, riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile;
- i sussidi ordinari, erogati "una tantum" e senza obbligo di restituzione che hanno lo scopo di sostenere gli associati che si trovano in stato di grave e contingente disagio economico;
- l'assistenza sanitaria, ad iscritti e pensionati attraverso la polizza base "Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi", nel 2017 ha assicurato circa 198.000 professionisti, di cui circa 18.000 pensionati. Dal 2018 la copertura assicurativa è riservata ai professionisti in regola con gli adempimenti contributivi, in analogia con tutte le altre forme di tutela previdenziale e assistenziale liquidate dall'Associazione.

⁶ È richiesta un'anzianità minima di 3 anni continuativi di iscrizione per l'Indennità di Inabilità Temporanea Assoluta; si prescinde dall'anzianità minima in caso di infortunio.

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN GESTIONE DIRETTA, NUMERO TRATTAMENTI 2017-2016

VOCE	2017	2016	Var. %
INDENNITA' DI MATERNITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	2.127	2.208	-3,7%
- di cui numero di trattamenti al minimo	1.290	1.391	-7,3%
- IMPORTO MEDIO	6.089	5.953	2,3%
- IMPORTO MINIMO	4.959	4.959	-
INDENNITA' PER INABILITA' TEMPORANEA ASSOLUTA			
- NUMERO TRATTAMENTI	401	357	12,3%
- di cui ORDINARI	284	250	13,6%
- di cui PROROGHE	117	107	9,4%
SUSSIDI PER FIGLI CON DISABILITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	737	609	21,0%
- di cui per DISABILITA' GRAVE	611	521	17,3%
- di cui per DISABILITA' NON GRAVE	126	88	43,2%
ALTRI SUSSIDI			
- NUMERO TRATTAMENTI	18	19	-5,3%

PRESTAZIONI IN CONVENZIONE

Vengono offerti in convenzione:

- i mutui ipotecari fondiari edilizi a tassi agevolati, con l'Istituto Tesoriere per l'acquisto o la costruzione di unità immobiliari non di lusso destinate a studio/abitazione;
- l'estensione dell'assistenza sanitaria che rende possibile agli iscritti e ai pensionati di estendere, a proprie spese, la copertura della polizza base e della polizza integrativa includendo il nucleo familiare; a partire dal 1° gennaio 2018 l'adesione alla polizza integrativa è riservata ai soli iscritti e relativi familiari.
- l'assicurazione RC professionale, con la Assigeco di Milano, uno dei più importanti coverholder degli Assicuratori Lloyd's di Londra.

ALTRE PRESTAZIONI

Tra le altre prestazioni figurano i finanziamenti on-line che deliberati nell'ambito delle iniziative di sostegno alla professione, sono erogati in convenzione con l'Istituto Tesoriere. Si tratta di finanziamenti in conto interessi, a tasso agevolato, per l'allestimento o il potenziamento dello studio o per lo svolgimento di incarichi professionali.

LA FONDAZIONE INARCASSA

Nel corso del 2017 si è insediato il nuovo Consiglio Direttivo della Fondazione che ha sin da subito lavorato ad una significativa modifica dello Statuto, limitando le categorie dei soggetti partecipanti alla Fondazione alle figure del "Promotore Fondatore" e degli "Aderenti" rendendo di fatto non necessaria la contribuzione degli iscritti ad Inarcassa.

La Fondazione ha concentrato le attività di monitoraggio parlamentare e legislativo sul Jobs Act lavoratori autonomi, sul nuovo Codice degli appalti, sull'Equo compenso e sulla Legge sulla concorrenza.

Attraverso la collaborazione con studi specializzati nel diritto degli appalti pubblici, la Fondazione ha proseguito con l'attività di contrasto dei bandi irregolari, cresciuti a ritmo sostenuto.

E' stato inoltre costituito un dipartimento ad hoc per le attività di internazionalizzazione della professione che, nel corso del 2017, ha posto in essere tra le altre, le seguenti attività:

- accreditamento presso tutte le strutture istituzionali attraverso l'incontro con i rappresentanti del Ministero degli Esteri, Sace e Simest, Ice;
- protocollo d'intesa con Assocamerestero e realizzazione "I° Forum internazionale interattivo";
- organizzazione del primo Workshop formativo tenuto a Dubai, con attivazione del desk della Fondazione allo scopo di realizzare accordi di partnership con primarie realtà italiane operanti a Dubai.

Oltre al servizio di rassegna stampa sui temi d'interesse per la professione, attivo dal 2016, e alla newsletter sui temi della fiscalità, aggiunta nel 2017, è proseguita la collaborazione con la testata giornalistica "Italia Oggi", per l'allestimento periodico di una pagina riservata alle tematiche di specifico interesse.

Nell'ambito della linea operativa legata ai finanziamenti e alle analisi delle opportunità per la professione, è proseguita l'attività di screening dei bandi di gara per l'assegnazione di finanziamenti e co-finanziamenti a fondo perduto e sulle opportunità di finanza agevolata e micro credito su base regionale, nazionale, europea ed internazionale.

Sul versante e-learning nel 2017 è proseguita l'attività di promozione di moduli formativi in modalità streaming e FAD, consentendo l'acquisizione di crediti formativi.

E' stato infine assegnato ai vincitori il Concorso di Progettazione di una Scuola Primaria a Riccione.

2.3 - INARCASSA: CONFRONTO TRA CONSUNTIVO 2017 E BILANCIO TECNICO 2016

In base all'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29/11/2007, le Casse sono tenute a verificare annualmente che le risultanze del Bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti. Al riguardo, la tabella a seguire confronta, per l'anno 2017, il Bilancio consuntivo con il Bilancio tecnico al 31 dicembre 2016 di Inarcassa.

Per poter operare il confronto tra i due bilanci, è stato necessario riclassificare preliminarmente le voci del Bilancio consuntivo 2017, in modo tale da poter riprodurre i due saldi rilevanti del documento attuariale: "Saldo Previdenziale" e "Saldo Totale".

VOCE	Bilancio Consuntivo 2017 (A)	Bilancio Tecnico 2016 (B)	Variazioni (assolute e %) (A-B)	
Contributi Soggettivi (A1)	766.243	636.026	130.217	20,5
- di cui: al netto di riscatti e ricongiunzioni	625.814	636.026	-10.212	-1,6
Contributi Integrativi (A2)	300.234	303.296	-3.062	-1
Rendimenti netti (B)	215.073	221.742	-6.669	-3
Totale entrate (C=A1+A2+B)	1.281.550	1.161.064	120.486	10,4
Prestazioni pensionistiche(D1)	615.151	601.970	13.181	2,2
Altre uscite (D2)	20.885	21.801	-916	-4,2
Spese di gestione (D3)	30.722	29.702	1.020	3,4
Totale uscite (E=D1+D2+D3)	666.758	653.473	13.285	2
Saldo previdenziale (A1+A2-D1)	451.326	337.352	113.974	33,8
Saldo totale (C-E)	614.792	507.591	107.201	21,1
Patrimonio netto a fine anno	10.112.839	10.005.637	107.201	1,1

(importi in migliaia di euro)

CONFRONTO BILANCIO CONSUNTIVO 2017 - BILANCIO TECNICO 2016: ENTRATE, USCITE, SALDI

ENTRATE:

I "Contributi soggettivi" del Bilancio consuntivo 2017 risultano più elevati rispetto alle previsioni del Bilancio tecnico per 130 milioni di euro. La differenza è dovuta ai contributi da ricongiunzione, in particolare a quelli relativi alla ricongiunzione gratuita, che non sono presenti nel bilancio tecnico. L'assenza di dati sufficientemente robusti, a seguito della sua recente introduzione, non ha permesso al consulente attuario la costruzione di frequenze di accesso statisticamente significative. Per questi motivi, il fenomeno non è stato considerato all'interno del documento attuariale. Al netto di tale voce, gli importi sarebbero risultati maggiormente allineati; la leggera differenza (-1,6%) riflette una crescita effettiva del reddito medio 2016 inferiore a quella ipotizzata nel Budget 2018, presa a riferimento nelle valutazioni attuariali.

I "Contributi integrativi" risultano maggiormente allineati, evidenziando una differenza dell'1%.

I "Rendimenti netti" evidenziati nel Bilancio consuntivo risultano lievemente inferiori a quelli del documento attuariale (-3%).

USCITE:

Le "Prestazioni pensionistiche", pari nel Bilancio consuntivo a poco più di 615 milioni di euro, sono più elevate del 2,2% rispetto a quelle previste nel Bilancio tecnico; la differenza si riduce a poco più di 4 milioni se si considerano solo le prestazioni correnti. Le "Altre uscite", che includono attività assistenziali, di promozione e sviluppo della professione e sussidi agli iscritti, registrano una differenza negativa inferiore al milione di euro, mentre le "Spese di gestione" presentano una differenza positiva di poco più di un milione di euro.

SALDI:

A consuntivo, la differenza tra il totale dei contributi soggettivi, compresi quelli da riscatto e ricongiunzione, e integrativi e le prestazioni pensionistiche determina un "Saldo previdenziale" del Bilancio consuntivo più elevato di quasi 114 milioni di euro. Tale differenza, come in precedenza richiamato, è dovuta alla contribuzione da riscatto e ricongiunzione; al netto di tale voce la differenza risulterebbe negativa per 26,5 milioni di euro (-7,8%). Il "Saldo totale" risulta più elevato di 107 milioni di euro; la leggera differenza negativa riscontrata sui rendimenti (-6,7 milioni di euro) va, infatti, a diminuire per lo stesso importo la differenza positiva riscontrata sul saldo previdenziale.

Di conseguenza, il Patrimonio netto del Bilancio Consuntivo supera quello previsto dal Bilancio tecnico dello stesso importo registrato nel saldo totale.

2.4 – LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

IL COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI

Nel 2017, il Comitato Nazionale dei Delegati si è riunito complessivamente cinque volte, per un totale di dieci giornate, nei mesi di marzo, aprile, luglio, ottobre e novembre.

In aggiunta ai compiti statutariamente previsti, tra cui l'approvazione dei bilanci, la definizione dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio negli investimenti e la definizione dell'Asset Allocation strategica, l'individuazione delle attività di sviluppo e promozione della libera professione, il Comitato Nazionale dei Delegati ha approvato alcune modifiche regolamentari e avviato la discussione generali su alcuni temi. In particolare:

- ha deliberato una nuova proposta per la modifica del sistema sanzionatorio che i Ministeri vigilanti (Lavoro ed Economia) non hanno approvato rilevando che le misure sanzionatorie adottate,

riducendo di circa il 50% l'entità delle sanzioni attualmente vigenti, potrebbero tradursi, contrariamente a quanto ritenuto da questo Ente, in un sostanziale disincentivo all'adempimento contributivo, con effetti negativi sulla gestione contabile. Il Ministero dell'economia e delle finanze ha anche rilevato che "poiché l'impianto sanzionatorio risulterebbe depotenziato a seguito della modifica adottata si ritiene necessario limitare temporalmente l'adozione del nuovo regime di sanzioni, e, eventualmente, adottare il provvedimento a regime solo dopo aver accertato che gli eventuali effetti positivi ipotizzati dalla Cassa si siano realizzati"; ha segnalato altresì "l'opportunità di ridurre il divario con l'attuale testo vigente attesa la riduzione di fatto del 50% delle aliquote di determinazione *delle sanzioni*";

- è stata chiusa la discussione generale sulle modifica del Regolamento interno per le riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati. Il CND ha dato mandato al CdA di predisporre una modifica del testo dell'attuale art. 14, in modo da far sì che le mozioni possano essere presentate sollo alla fine della discussioni in CND, anche sulla base di un momento di riflessione e condivisione fra i Delegati, e dell'art. 15, prevedendo che l'Assemblea, nell'ambito della propria autonomia deliberativa, possa delineare principi più "generici" rispetto a quelli attuali, procedendo all'espunzione dell'avverbio "puntualmente" al comma 1;
- ha eletto i componenti del Consiglio Direttivo della Fondazione: Ing. Comodo, Ing. Vinci e Arch. Guglielmini;
- ha approvato il nuovo Regolamento elettorale che introduce il sistema di votazione telematico a seggio unico;
- sono stati presentati i lavori conclusivi dei Comitati Interni, Assistenza, Governance e Previdenza istituiti con il compito di individuare delle proposte di modifica dello Statuto e dei Regolamenti per i rispettivi ambiti di competenza. Per quanto riguarda Previdenza e Governance è stato dato mandato al CdA di predisporre una bozza di modifica regolamentare che recepisca i principi esposti dal Comitato Interno e quanto emerso dalla discussione; per quanto riguarda Assistenza è stato dato mandato al CdA di approfondire e valutare la sostenibilità delle proposte di integrazione delle prestazioni assistenziali erogate da Inarcassa così come formulate dal Comitato Interno;
- è stata chiusa la discussione generale per la modifica del Regolamento Calamità Naturali. Il CND ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di predisporre una bozza di modifica del Regolamento che tenga conto delle osservazioni e indicazioni raccolte a seguito della discussione, limitando al solo contributo reversibile l'intervento dell'Associazione, inserendo tutte le azioni necessarie per aiutare l'iscritto a riprendere rapidamente l'attività professionale e escludendo dal Regolamento la previsione di una distribuzione lineare dei contributi a fondo perduto;
- chiusa anche la discussione generale per la modifica dell'art. 10 RGP 2012. Il CND ha dato mandato al CdA di attivare quanto necessario per disporre la modifica regolamentare, che preveda il modello F24 come ulteriore forma di pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali;
- sono stati nominati i componenti del Comitato di Coordinamento: Arch. Gozzi, Ing. Notarstefano e Ing. Tomassi;
- è stata chiusa la discussione generale sul tema della modifica della rappresentatività. Il CND ha deliberato di non procedere alla riforma della composizione del Comitato Nazionale dei Delegati, così come definito dall'art. 11 dello Statuto di Inarcassa;
- vista la legge n. 228 del 24/12/2012, come modificata dalla legge n. 232 dell'11/12/2016 che ha esteso, a decorrere dal 1 gennaio 2017 l'istituto del cumulo gratuito dei periodi assicurativi agli enti

di previdenza, il CND, ha chiuso la discussione generale e ha deliberato la modifica degli artt. 16, 25 e 28 del RGP 2012 e l'inserimento dell'art. 24 bis riguardante il cumulo dei periodi assicurativi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato interventi di carattere ricorrente, quali la rivalutazione dei redditi per il calcolo di contributi e pensioni, la definizione dei modelli per l'invio telematico delle comunicazioni obbligatorie 2016, la fissazione del termine massimo per la presentazione delle istanze di deroga al pagamento dei minimi 2017, l'erogazione dei contributi per calamità naturali agli aventi diritto, la predisposizione e la comunicazione ai Ministeri del piano triennale degli investimenti, la determinazione della quota capitale annua relativa al contributo di maternità 2017 e la determinazione dell'importo per l'assegno da destinare ai figli disabili per l'anno 2018.

Nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato anche su temi di natura specifica. Tra questi:

- la determinazione del tasso di interesse annuo da applicare alla rateazione dei debiti contributivi (4%) e delle sanzioni (0,1%);
- ha nominato l'Ing. Luisella Garlati Direttore di Redazione della Rivista Inarcassa (a seguito delle dimissioni dell'Ing. Clarelli);
- ha confermato il servizio Inarcassa in Conference, aggiungendo a partire dal mese di settembre le province di Bologna, Palermo, Torino e Treviso per gli Architetti, Palermo, Torino e Treviso per gli Ingegneri e sospeso per le poche richieste, quello di Trapani per gli Architetti;
- preso atto dei contenuti della sentenza n. 7/2017 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 8, comma 3, del DL 95/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 135/2012 impugnata nella parte in cui prevede il versamento annuale ad apposito capitolo del Bilancio dello Stato delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa effettuate dalle Casse di previdenza private e privatizzate, ha deliberato di ritenere indebitamente richiesto l'importo versato per gli anni 2012 -2013 e di richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze il rimborso di € 1.306.754,40 per le annualità 2012-2013 e l'importo aggiuntivo per le stesse annualità pari a € 646.535,16 ritenendo illegittima la richiesta;
- ha attribuito i premi previsti dal Bando "Inarcassa premia le idee" ai 10 professionisti risultati vincitori del concorso indetto nell'ambito del sostegno alla professione;
- ha approvato le Linee Guida per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, mediante piattaforma telematica di acquisto AdEPP ai sensi dell'art. 58 del Decreto Legislativo n. 50/2016;
- valutato che gli associati possono trovarsi nella condizione di contribuire per errore alla Gestione Separata dell'Inps per attività che hanno natura professionale e per le quali la contribuzione dovrebbe essere versata ad Inarcassa, il CdA ha ritenuto al fine di prevenire contenziosi e criticità nella relazione con gli associati, di far decorrere l'iscrizione degli associati, che fruiscono di un trattamento pensionistico presso la GS Inps, dalla data del pensionamento;
- preso atto delle dimissioni del Prof. Sandulli ha nominato la Prof.ssa Silvia Ciucciiovino, Professore Ordinario di Diritto del Lavoro presso l'Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di Economia, componente del Comitato Etico dell'Associazione;
- ha nominato i componenti del Consiglio Direttivo della Fondazione l'Ing. Brandi e l'Arch. Marchesi;
- ha confermato l'utilizzo del sistema di pagamento previsto dal sistema SEPA (ex RID) per la rateizzazione del conguaglio con scadenza 31 dicembre 2017. Ha reso anche operativo un passaggio della procedura di gestione e recupero del credito contributivo che prevede di utilizzare il Sepa Direct Debit (SDD) come strumento obbligatorio di pagamento nelle richieste di dilazione presentate dagli associati

dopo l'avvio dell'azione di recupero giudiziale del credito, ma prima dell'ottenimento del titolo esecutivo. Ha deliberato, inoltre, di porre in essere tutte le attività necessarie all'adeguamento dei sistemi di gestione al fine di ampliare l'utilizzo del Sepa, iniziando dai pagamenti relativi alle agevolazioni concesse e dalle rateazioni connesse agli istituti di conciliazione;

- ha dato avvio alla gara comunitaria per l'affidamento delle polizze sanitarie in favore degli associati, dipendenti, dirigenti e loro familiari per un quadriennio. La gara è stata aggiudicata a RBM;
- in base alle linee guida emesse dall'ANAC è stato approvato il piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019, il piano audit e il relativo mandato alla funzione audit;
- ha approvato la bozza di "Codice Etico di Inarcassa", da sottoporre al Comitato Nazionale dei Delegati;
- ha individuato i termini e le modalità per la presentazione delle domande di indennità di paternità, di cui all'art. 34 bis, comma 8, RGP 2012, e stabilito i valori minimo e massimo dell'indennità di paternità, ex art. 34, comma 2, RGP 2012;
- in tema di certificazione della regolarità contributiva ha deliberato di rilasciare il certificato sia ai professionisti/società che hanno ottenuto la certificazione sulla piattaforma commerciale di uno o più crediti vantati nei confronti della PA di importo almeno pari agli oneri previdenziali accertati e non ancora versati, a fronte di una cessione del credito con delegazione di pagamento in favore di Inarcassa, sia ai professionisti/società che hanno ottenuto la certificazione sulla piattaforma commerciale di uno o più crediti vantati nei confronti della PA di importo inferiore agli oneri previdenziali accertati e non ancora versati a fronte di una cessione del credito con delegazione di pagamento in favore di Inarcassa e di contestuale presentazione di istanza di rateazione, alle condizioni ordinarie, del debito eccedente il credito certificato, a condizione che i crediti certificati siano di importo almeno pari all'acconto e alla prima rata;
- preso atto che il tasso di capitalizzazione del montante contributivo individuale di cui all'art. 26.6 RGP 2012 per il 2017 è risultato inferiore alla misura dell'1,5%, è stato deliberato di applicare il tasso di capitalizzazione dei contributi di cui all'art. 4 comma 3, lettera b del decreto legislativo 42/2006 (totalizzazione) nella misura dell'1,5%;
- è stato affidato al Dott. Paolo Ribichini l'incarico di Direttore Responsabile della Rivista Inarcassa;
- è stata indetta una gara d'appalto comunitaria con procedura telematica (AdEPP) ristretta ex art. 61 D.Lgs. 50/16 per la progettazione e realizzazione del nuovo sistema previdenziale (nuovo Sinia) e del nuovo portale riservato agli utenti iscritti "inarcassa on line" (nuovo lol);
- ha deliberato di non proseguire con l'adesione operativa al sistema di pagamento del PagoPA, dandone comunicazione all'AgID;
- ha approvato la "Procedura in materia di accesso civico semplice e accesso civico generalizzato", così come previsto dal piano triennale 2017-2019 di prevenzione della corruzione e della trasparenza di Inarcassa approvato su base volontaria dal CdA;
- ha nominato a decorrere dal 1 gennaio 2018 quali componenti della Commissione Calamità Naturali l'Ing. Fasulo e l' Arch. Franchetti Rosada.

LA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva ha deliberato, nell'ambito delle proprie attribuzioni in materia di iscrizioni, cancellazioni, nuovi pensionamenti, cessazioni di pensione e trattamenti di inabilità temporanea.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Per l'attività di vigilanza e di controllo svolta ai sensi degli artt. 2403 e ss. del codice civile, si rimanda ai contenuti della relazione del Collegio dei Sindaci.

3 - LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

IL PROCESSO DI INVESTIMENTO

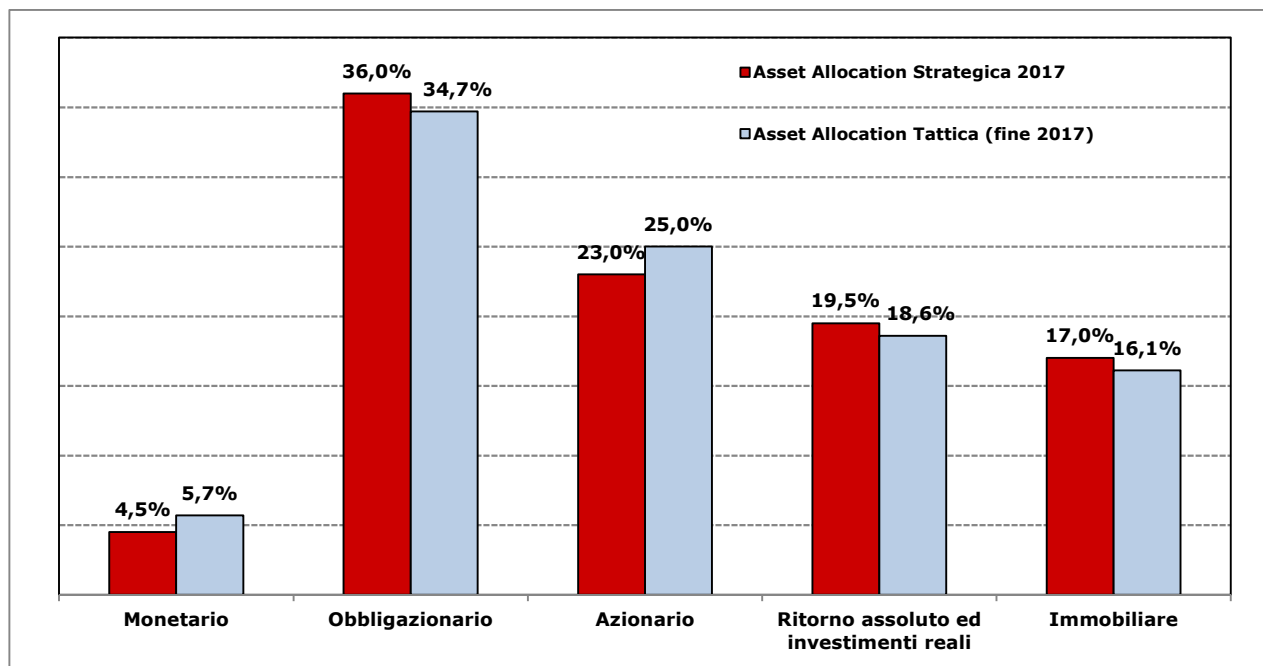
Ottenere un livello pensionistico adeguato è, per un ente di previdenza come Inarcassa, uno dei principali obiettivi. Per il suo raggiungimento è necessario coniugare la minimizzazione del rischio ed una redditività adeguata. Modelli e scelte di investimento derivano dal processo di costruzione di un'Asset Allocation Strategica efficiente, frutto dell'ottimale diversificazione degli investimenti per classi di attività, tipologia di strumenti, localizzazione geografica, settore merceologico e controparti. In assenza di una disciplina di settore in materia d'investimenti Inarcassa, già a partire dal 2000 nell'esercizio dell'autonomia riconosciuta dal legislatore, ha deciso di autoregolamentarsi ispirandosi ai principi dettati per le forme di previdenza complementare e, successivamente, alla direttiva europea 2003/41/CE. In particolare, l'art. 18 di tale direttiva propone un approccio qualitativo alle norme sugli investimenti e prevede che l'allocazione delle risorse debba essere sempre improntata a criteri di prudenza.

Un'impostazione, quella di Inarcassa, che ha trovato nel tempo ampia corrispondenza sia nei contenuti della bozza di decreto più volte annunciato dal Governo con l'obiettivo di definire la normativa primaria da applicare alle Casse di Previdenza sugli investimenti, sia nel codice di autoregolamentazione che l'insieme delle Casse aderenti all'AdEPP, e Inarcassa tra esse, ha adottato al fine di omogeneizzare i processi e le pratiche gestionali in materia di investimenti finanziari.

IL CONFRONTO TRA ASSET ALLOCATION TATTICA E STRATEGICA

L'attività di investimento, come già avvenuto negli esercizi precedenti, è stata indirizzata al conseguimento degli obiettivi di rendimento prefissati, coniugandoli con il contenimento del rischio del portafoglio al di sotto della soglia di rischiosità massima predefinita in sede di Asset Allocation Strategica. Il confronto fra Asset Allocation Tattica e Asset Allocation Strategica, a fine 2017, evidenzia un sovrappeso del 2,0% sul comparto azionario, compensato principalmente da una sotto allocazione degli investimenti obbligazionari, del Ritorno Assoluto e Investimenti Reali e dell'immobiliare. Nel corso del 2018 dovrebbero arrivare a maturazione ulteriori opportunità di impiego nel comparto degli investimenti reali, in parte già deliberate nel corso del 2017. Le giacenze di liquidità in eccesso rispetto al peso dell'Asset Allocation Strategica sono maturate principalmente negli ultimi giorni dell'anno a seguito dei conguagli sui contributi.

CONFRONTO ASSET ALLOCATION TATTICA/STRATEGICA 2017

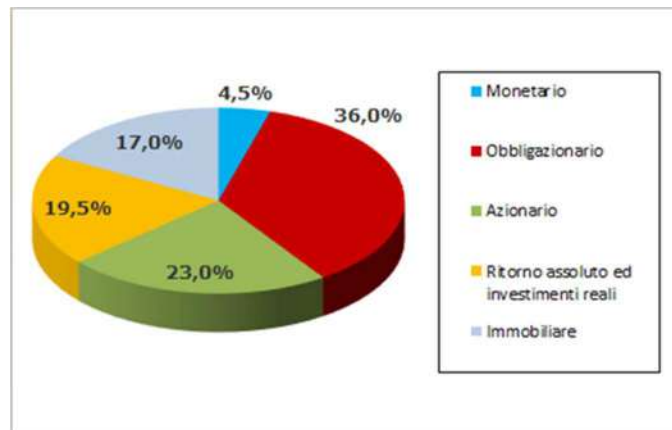


Ad ottobre 2017 il Comitato Nazionale dei Delegati ha confermato l'Asset Allocation Strategica 2018 senza alcuna variazione rispetto al 2017. Anche il delta di oscillazione dell'Asset Allocation Tattica è rimasto fissato a 5 punti percentuali rispetto al peso definito per ciascuna classe, con facoltà di flessibilità, legata ad eventi negativi di mercato, finalizzata a conseguire maggiore prudenza. E' stata infine confermata un'esposizione valutaria, al netto delle coperture, entro il 30% del patrimonio.

Complessivamente il 2017 è stato un anno decisamente positivo per la maggior parte dei mercati. In generale i tassi di interesse a lungo termine su quelli internazionali sono rimasti su livelli contenuti, riflettendo le diffuse aspettative che il processo di normalizzazione delle politiche monetarie nelle principali economie avanzate prosegua gradualmente; nell'area dell'euro i premi per il rischio sovrano sono lievemente scesi. Gli indici azionari sono aumentati, in un contesto di volatilità molto bassa, e l'euro si è rafforzato nei confronti delle principali valute.

Tutti questi eventi hanno portato ad una riduzione della redditività attesa della maggior parte delle classi di attivo, dovuta ai prezzi elevati e all'aumento delle correlazioni tra classi di investimento; l'andamento osservato nel comparto obbligazionario nel 2016 si è, infatti, esteso al settore azionario caratterizzato da prezzi elevati e bassa volatilità. Le attese di rendimento sono ulteriormente in declino rispetto alle stime del 2016, che avevano già scontato una sensibile riduzione della redditività attesa. Il rendimento atteso dell'intero patrimonio è passato di conseguenza dal 3,9% al 3,6% in termini gestionali lordi, con una rischiosità attesa, misurata in termini di VAR (Value at risk- Massima Perdita Probabile), dell'8,35% (in aumento dal 7,8% stimato l'anno precedente).

ASSET ALLOCATION STRATEGICA, 2018



Fonte: Inarcassa

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Dati migliori delle attese nei primi tre trimestri dell'anno hanno portato a una revisione al rialzo delle previsioni di crescita della nostra economia; nel 2017 il Pil si dovrebbe attestare intorno all'1,6%. Oltre mezzo punto in più rispetto al biennio precedente e ben al di sopra delle previsioni dello stesso Governo che un anno fa, di fronte alle rilevanti incertezze dello scenario politico ed economico internazionale, le aveva abbassate allo 0,8%. Tra i fattori favorevoli si possono segnalare una politica monetaria accomodante, la ripartenza del commercio internazionale e le misure fiscali di sostegno alla ripresa introdotte a partire dal 2014.

In generale, il favorevole clima di mercato, i bassi tassi di interesse e la volatilità particolarmente compressa, hanno continuato ad alimentare l'assunzione di rischio, controbilanciando l'impatto dell'avvio della fase di rimozione degli stimoli monetari da parte di alcune Banche Centrali. Gli ultimi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da importanti decisioni sulla politica monetaria. Dopo aver comunicato l'avvio del programma di normalizzazione del bilancio, la Federal Reserve ha, per la terza volta nel 2017, rialzato i tassi, e tale politica proseguirà anche con il nuovo Governatore Powell, mentre la Bank of England ha alzato i tassi per la prima volta da circa dieci anni. La BCE rimane invece più espansiva, prolungando il programma di acquisto di titoli nel 2018 anche se con volumi ridotti. Le azioni statunitensi hanno confermato il trend di rialzo in atto, raggiungendo nuovi massimi storici e con un ulteriore slancio da metà novembre, quando la riforma fiscale proposta da Trump ha compiuto un passo in avanti dopo essere stata approvata dalla Camera dei deputati e, a inizio dicembre, dal Senato. Le quotazioni USA hanno tratto beneficio dalla crescita del PIL, superiore alle attese, e dalla pubblicazione dei risultati societari che hanno sorpreso positivamente: le trimestrali delle società dell'indice azionario americano hanno mostrato utili in crescita, sostenuti soprattutto dal settore energetico e tecnologico.

Il 2017 è stato un anno positivo anche per la moneta unica, l'euro infatti si è apprezzato rispetto al dollaro di poco più del 14%. Tale rafforzamento può essere spiegato anche con la riduzione del rischio politico europeo dopo le elezioni in Francia, nonostante il caso Catalogna e la risicata vittoria della cancelliera Merkel in Germania.

Tuttavia le vicende che nel 2017 hanno interessato l'Europa a livello geopolitico, devono far riflettere anche sull'Unione e sulla moneta unica. Fenomeni quali quello dei migranti e del terrorismo hanno determinato uno spostamento della domanda dei cittadini europei dai temi economici verso queste nuove emergenze. La difficoltà delle istituzioni europee nell'esprimere politiche efficaci nei confronti di queste nuove sfide si è

intrecciata con la sfiducia conseguente alla crisi dei debiti sovrani, che ha continuato ad evidenziare le divergenze economiche e politiche tra gli Stati membri. L'ondata di successo elettorale dei populistici e degli ultra conservatori è un fattore politico di primaria importanza che, in assenza di misure efficaci da parte dell'esecutivo europeo, potrebbe portare ad un rischio reale di ripiegamento nazionale all'interno degli stati membri. Tanto da far emergere il concetto di un Europa a più velocità per rilanciare un progetto messo in discussione non solo dalla Brexit ma anche dalla crescita del sentimento anti-europeo tra gli elettori durante la crisi economica.

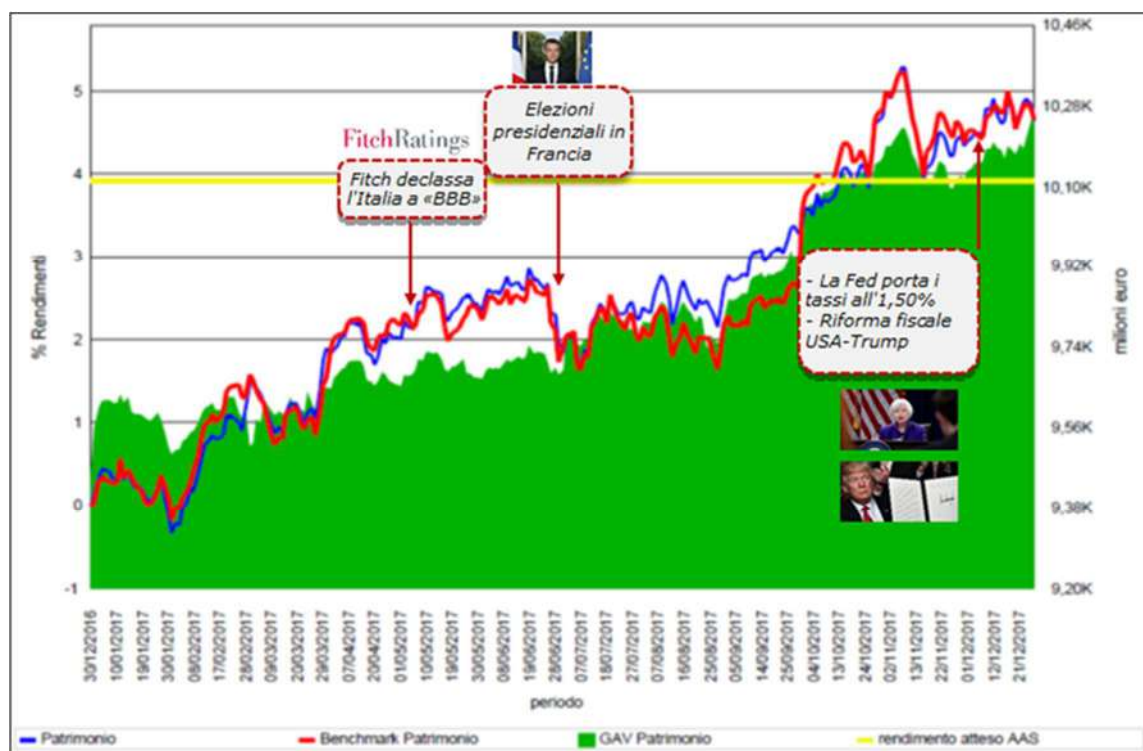
Al di fuori dell'Europa permangono altri rischi legati a possibili sviluppi relativi al programma nucleare Nord Coreano, ad eventuali bolle nelle valutazioni di alcune attività e agli spread sui titoli corporate USA, così come dell'UE, che potrebbero subire repentine correzioni a seguito di avvenimenti che comportino una revisione del rischio atteso.

Il 2017 infine si è rivelato un anno molto positivo per i mercati azionari. Anche per Inarcassa l'anno appena concluso è stato caratterizzato da ritorni interessanti sulla maggior parte delle classi di investimento, con un patrimonio che ha oramai superato la soglia dei 10 miliardi di euro.

Nel 2017 il rendimento gestionale conseguito dal patrimonio, al lordo delle imposte, è stato pari al 4,9%, circa un punto percentuale superiore a quanto stimato, a fine 2016, in occasione dell'approvazione dell'AAS 2017.

Tale rendimento risulta particolarmente apprezzabile in termini reali (circa il 4%, ben superiore a quanto previsto nel bilancio tecnico) alla luce del tasso di inflazione dello 0,9% su base annua.

Nel grafico che segue è rappresentato il rendimento conseguito nel corso del 2017 dall'intero patrimonio a valori di mercato al lordo delle imposte, ma già al netto dei costi di gestione. Sono evidenziati anche gli eventi principali che hanno caratterizzato l'anno al fine di mostrare la sensibilità della performance in prossimità di tali eventi. L'area verde evidenzia l'andamento progressivo del valore di mercato del patrimonio (in milioni di Euro).



In termini di VAR (Value at Risk- Massima Perdita Probabile) ex ante, la rischiosità del patrimonio è risultata a fine anno pari al 4,7%, inferiore al 7,8% stimato a budget e fissato in sede di scelta della ripartizione degli attivi ed in linea con il Benchmark di riferimento.

Il rendimento contabile, sempre al lordo delle imposte, si è attestato al 2,79%. Il diverso criterio di valutazione, posto a base del calcolo, determina il delta tra i due rendimenti; mentre le valutazioni gestionali vengono fatte ai valori di mercato correnti (come richiesto dalla COVIP), le valutazioni contabili seguono i criteri previsti nel Codice Civile e nei Principi dell'Organismo Internazionale di Contabilità (OIC).

IL PATRIMONIO MOBILIARE

Anche nel 2017 la gestione del patrimonio mobiliare ha avuto come obiettivo la ricerca di investimenti di lungo periodo, diversificando le fonti di rendimento del portafoglio al fine di ridurre la volatilità nel breve periodo. In un contesto di ridotta volatilità per i mercati finanziari, gli eventi macroeconomici e politici sono stati attentamente seguiti, con l'obiettivo di cogliere opportunità laddove vi fossero possibilità di investimento attraenti in termini di rischio-rendimento o di limitare l'esposizione in momenti di maggiore rischiosità.

Lo scenario di incertezza dovuto all'uscita del Regno Unito dall'UE, ha consigliato inoltre una rivisitazione generale dei mandati di gestione delegata in azionario Europa. In particolare sono stati modificati alcuni benchmark di riferimento per rimodulare il peso relativo della Gran Bretagna. Con l'occasione sono stati introdotti per la prima volta benchmark costruiti con l'adozione di criteri socialmente responsabili (ESG). Inarcassa ha ritenuto maturi i tempi per l'adozione di tali criteri nel processo di investimento a seguito della sottoscrizione dei principi UN-PRI, nella convinzione che un investimento socialmente responsabile possa nel lungo periodo apportare benefici all'ambiente ed alla società senza compromettere ed anzi migliorando, nel suo complesso, il profilo rischio-rendimento dei propri investimenti. Una finanza rispettosa del delicato equilibrio di tutti i sistemi socio politici, relazionali, ambientali, di governance e di scambio è l'ulteriore sfida lanciata dagli Amministratori nel 2017.

Al risultato complessivo del patrimonio hanno contribuito diversi elementi quali:

- il rendimento positivo di gran parte delle classi di investimento, ad eccezione del comparto obbligazionario che presenta un rendimento espresso in Euro negativo (-1,8%) dovuto al rafforzamento dell'euro nei confronti delle principali divise il cui effetto è stato comunque sterilizzato dalle operazioni di copertura;
- la buona aderenza dei rendimenti del portafoglio di Inarcassa ai benchmark di riferimento tramite sia i mandati passivi esistenti sia con la sottoscrizione di ETF (Exchange Trade Fund) che presentano caratteristiche di efficienza ed economicità unite al vantaggio della replica passiva degli indici di riferimento;
- l'attenta e puntuale misurazione dei rischi complessivi, in base alla quale si è ritenuto di dover intervenire tatticamente attraverso coperture dal rischio di ribassi dei mercati, laddove eventi macro politici avrebbero potuto impattare significativamente e negativamente sulle performance dei portafogli.

La classe monetaria ha chiuso con un rendimento dello 0,4%, confrontato con tassi del mercato interbancario oltremodo negativi a seguito dei target fissati dalla BCE. A sostenere il risultato sono state diverse sollecitazioni al mercato durante l'anno anche al fine di diversificare le controparti e ottenere un rendimento maggiore sulle giacenze di liquidità.

Un elemento fortemente discriminante rispetto allo scenario del 2016 è rappresentato dal deprezzamento del Dollaro nei mercati internazionali valutari, che da inizio anno ha perso valore non solo verso l'Euro, ma

anche verso le valute dei principali Paesi Emergenti. Questo movimento sul mercato dei cambi ha avuto un impatto negativo sulla componente obbligazionaria governativa Ex emu, Corporate Usd e Corporate High Yield, denominate prevalentemente in Dollari americani. Tale effetto negativo sul rendimento è stato compensato dalla vendita a termine di divisa, proprio per immunizzare il portafoglio obbligazionario dalle perdite derivanti dalla rivalutazione dell'Euro. Rendimenti positivi, anche se contenuti, sono stati realizzati sul comparto governativo euro (+0,9%) e delle obbligazioni societarie europee (+1,7%). Le obbligazioni convertibili, essendo per loro natura correlate all'andamento dei mercati azionari, sono quelle che hanno fatto registrare le performance migliori (+7,1%).

Nella classe azionaria il risultato complessivo in Euro è stato pari al +11,4%, superiore rispetto al benchmark di riferimento (+10,2%). I rendimenti migliori si sono registrati nell'area dei Mercati Emergenti, con un risultato del +17,2%, seguito dai mercati azionari europei (+13,1%) e dell'Area Pacifico, con un rendimento del +9,6%. Con un incremento del +6,8% (riportato in Euro) hanno chiuso i portafogli dei mercati americani.

In un contesto in cui il mercato azionario italiano ha registrato buone performance, Inarcassa ha aumentato la propria esposizione destinando risorse verso aziende del settore energetico, industriale ed infrastrutturale ad alto dividendo e ricostruendo, dopo diversi anni, alcune posizioni sui titoli bancari.

Il comparto Ritorno Assoluto ed Investimenti Reali ha registrato complessivamente un rendimento pari al +6,0%. Appartengono al comparto gli investimenti in fondi a Ritorno Assoluto, le materie prime, i Private Equity e gli Investimenti Reali Italia. Quest'ultima classe è stata protagonista, nel 2017, di una performance pari al +25%, a cui ha contribuito in misura importante l'incremento di valore registrato dal fondo infrastrutturale F2i.

LA GESTIONE DEI CAMBI

Nel rispetto di quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica, l'esposizione alle divise non Euro, al netto delle operazioni di copertura, è stata contenuta e mediamente inferiore al 15% dell'intero patrimonio. Solo nel corso dell'ultimo trimestre, a fini tattici, l'esposizione verso la sola divisa Dollaro ha superato il livello medio fissato dall'Asset Allocation Strategica, pur sempre entro il limite massimo (30%) deliberato dal CND. Tale intervento ha peraltro contribuito positivamente al risultato complessivo visto il graduale recupero del dollaro nel corso degli ultimi mesi dell'anno.

Per i risultati delle operazioni valutarie si rimanda al commento della voce C)17) bis della Nota Integrativa. La tabella che segue espone l'andamento valutario dell'euro negli anni 2016 e 2017.

ANDAMENTO VALUTARIO DELL'EURO RISPETTO ALLE PRINCIPALI DIVISE, 2016-2017

VOCE	2016	2017
EUR-USD	-3,2%	+14,1%
EUR-GBP	+15,7%	+4,1%
EUR-JPY	-5,8%	+10%

Fonte: Inarcassa

LA GESTIONE DEL RISCHIO MERCATO AZIONARIO

Anche nel 2017 si è proceduto a coprire tatticamente parte dei portafogli azionari, laddove i rischi geopolitici potevano dare luogo a significative perdite di valore degli investimenti o il rendimento raggiunto dal portafoglio era tale da consigliare una protezione da eventuali futuri ribassi. Ciò è avvenuto, ad

esempio, proprio sul finire del 2017, momento in cui la consistente performance dei mercati azionari europei e americani ha suggerito la copertura tattica di tale risultato tramite vendite a termine sugli indici sottostanti.

IL FONDO IMMOBILIARE INARCASSA RE

Nel 2017 la gestione delegata del patrimonio immobiliare è entrata nel vivo delle attività di gestione dell'intero portafoglio e ha delineato le strategie di valorizzazione del patrimonio anche attraverso un processo di cambi di destinazione d'uso, di manutenzioni e rinnovamenti tecnologici con un unico, comune, obiettivo: l'incremento dell'occupancy.

Restano in gestione diretta i beni strumentali (sede) e le autorimesse localizzate nel centro di Roma, oggetto della gestione affidata a Parching Srl per la massimizzazione della loro redditività.

Il fondo Inarcassa RE Comparto Uno, destinato strategicamente agli investimenti immobiliari sul mercato domestico, ha proseguito l'attività di gestione degli immobili in portafoglio e, alla fine del 2017, si è conclusa l'operazione di acquisto dell'immobile sito in Roma, Viale America 351. Si tratta di un immobile cielo-terra a destinazione uffici, totalmente locato a primario tenant, della superficie lorda commerciale di circa 6.000 mq. Il piano strategico del fondo prevede investimenti sino al 2020 con ulteriori acquisti per circa 400 milioni, sino a raggiungere una massa gestita di circa 800 milioni di euro.

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE COMPARTO UNO

N.	Indirizzo	Comune	Anno acquisto	Tipologia	Superficie commerciale lorda
1	Via Viotti	Torino	2010	Ufficio	8.206
2	Via Viola	Roma	2011	Ufficio	29.685
3	Via Moscova	Milano	2011	Ufficio	5.060
4	Via Brera	Milano	2011	Ufficio	2.093
5	Via Roma	Palermo	2011	Commerciale	8.182
6	Viale R. Giovanna	Milano	2012	Ufficio	15.791
7	Via G. Negri 1	Milano	2014	Ufficio	11.303
8	Via Tiziano 32	Milano	2015	Ufficio	12.815
9	Viale Jenner	Milano	2015	Ufficio	15.871
10	Viale America	Roma	2017	Ufficio	6.070

Fonte: Inarcassa

Alla fine del 2017 il portafoglio del Fondo è prevalentemente locato (97%) con un monte canoni annuo complessivo di circa 23 milioni di euro e una redditività lorda da canoni di circa il 6,4%.

Anche il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 32,7%. Il fondo Inarcassa Re Comparto Due ha proseguito la sua attività di gestione del portafoglio. Nel corso del 2017 sono stati stipulati oltre 20 contratti di locazione, per un monte canone annuo aggiuntivo di circa 350 mila euro. E' proseguita inoltre l'attività di valorizzazione del portafoglio, con la gestione di circa 10 appalti di lavori per un valore complessivo di oltre 6 milioni di euro.

Nel mese di dicembre è stato venduto l'immobile di Roma, Via Giusti. Il portafoglio immobiliare risulta pertanto così composto:

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE COMPARTO DUE

N.	Indirizzo	Comune	Anno acquisto	Tipologia	Sup. comm.le lorda (mq)
1	Vecchia Ferriera	Vicenza	2014	industriale	7.752
2	Via Caccia, 29	Udine	2014	università	6.092
3	Via Caccia, 17	Udine	2014	pubblica	14.329
4	Via Ospedalichio 11 - 13	Taranto	2014	residenziale	14.642
5	Via Carlo Felice 29	Sassari	2014	pubblica	2.364
6	Via Po	Roma	2014	uffici	4.043
7	Via G. Valmarana 68	Roma	2014	residenziale	5.383
8	Via Silvio D'Amico 53	Roma	2014	uffici	4.436
9	Via S. Martini, 136/C	Roma	2014	residenziale	2.057
10	Via Rubicone 11	Roma	2014	uffici	2.874
11	Via Pastrengo 20	Roma	2014	uffici	8.490
12	Via Lucania 29, Via Sicilia 172	Roma	2014	pubblica	17.021
13	Via Gherardi 60-62 / L.Tevere P.Papa	Roma	2014	residenziale	16.915
14	Via Cesare Giulio Viola 63	Roma	2014	uffici	7.337
15	Via Flavia 93	Roma	2014	pubblica	2.401
16	Via Torre Gaia 7/9	Roma	2014	residenziale	6.458
17	Via Magliana Nuova 424	Roma	2014	pubblica	6.775
18	Via del Calice 54 g	Roma	2014	pubblica	9.529
19	Via Caviglia / V.Pienza	Roma	2014	residenziale	15.675
20	Via Aurelia 294	Roma	2014	uffici	3.869
21	Largo Maresciallo Diaz 13	Roma	2014	residenziale	7.479
22	Gall. Regina Margherita-Via Napoli 23	Roma	2014	pubblica	13.406
23	Galleria Gallucci- V. Aspetti - V. Minio 4	Padova	2014	residenziale	6.626
24	Via G.Cesare -Via Monte S.Gabriele	Novara	2014	residenziale	9.022
25	Via G. Porzio 4 - Isola G4	Napoli	2014	uffici	5.346
26	Via P. Da Cannobio 33	Milano	2014	uffici	2.297
27	Via Renato Fucini 2-4	Milano	2014	uffici	4.187
28	Via Giuseppe Frua 16/18	Milano	2014	residenziale	12.093
29	Via Ca' Rossa 38	Venezia	2014	pubblica	2.757
30	Largo Duomo 15	Livorno	2014	uffici	240
31	Corso Garibaldi 15	Isernia	2014	commerciale	4.284
32	Viale Matteotti 15	Firenze	2014	uffici	2.764
33	Via Dante, 106 - Via G. Verdi	Cagliari	2014	residenziale	4.046
34	Piazza Malpighi 10/12	Bologna	2014	residenziale	1.255
35	Via dei Mulini 59/A	Benevento	2014	università	13.038
36	Corso Trieste 27	Bari	2014	pubblica	6.982
37	Via N. Sauro, 32	Arma di Taggia	2014	turistico	2.874
38	Via della Vittoria 9-15/ Via Uccellis 3/A	Udine	2014	commerciale	3.989
39	Via Alessandria 12	Settimo Torinese	2014	turistico	8.751
40	Via Cassanese 224	Segrate	2014	uffici	6.666
41	Via Rava 150/ Castiglione ed B-C-D	Roma	2014	uffici	26.765
42	Via Machiavelli 22	Roma	2014	cliniche alta spec	1.969
43	Via Genova 2	Roma	2014	caserma	5.161
44	Via Frigia 27	Milano	2014	uffici	5.823
45	Via Albricci / P.zza Velasca 2	Milano	2014	uffici	5.468

N.	Indirizzo	Comune	Anno acquisto	Tipologia	Sup. comm.le lorda (mq)
46	Via Marsala 40 Torre D	Gallarate	2014	uffici	5.117
47	Via Torino-Centro Dir. Summit Ed.D	Cernusco	2014	uffici	12.190
48	Via Torino-Centro Dir.Summit Ed.A-B-C	Cernusco	2014	uffici	15.598
49	Via Orzinuovi 111	Brescia	2014	uffici	9.008
50	Via Colleoni -Palazzi "Taurus", "Sirio"	Agrate Brianza	2014	uffici	32.070
51	Via Prato della Fiera 19-21-22	Treviso	2014	uffici	384
52	Piazza Umberto I n. 3	Trapani	2014	uffici	1.160
53	Corso Trento 21	Torino	2014	uffici	2.137
54	Via di Santa Maria in Via 12	Roma	2014	uffici	3.841
55	Via Crescenzo 16	Roma	2014	uffici	1.650
56	Piazza Duomo 10	Pistoia	2014	pubblica	3.350
57	Via delle Venezie 15	Livorno	2014	uffici	238
58	Via Pontereale 5	Genova	2014	uffici	2.493
59	Via Lungarno Corsini /Via Tornabuoni 1	Firenze	2014	uffici	3.811
60	Via Barberia 23	Bologna	2014	uffici	3.557
61	Lungomare Nazario Sauro 39	Bari	2014	uffici	2.412
62	Via San Lorentino 25	Arezzo	2014	pubblica	4.823
63	Via S. Croce (Palazzo Giovannelli)	Venezia	2015	uffici	2.275
64	Via Cannareggio 2217 (Palazzo Correr)	Venezia	2015	uffici	2.614
65	Via Grignano 9	Trieste	2015	albergo	8.998
66	Via Crescenzo 14/16	Roma	2015	uffici	1.466
67	Via Arno 42-44	Roma	2015	uffici	5.219
68	Via del Chiostro 9/Via C. Battisti 15	Napoli	2015	uffici	903
69	Via Serra 3 -3a	Genova	2015	caserma	3.757
70	Piazza della Stazione 1	Firenze	2015	uffici	405
71	Corso Marruccino	Chieti	2015	uffici	196

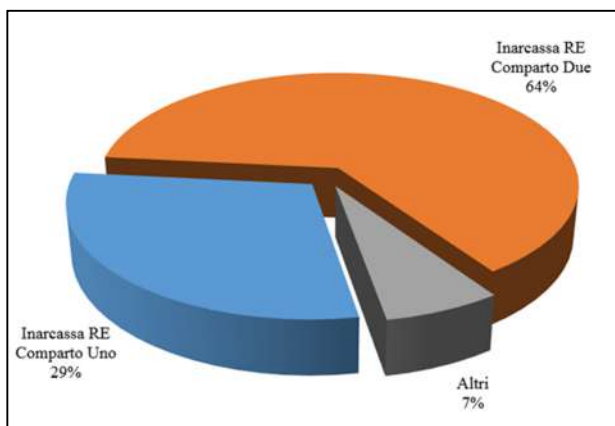
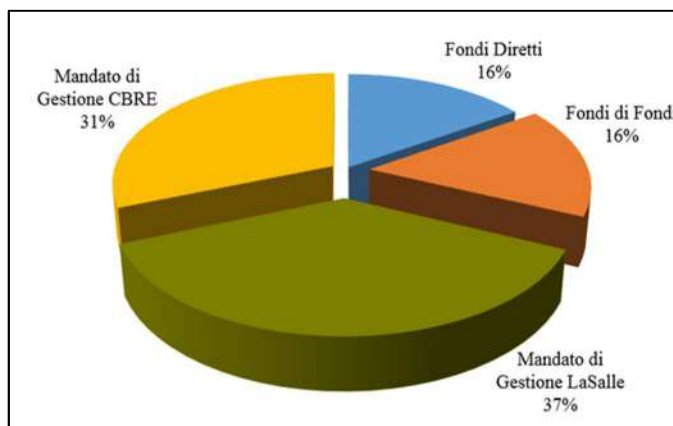
Il rendimento lordo da locazione è di circa il 3%, tenuto conto del grado di sfittanza prossimo al 49%; il valore del portafoglio rispetto ai valori di apporto è incrementato di circa l'1%.

Il Tasso di Rendimento Interno Lordo del Comparto è pari allo 0,71%.

Entrambi i comparti del Fondo Inarcassa RE hanno distribuito proventi nel corso del 2017, in accordo con quanto previsto dal Regolamento di Gestione, per un totale di 3,4 mln.

Nel corso del 2017, al fine di diversificare gli investimenti nel settore immobiliare, sono stati selezionati e sottoscritti, per complessivi 120 milioni di euro, fondi domestici e globali il cui capitale non è ancora stato interamente richiamato. Per quanto riguarda gli investimenti domestici sono stati selezionati fondi aventi ad oggetto Residenze Sanitarie per Anziani e fondi di sviluppo nonché fondi specializzati nel debito immobiliare.

La figura successiva mostra la composizione del portafoglio immobiliare domestico e di quello globale.

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE DOMESTICO

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE GLOBALE


Fonte: Inarcassa

Per quanto riguarda il portafoglio immobiliare estero, che ammonta a circa il 20% del totale immobiliare (circa il 2% del totale patrimonio), nel 2017 sono stati sottoscritti due fondi europei in modalità diretta e sono stati selezionati due fondi di fondi globali, tutti gestiti da primarie società del settore a livello mondiale. Il portafoglio gestito garantisce diversificazione geografica – europa, USA ed Asia Pacifico - e settore di investimento - uffici, retail, logistica/industriale, residenziale e settori diversi -, replicando il benchmark di riferimento dell'AAS di Inarcassa.

La tabella che segue pone a raffronto i rendimenti del patrimonio con separata evidenza dei comparti mobiliare e immobiliare. Si precisa che i Fondi immobiliari e i relativi rendimenti sono classificati "contabilmente" nel Patrimonio Mobiliare e "gestionalmente" nel Patrimonio Immobiliare. Di conseguenza il rendimento contabile immobiliare fa riferimento a ciò che rimane residualmente in gestione diretta.

RENDIMENTI CONTABILI E GESTIONALI

PATRIMONIO MOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	2,78	5,62
RENDIMENTO NETTO	2,32	5,14
PATRIMONIO IMMOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	5,69	1,27
RENDIMENTO NETTO	0,87	1,00
TOTALE PATRIMONIO	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	2,79	4,90
RENDIMENTO NETTO	2,32	4,46

4. ANALISI DELLE AZIONI OPERATIVE PREVISTE A PIANO STRATEGICO E BUDGET 2017

4.1 – LINEE STRATEGICHE

Il 2017 ha visto la Cassa, in continuità con quanto avviato nel precedente esercizio, confermare le quattro linee guida declinate all'interno del Piano Strategico ed operare per il raggiungimento degli obiettivi ad esse correlati. All'interno dei valori dell'aggregazione e dell'ascolto, le azioni operative poste in essere nel corso dell'anno hanno pertanto interessato i seguenti ambiti:

- Dialogo, conoscenza e comunicazione
- Previdenza e assistenza
- Governance
- Efficienza (dell'organizzazione, dei processi e delle tecnologie).

4.2 - DIALOGO, CONOSCENZA E COMUNICAZIONE

Il 2017 ha visto rafforzato l'impegno dell'Ente nel miglioramento delle aree di comunicazione, sempre più diversificate e adeguate alle crescenti esigenze della multicanalità. L'implementazione delle leve di ascolto e di contatto, con i rinnovati strumenti informativi istituzionali ha, da un lato, favorito una concreta diffusione della conoscenza previdenziale, maggiormente focalizzata ad informare in modo chiaro e tempestivo e, dall'altro, consolidato il livello di relazione con gli associati.

Particolare rilievo, nell'ambito delle attività di promozione della cultura dell'ingegneria e dell'architettura, ha assunto la programmazione, lo sviluppo e la diffusione del concorso di idee - bandito nel 2016 - che ha premiato 10 iscritti, 5 ingegneri e 5 architetti, autori di invenzioni nella forma di Brevetti, Modelli ornamentali e di utilità, con le idee più originali. Il successo di "Inarcassa Premia le idee" è stato testimoniato non solo dalle 162 proposte pervenute alla Commissione giudicatrice, ma anche dalla qualificata partecipazione alla serata di premiazione, svoltasi il 19 aprile 2017. Un'iniziativa rimarcata positivamente dall'allora ministro per lo Sviluppo Economico, Carlo Calenda, e molto apprezzata dal sen. Massimo Mucchetti, presidente nella scorsa legislatura della 10.ma Commissione permanente Industria, Commercio, Turismo del Senato, intervenuti alla cerimonia. Il protrarsi della comunicazione *push* del concorso per diverse settimane ha consentito di rafforzare l'immagine di Inarcassa e di mettere in risalto il ruolo dell'Associazione presso gli stakeholder di riferimento, offrendo visibilità ed esposizione mediatica anche su temi afferenti i risultati economico-finanziari, la struttura patrimoniale ed il ruolo di investitore istituzionale d'alto livello.

In conformità con le linee guida del Piano Strategico 2016-2018 e con gli obiettivi in esso stabiliti, l'esercizio 2017 è stato altresì caratterizzato dallo sviluppo delle attività editoriali. Il periodico trimestrale 'Inarcassa welfare e professione' che nel 2016 aveva ricevuto un interessante restyling e una miglior versatilità di lettura grazie all'utilizzo dei QR code, è stato ulteriormente implementato con il *go live* della testata on line. L'armonizzazione dei due progetti editoriali ha permesso di identificare le linee comuni di contenuto e di adeguare le attività alle più diffuse tecniche di comunicazione applicate al web, in special modo riguardo gli aspetti interattivi connessi con i social network. La Rivista infatti è dotata di una propria pagina Facebook, per anticipare e rilanciare l'offerta informativa del periodico. Grazie all'impegno costante del gruppo social del Comitato di Redazione, che ne gestisce interamente i contenuti, *InarcassaLab* si sta sempre più trasformando in quel 'laboratorio di idee e di cultura previdenziale', fortemente auspicato dal Consiglio di Amministrazione, voluto per accogliere e discutere opinioni, proposte e suggerimenti dai professionisti che leggono e frequentano i gruppi social.

L'esercizio 2017 ha offerto anche l'opportunità di avviare nuove attività nel settore della *visual communication* istituzionale, con la produzione di video multifunzionali, utili al *know how* operativo delle pratiche previdenziali degli associati. Banco di prova del mezzo visivo è stata la video-guida realizzata per facilitare la compilazione della dichiarazione on line con Iva differita e quella relativa al conguaglio di fine anno, ricevendo riscontri confortanti dagli iscritti.

La realizzazione di contenuti multimediali e ipertestuali, servizi multiplatforma come il web o la tv digitale, sistemi interattivi e artefatti virtuali sono, non da oggi, strumenti correnti di comunicazione visiva volti a catturare la percezione emotiva dell'utente, per stimolare positive reazioni. Sono strumenti che interagiscono con la vita quotidiana dei professionisti, facilitando lo svolgimento di attività nelle più diverse circostanze, da cui la sfera previdenziale non può e non deve rimanere esclusa. Per Inarcassa questo è un obiettivo - già individuato ed approvato nel piano di Comunicazione⁷ - che sarà possibile raggiungere con il supporto di adeguate tecnologie. L'intento è quello di allineare l'Ente ad un progetto di sviluppo capace di intercettare le nuove generazioni native del web e al tempo stesso di rispondere ai bisogni di platee meno informatizzate. Il connubio tra il corretto utilizzo delle tecniche di disintermediazione e l'integrazione tra interlocutori con i nuovi canali di dialogo, accrescerà sin dal breve termine conoscenza e consapevolezza della materia previdenziale da parte dell'associato.

In tale ottica si inquadra la particolare attenzione che il Consiglio di Amministrazione ha voluto riservare alla linea della comunicazione, fornendo contestualmente impulso allo sviluppo degli strumenti di ascolto.

Gli oltre 25 seminari formativi sulla previdenza tenuti nel 2017 lungo tutta la penisola dal Cda, testimoniano il crescente interesse degli iscritti trovando conferma nelle richieste già pervenute e messe in programmazione per il 2018.

L'ascolto è infatti il complemento inseparabile della comunicazione, attraverso il quale si integrano i bisogni emergenti e si favorisce la gestione del cambiamento. L'impegno dell'Associazione nel 2017 è pertanto proseguito, oltre che ad informare, ad ascoltare le diverse platee dei professionisti iscritti, riconoscendo loro un ruolo attivo di partecipazione al miglioramento di servizi e attività.

Per questo, la ricerca di sempre nuove e diverse modalità di contatto si conferma uno degli obiettivi strategici 'permanenti' per gli amministratori, che va ben oltre i benefici stessi di una buona comunicazione. Una corretta e piena interpretazione delle attese degli associati, in grado di superare concettualmente la logica dell'istanza, sarà quindi espressione di una capacità di ascolto evoluta, attenta e duratura nel tempo.

⁷ Consiglio di Amministrazione - deliberazione n. 21735/15 del 30 Ottobre 2015

I punti di ascolto



Al riguardo, l'entrata a regime della nuova leva di contatto "Inarcassa Ascolta", nata nel 2016 per accogliere dagli associati segnalazioni di eventuali disservizi e suggerimenti per ottenere prestazioni più vicine alle aspettative, costituisce già oggi un prezioso bacino di informazioni ed un patrimonio formativo utile alla crescita qualitativa della relazione con gli iscritti.

Tra territorio e web

Lo Sportello



Strumenti per la misurazione del gradimento

Capire dove sbagliamo e cosa si può migliorare

Feedback

Gentile Associato, grazie per aver inserito la comunicazione annuale dei redditi. Compilando questo breve sondaggio ci aiuterà a migliorare.

	molto	abbastanza	poco	per niente
Sei soddisfatto del funzionamento di questa procedura web?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ritieni semplice la navigazione in questa procedura web?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Hai trovato facilità nella compilazione della dichiarazione?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Hai trovato chiare le nostre guide alla compilazione?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Nel rispetto del D. Lgs n° 196/2003 sulla protezione dei dati personali, i dati verranno utilizzati solo per finalità di ricerca: le informazioni che ci darà saranno trattate sotto forma di statistiche aggregate senza che sia possibile collegare le risposte al suo nome.

Potenziare la fase di ascolto

RECLAMI

per segnalare eventuali disservizi o errori della Cassa non coerenti con la specifica attività, con un riferimento a una o più Carte dei Servizi per qualità / tempo

PROPOSTE

per suggerire idee / soluzioni ed ottenere prestazioni più vicine alle aspettative

Analizzare il grado di soddisfazione

ANALISI DEMOSCOPICA SUL GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI ASSOCIATI

INDAGINE REALIZZATA DA PRAGMA SRL PER CONTO DI

Nel corso dell'anno, infine, è proseguita la revisione delle comunicazioni scritte verso gli associati, anch'essa avviata nel 2016, al fine di superare le diverse criticità da questi evidenziate. L'attività ha comportato un attento lavoro di riorganizzazione dei testi per dotarli di maggiore coesione e coerenza nello stile, semplificando il linguaggio e schematizzando i contenuti. Un impegno che ha pertanto richiesto il concorso di diverse e specifiche professionalità in ambito legale, istituzionale e tecnico.

La complessa filiera della comunicazione nella sua duplice veste *inbound* e *outbound* ha dato, nell'anno, impulso ad una molteplicità di iniziative e ad un solido presidio delle leve di contatto. Impegno che dovrà proseguire nel tempo come un vero e proprio cantiere in evoluzione, all'interno del quale, grazie alle opportunità offerte dalla tecnologia, sarà individuato il giusto equilibrio tra presenza fisica e nuove realtà virtuali.

4.3- PREVIDENZA E ASSISTENZA

Tra gli obiettivi che caratterizzano questo mandato spiccano quelli connessi alla linea strategica dedicata alla previdenza e all'assistenza, che nella sostanza declinano tre temi fondamentali:

- la tutela dell'adeguatezza e dell'equità delle prestazioni;
- la risposta alla sempre crescente domanda di assistenza attraverso la costruzione di un sistema di welfare integrato;
- l'agevolazione dell'adempimento contributivo.

Temi strategici che, in quanto tali, sono ovviamente rimessi alla pronuncia del Comitato Nazionale dei Delegati. Temi la cui trattazione, pertanto, passa necessariamente attraverso un percorso pluriennale fatto

di studi e valutazioni interattive tra previdenza e assistenza, di dibattiti interni, istruttorie tecniche e verifiche di sostenibilità.

All'interno di questo percorso, il 2017 rappresenta un importante momento di sintesi della progettualità espressa dai Comitati interni con l'elaborazione di iniziative finalizzate sia alla tutela di aspetti legati alle diverse fasi della vita, sia alle contingenze personali. Le proposte si sono articolate lungo tre diverse direttrici:

- prestazioni a sostegno della famiglia;
- prestazioni a sostegno della professione;
- prestazioni a sostegno della salute, ulteriori a quelle già coperte dalla Polizza sanitaria.

Il Comitato Nazionale dei Delegati ha dibattuto costruttivamente in materia esprimendosi sulla definizione degli obiettivi di carattere previdenziale e sul potenziamento del portafoglio assistenziale nel rispetto degli equilibri di lungo periodo. Equilibri che non attengono solo alle poste contabili, ma anche alla redistribuzione delle risorse in termini intergenerazionali. E' stata inoltre esaminata l'opportunità di valutare il ricorso, per tali finalità, a fonti di finanziamento specifiche.

Il Comitato Nazionale dei Delegati ha dato infine mandato, al Consiglio di Amministrazione, di predisporre un Regolamento generale Assistenza, tenendo conto delle risultanze dei Comitati interni e delle evidenze attuariali.

4.4 – GOVERNANCE

Una linea strategica, quella dedicata alla governance, che attiene non solo all'insieme dei principi e delle regole di gestione e di governo, ma anche ad un modello di conduzione delle relazioni basato sulla condivisione, sul consenso e sul coordinamento. Valori che, per gli amministratori, danno solidità alla prospettiva strategica e alle scelte di breve-medio periodo che da essa derivano.

Nell'ambito di questa linea strategica è proseguita, nel corso dell'anno, l'implementazione della Funzione di internal auditing, con la duplice finalità di rispondere all'esigenza di conformarsi alle normative vigenti, sia generali che di settore e, al tempo stesso, di rafforzare i processi su cui si basa l'efficacia della governance.

L'obiettivo di tale funzione è, infatti, quello di identificare e misurare i principali fattori di rischio, ottimizzare i processi di controllo, garantire l'attendibilità delle informazioni, la loro integrità e la corretta applicazione delle norme di legge, dei regolamenti e delle procedure.

Nel 2017 sono stati approvati, in conformità agli standard nazionali e internazionali, il Mandato dell'internal audit ed il Piano di audit.

In termini di trasparenza, promozione e legalità Inarcassa, pur non essendo tenuta ad adottare le misure previste dalla legge anticorruzione, ha ritenuto tuttavia opportuno abbracciare lo spirito della legge in termini volontari avviando, nel 2016, un processo di gestione del rischio di corruzione che ha portato all'approvazione del primo Piano anticorruzione.

Nel corso del 2017 è stato approvato il nuovo Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il periodo 2017-2019 che, nel suo primo anno di attuazione, ha previsto l'applicazione di alcune misure trasversali a tutti i processi dell'Associazione:

- l'adozione di un disciplinare per l'esercizio dell'accesso civico semplice e generalizzato;
- la predisposizione del Codice Etico nella versione integrata con i temi della governance, del conflitto di interessi e delle incompatibilità;
- la predisposizione del prototipo del Bilancio sociale.

Un obiettivo, quello del Bilancio Sociale, frutto della convinzione che Inarcassa per dimensioni, distribuzione geografica della platea, per la missione che persegue e i mercati in cui opera, è un attore importante in quella che viene comunemente definita Responsabilità sociale di impresa (CRS). Una responsabilità che va oltre il rispetto delle prescrizioni di legge e si traduce nell'adozione di una politica "aziendale" che sappia conciliare gli obiettivi economici con quelli sociali, etici ed ambientali, in un'ottica di sostenibilità futura. In linea con l'impegno assunto in termini di trasparenza ed in attesa dell'adozione dei protocolli di legalità da parte dei Ministeri vigilanti, Inarcassa, per scelta etica e non per norma, ha provveduto a pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente, non soltanto i dati previsti dalle nuove linee guida ANAC, ma anche informazioni aggiuntive considerate rilevanti in termini di trasparenza e rafforzamento della fiducia degli stakeholder.

4.5- EFFICIENZA

Nell'ambito di questa linea strategica, nel corso del 2017, sono stati intrapresi progetti finalizzati all'adeguamento tecnologico, all'ottimizzazione delle risorse finanziarie attraverso la gestione delle insolvenze e all'ampliamento del servizio Inarcassa in Conference.

Sono inoltre proseguite le attività volte a potenziare, stabilizzare e ammodernare l'infrastruttura per consentire il corretto funzionamento dei sistemi informativi dell'associazione.

ADEGUAMENTO TECNOLOGICO

Tra gli interventi di adeguamento e potenziamento tecnologico vanno menzionati quelli relativi:

- alla migrazione dai vecchi server alle nuove macchine presenti nel Datacenter;
- alla virtualizzazione delle macchine e degli ambienti, con conseguente ottimizzazione della loro numerosità;
- all'innalzamento della release di alcuni applicativi (protocollo, posta elettronica, PEC, sistema di produttività individuale);
- alla migrazione del Database Oracle a supporto dell'elaborazione del sistema previdenziale, della liquidazione delle pensioni e della contabilità e controllo di gestione, al potenziamento della rete con significativo aumento della velocità verso i Pc degli Uffici e della connettività dall'esterno (IOL, Mobile e VPN) verso il Datacenter.

Sono state inoltre potenziate alcune funzionalità disponibili sul portale IOL e messe a disposizione anche sulla Mobile App per aumentare il livello di bi-direzionalità tra l'Associazione ed Inarcassa. In particolare sono stati resi disponibili sulla App di Inarcassa i seguenti servizi:

- la certificazione di versamento;
- l'estratto conto (soggettivo, integrativo, maternità, penali, scadenziario, ricongiunzioni, riscatti, contribuzioni volontarie);
- le simulazioni (vecchia, unificata, anzianità, contributiva);
- i contatti con Inarcassa (Inarcassa ascolta, risponde, riceve, In conference);
- la consultazione della rivista e la newsletter.

CONTENZIOSO

Nel corso del 2017 si evidenziano i seguenti contenziosi pendenti o conclusi che hanno un particolare rilievo per l'Associazione.

A) Ricorsi in sede di giurisdizione amministrativa

- Con ricorso notificato il 13.11.2017 Inarcassa ha impugnato il provvedimento con il quale il Ministero del Lavoro ha bocciato la delibera con cui l'Associazione ha deciso di incrementare il tasso di capitalizzazione dei montanti per gli anni 2014 – 2015 del 3%, ravvisando motivi di illegittimità. Ciò, malgrado tale delibera fosse stata assunta - secondo quanto espressamente consentito dal vigente Regolamento Generale di Previdenza - dal CND, su proposta del CdA. Con il provvedimento impugnato le Amministrazioni vigilanti, hanno negletto, da un lato, il principio di autonomia degli Enti previdenziali privati e privatizzati, previsto dalla vigente disciplina, nonché lo Statuto e il Regolamento Generale di Previdenza della Cassa, approvati dagli stessi Ministeri e, dall'altro, i limiti effettivi degli interventi previdenziali a favore degli iscritti, previsti proprio dal RGP 2012.

Non è ancora stata fissata l'udienza per la discussione nel merito. Stante l'importanza del tema a breve verrà trasmessa istanza di prelievo a tal fine.

- Con ricorso notificato il 19 febbraio u.s. Inarcassa ha impugnato la nota del 20.12.2017 con la quale il Ministero del lavoro in ordine alla delibera del CND del 2/3 marzo 2017 di approvazione del nuovo sistema sanzionatorio in caso di ritardato pagamento dei contributi (art. 10 RGP 2012) si è così espresso: <<Sulla delibera in esame, il Ministero dell'Economia e delle Finanze,, ha rilevato che poiché l'impianto sanzionatorio risulterebbe depotenziato a seguito della modifica adottata "si ritiene necessario limitare temporalmente l'adozione del nuovo regime di sanzioni, e, eventualmente, adottare il provvedimento a regime solo dopo avere accertato che gli eventuali effetti positivi ipotizzati dalla Cassa si siano realizzati". Il citato MEF ha segnalato altresì "l'opportunità di ridurre il divario con l'attuale testo vigente attesa la riduzione di fatto del 50% delle aliquote di determinazione delle sanzioni" >>.

La nota impugnata è censurabile sotto diversi profili quali violazione di legge con riferimento ai parametri ed ai limiti di esercizio del potere di vigilanza, difetto di istruttoria, difetto dei presupposti e travisamento dei fatti, contraddittorietà con diversi provvedimenti dell'amministrazione, difetto di riscontro e motivazione.

Anche in questo caso verrà presentata a breve istanza di prelievo per la rapida fissazione dell'udienza di merito.

B) Contenzioso civile

Con sentenze gemelle n. 30344 e n. 30345 del 18.12.2017 la Corte di Cassazione ha preso posizione sulla nota questione dell'obbligo contributivo in favore della GS INPS a carico dei professionisti che svolgono, contestualmente all'attività professionale, attività dipendente o altra attività, con assoggettamento ad altra previdenza obbligatoria e conseguente esclusione dall'iscrizione alla Cassa. Tali professionisti pertanto, sebbene non iscritti, versano ad Inarcassa il solo contributo integrativo in quanto titolari di partita IVA e iscritti all'albo professionale. Su tale questione alcuni Giudici di merito avevano dato origine ad un orientamento giurisprudenziale secondo il quale il versamento del solo contributo integrativo ad Inarcassa avrebbe determinato l'esclusione da ogni onere verso la Gestione Separata INPS, secondo una interpretazione della legge 335/1995 e del successivo art. 18, comma 12, del DL 98/2011 (convertito in legge n.111/2011), non condivisa dall'INPS e dalla Cassa.

La Cassa si è sempre costituita in giudizio ad adiuvandum della tesi dell'INPS per contrastare il citato indirizzo giurisprudenziale e fare affermare l'obbligo di versamento alla GS INPS dei contributi sui redditi professionali, qualora non assoggettabili a contribuzione soggettiva verso la Cassa.

La Corte di Cassazione ha finalmente evidenziato che *"chi è iscritto ad altra forma di previdenza non può essere iscritto alla Cassa"*, ha precisato che il versamento del contributo integrativo, in difetto di iscrizione all'INARCASSA, non può *"mettere capo alla costituzione di alcuna posizione previdenziale a beneficio del professionista"*, concludendo che il versamento del contributo integrativo *"non può esonerare il professionista dall'iscrizione alla gestione separata INPS"* e che ciò *"non comporta alcuna duplicazione di contribuzione a carico del professionista"*.

RECUPERO MASSA CREDITIZIA

La nostra Associazione è da anni impegnata sul delicato tema del credito, amplificato negli ultimi anni da un contesto economico sfavorevole che ha segnato pesantemente la categoria.

Le azioni messe in campo sono state molte, tutte ispirate da due principi di carattere generale:

- la consapevolezza di dover sostenere l'adempimento contributivo di chi si trova in difficoltà ed è costretto a relegare il proprio futuro previdenziale agli ultimi posti nella scala delle priorità;
- la convinzione di dover mitigare fenomeni di reiterata inadempienza a garanzia e tutela della stragrande maggioranza degli associati che, seppur con fatica, adempie con regolarità.

Al primo dei due aspetti sono collegate tutte le iniziative di carattere agevolativo messe a disposizione degli associati, sia nella fase della determinazione della contribuzione dovuta sia in quella del versamento.

Al secondo tema sono invece connesse le iniziative di recupero, attivate utilizzando i canali attualmente a disposizione dell'Associazione. In tal senso, al tradizionale recupero in via giudiziale, si è affiancato, nel corso del 2017, quello a mezzo ruolo esattoriale.

Dopo la sottoscrizione, a fine 2015, della Convenzione tra l'Adepp ed Equitalia, Inarcassa ha avviato le attività propedeutiche al convenzionamento per la riscossione dei contributi non versati. Tale percorso, concluso a giugno 2017 con la sottoscrizione della Convenzione, ha subito diverse battute d'arresto legate alle vicende connesse alla definizione agevolata, la cosiddetta "rottamazione", e a quelle soggettive dell'Agente della Riscossione,

Il primo dei due aspetti sottende, per gli inadempienti, la riduzione dei periodi previdenziali che la norma non ha però disciplinato mentre il secondo si è definito solo a luglio 2017⁸, quando ad Equitalia è subentrata "Agenzia delle Entrate Riscossione", Ente pubblico economico sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

In corso d'anno, sono state avviate attività di recupero per un valore complessivo di circa 114 milioni di euro comprensivi di:

- provvedimenti di messa in mora su professionisti inadempienti, propedeutici all'affidamento delle azioni di recupero;
- affidamenti per recupero giudiziale mediante decreto ingiuntivo;
- recupero del credito mediante trattenuta mensile;
- riscossione tramite ruolo esattoriale (Agenzia delle Entrate Riscossione).

Si tratta tuttavia di iniziative che, allo stato attuale, per i tempi connessi al sistema giudiziario e alla riscossione a mezzo ruolo esattoriale, non possono che avere come effetto principale, il contenimento della deriva del saldo. In altri termini sono iniziative che consentono di agire da un lato sull'incremento del credito, contenendolo e dall'altro sul suo ageing, evitandone l'invecchiamento.

⁸ Dal 01/07/2017 il D.L. 22 ottobre 2016 n.193 ha sostituito il soggetto incaricato a riscuotere i crediti a mezzo ruolo con un nuovo ente pubblico economico, denominato "Agenzia delle Entrate Riscossione".

Nell'attuale contesto e con gli strumenti a disposizione, infatti, per ipotizzare una forte riduzione del credito, si dovrebbe immaginare una sensibile ripresa del Paese e della propensione individuale al pagamento ovvero, in alternativa, la reingegnerizzazione del sistema di riscossione coattiva (giudiziale e stragiudiziale) e l'introduzione di procedure efficienti che consentano il recupero nell'esercizio di affidamento non consentite al momento agli Enti Previdenziali Privatizzati.

PROGETTO VITRUVIO

Nel 2017 si è conclusa la fase di verifica di fattibilità per la cartolarizzazione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione.

Si tratta di un'iniziativa di mercato che offre ai professionisti la possibilità di accelerare l'incasso dei crediti vantati per prestazioni professionali verso le Pubbliche Amministrazioni italiane, centrali o locali. In altre parole anche i professionisti, attraverso "Vitruvio", potranno accedere allo strumento del credito pro soluto, oggi utilizzato solo dalle imprese. Coloro che vantano crediti nei confronti della PA avranno infatti l'opportunità di renderli liquidi, tramite società specializzate e a condizioni favorevoli. Tale iniziativa si incontra con la volontà di Inarcassa di allargamento delle offerte ai propri iscritti in campo finanziario e, nel particolare, nello smobilizzo dei propri crediti in ottica sia di sostegno al reddito, sia alle migliori opportunità di rientro del debito previdenziale.

INARCASSA IN CONFERENCE

Rientra infine nella sfera dell'efficienza l'implementazione dei canali di contatto orientati al presidio del territorio. Nel corso del 2016, è stato istituito il servizio Inarcassa in Conference con l'intento di sperimentare la facilità d'uso dello strumento telematico per incontri a distanza. Nel corso dell'anno appena concluso tale servizio è stato esteso a nove province, con possibilità di contatto in videoconferenza sia dalla sede dell'Ordine provinciale sia dalla sede dello studio/abitazione dell'associato. Attualmente le province servite sono le seguenti: per gli Architetti, Bologna, Foggia, Milano, Palermo, Torino e Treviso e per gli Ingegneri, Mantova, Napoli, Palermo, Pistoia, Torino e Treviso. Non può non essere evidenziata la stretta correlazione tra efficienza e qualità che gli amministratori, nell'ambito del loro mandato, perseguono.

All'ampliamento dei canali di comunicazione è infatti seguita l'attivazione di check finalizzati alla misurazione della bontà delle azioni intraprese, attraverso la raccolta e l'analisi dei ritorni. Potremmo definirlo l'*Inarcassa Kaizen Approach*, teso ad ottenere un miglioramento lento, ma costante e inarrestabile, che non si colloca in posizione di rottura con il passato, ma del passato si nutre per migliorare presente e futuro.

5 – LA GESTIONE OPERATIVA

Il personale dell'Associazione al 31 dicembre 2017 è pari a 218 unità. Il numero di unità in organico ed il costo del personale si confermano sostanzialmente allineati ai valori espressi nel Bilancio Consuntivo 2016. La razionalizzazione delle risorse umane perseguita negli ultimi 10 anni, pur in presenza di volumi gestiti crescenti, ha determinato, come effetto collaterale, un progressivo invecchiamento del personale dipendente.

L'età media dei dipendenti al 31/12/2017 è di 50,8 anni. Nel 2017 si è verificato un numero significativo di uscite per pensionamento e tale andamento proseguirà negli anni a seguire.

A fronte di questo scenario, nel 2017, al fine di prevenire i rischi connessi ad una perdita delle competenze aziendali e di procedere ad un idoneo sviluppo del "capitale umano", propedeutici entrambi ad una sana, stabile e sostenibile evoluzione futura dell'Associazione, sono state condotte le seguenti attività:

- la prosecuzione delle attività di aggiornamento e diffusione delle competenze necessarie alla corretta gestione dei processi consolidati, prevalentemente condotte attraverso percorsi di affiancamento ed addestramento interno;
- l'attivazione di specifiche iniziative di formazione per l'acquisizione di nuove competenze;
- l'oculato inserimento di nuove risorse specializzate per il potenziamento di specifiche attività aziendali a maggiore valore aggiunto; nello specifico, nella Direzione Patrimonio, a fronte dei crescenti volumi di masse investite, della conseguente esigenza di assicurare maggiore specializzazione nelle attività di analisi, esecuzione e monitoraggio e di procedere al contempo ad una segregazione delle fasi del processo di investimento, si è dato avvio ad un rafforzamento della struttura che vedrà consolidare entro i primi mesi del 2018 l'inserimento nel proprio organico di 3 nuovi specialisti;
- l'avvio, nell'ultima parte dell'anno, della selezione per l'inserimento, nell'ambito del "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani", di neolaureati interessati ad intraprendere un percorso professionale e manageriale di sviluppo nella gestione, erogazione ed evoluzione dei servizi previdenziali ed assistenziali.

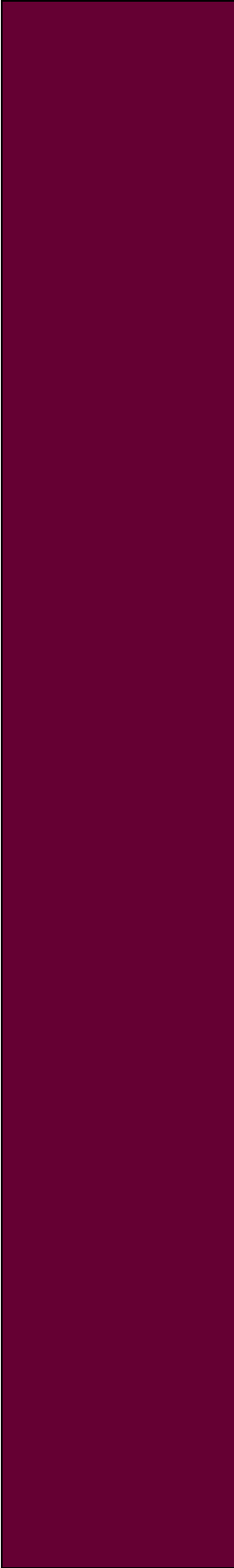
Con riferimento al personale si segnalano inoltre:

- un più contenuto, rispetto allo scorso anno, ricorso alle prestazioni lavorative in regime di lavoro straordinario, commisurato alle esigenze di flessibilità e di orientamento al servizio;
- la stabile applicazione per tutto il 2017 del Contratto Collettivo Nazionale dei lavoratori del Settore AdEPP e del Contratto Integrativo Aziendale, i cui ultimi rinnovi risalgono rispettivamente al 28 maggio 2012 ed all'11 febbraio 2010;
- la piena applicazione per tutto il 2017 delle disposizioni di cui all'art. 5 del D.L. 6 luglio 2012 n.95, convertito in legge con modificazioni, dall'art.1, comma 1, Legge agosto 2012 n.135, espressamente previste a carico delle "amministrazioni pubbliche" inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

6 - I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso dei primi due mesi del 2018:

- il numero degli iscritti è diminuito di 539 unità, passando da 168.109 a 167.570; la riduzione è inferiore a quella riscontrata nel periodo corrispondente del 2017 (-655 unità);
- i titolari di pensioni sono aumentati di 559 unità, passando da 31.885 a 32.444;
- i trattamenti di maternità sono stati pari a 363;
- i primi trattamenti di paternità sono stati pari a 11;
- pubblicata sulla GU n° 49 del 28/02/2018 l'approvazione della delibera del CND del 12-13 ottobre 2017 riguardante il cumulo dei periodi contributivi;
- con circolare n°45 del 9.3.2018, l'Inps ha diramato le istruzioni operative circa la contribuzione indebitamente versata alla GS in applicazione dell'art. 116, comma 20, della Legge 388/2000.



PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
ATTIVO			
B	IMMOBILIZZAZIONI		
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:	904.218	1.015.878
B.I.1	Costi di impianto e di ampliamento	0	0
B.I.2	Costi di sviluppo	0	0
B.I.3	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	675.398	620.397
B.I.4	Concessioni licenze marchi e diritti simili	228.820	395.481
B.I.5	Avviamento	0	0
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
B.I.7	Altre	0	0
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:	27.719.167	28.314.552
B.II.1	Terreni e fabbricati	25.838.012	25.856.435
B.II.2	Impianti e macchinario	0	0
B.II.3	Attrezzature industriali e commerciali	0	0
B.II.4	Altri beni	1.855.536	2.148.905
B.II.5	Immobilizzazioni in corso e acconti	25.620	309.212
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:	3.086.105.090	2.799.355.654
B.III.1	Partecipazioni in:	259.478.815	259.478.815
B.III.1.a	- imprese controllate	50.000	50.000
B.III.1.b	- imprese collegate	33.340.000	33.340.000
B.III.1.c	- imprese controllanti	0	0
B.III.1.d	- imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
B.III.1.d bis	- altre imprese	226.088.815	226.088.815
B.III.2	Crediti:	1.028.085	1.536.765
B.III.2.a	- verso imprese controllate	130.000	0
B.III.2.b	- verso imprese collegate	0	0
B.III.2.c	- imprese controllanti	0	0
B.III.2.d	- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
B.III.2.d-bis	- verso altri	898.085	1.536.765
B.III.3	Altri titoli	2.825.598.190	2.538.340.074
B.III.4	Strumenti finanziari derivati	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		3.114.728.475	2.828.686.084

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
ATTIVO			
C	ATTIVO CIRCOLANTE		
C.II	CREDITI:	1.042.448.950	886.378.250
C.II.1	Verso contribuenti	681.584.538	686.479.113
C.II.2	Verso imprese controllate	0	0
C.II.3	Verso imprese collegate	0	0
C.II.5	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
C.II.5 bis	Crediti tributari	5.740.532	10.648.122
C.II.5 ter	Imposte anticipate	0	0
C.II.5 quater	Verso altri:	355.123.880	189.251.015
<i>C.II.5. quater.a</i>	<i>- verso locatari</i>	2.847.680	2.333.670
<i>C.II.5. quater.b</i>	<i>- verso beneficiari di prestazioni istituzionali</i>	1.775.204	1.680.915
<i>C.II.5. quater.c</i>	<i>- verso banche (1)</i>	349.290.991	184.295.500
<i>C.II.5. quater.d</i>	<i>- verso lo Stato</i>	939.526	595.905
<i>C.II.5. quater.e</i>	<i>- diversi</i>	270.479	345.025
C.III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI:	5.766.577.801	5.075.854.580
C.III.1	Partecipazioni in imprese controllate	0	0
C.III.2	Partecipazioni in imprese collegate	0	0
C.III.3.bis	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
C.III.4	Altre partecipazioni	3.518.818	3.487.932
C.III.5	Strumenti finanziari derivati attivi	24.460.797	5.467.205
C.III.6	Altri titoli	5.738.598.186	5.066.899.443
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	281.160.742	786.889.377
C.IV.1	Depositi bancari e postali	281.160.742	786.889.377
C.IV.2	Assegni	0	0
C.IV.3	Denaro e valori in cassa	0	0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		7.090.187.493	6.749.122.207
D	RATEI E RISCONTI		
D	Ratei e Risconti	11.734.881	12.216.632
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		11.734.881	12.216.632
TOTALE ATTIVO		10.216.650.849	9.590.024.923

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
PASSIVO			
A	PATRIMONIO NETTO		
A.IV	Riserva legale	9.498.046.568	8.802.046.491
A.VI	Riserve statutarie	0	0
A.VII	Altre riserve, distintamente indicate	0	0
A.IX	Utile (perdita) dell'esercizio	614.792.286	696.000.077
TOTALE A		10.112.838.854	9.498.046.568
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI:		
B.1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	5.297.669	5.622.773
B.2	Per imposte, anche differite	1.614.890	1.427.035
B.3	Strumenti finanziari derivati passivi	366.170	551.301
B.4	Altri fondi	26.876.172	29.699.862
TOTALE B		34.154.901	37.300.971
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
C	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.327.959	3.390.287
TOTALE C		3.327.959	3.390.287
D	DEBITI		
D.3	Debiti verso banche	4.561.851	9.828.225
D.4	Debiti verso altri finanziatori	0	0
D.6	Debiti verso fornitori	10.800.683	10.433.894
D.7	Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
D.8	Debiti verso imprese controllate	0	0
D.9	Debiti verso imprese collegate	0	0
D.11	Debiti tributari	24.282.432	22.909.707
D.12	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	605.127	615.709
D.13	Altri debiti:	26.079.042	7.414.211
D.13.a	- verso locatari	433.270	812.931
D.13.b	- verso beneficiari di prestazioni istituzionali	5.203.735	4.453.990
D.13.c	- diversi	20.442.037	2.147.290
TOTALE D		66.329.135	51.201.746
E	RATEI E RISCONTI		
E	Ratei e Risconti	0	85.351
TOTALE E		0	85.351
TOTALE PASSIVO		10.216.650.849	9.590.024.923

CONTO ECONOMICO

COD.	VOCE	PREVENTIVO 2017	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
A	PROVENTI DEL SERVIZIO			
A.1	CONTRIBUTI:	1.007.623.000	1.079.765.463	1.095.956.107
A.1.a	Contributi Soggettivi	623.706.000	625.814.328	633.378.767
A.1.b	Contributi Integrativi	308.287.000	300.234.541	314.237.185
A.1.c	Contributi Specifiche Gestioni	14.630.000	13.287.317	15.596.549
A.1.d	Altri Contributi	61.000.000	140.429.277	132.743.606
A.5	PROVENTI ACCESSORI:	42.192.000	36.868.786	73.685.599
A.5.a	Canoni Di Locazione Immobili	1.094.000	792.446	806.257
A.5.b	Proventi Diversi	41.098.000	36.076.340	72.879.342
TOTALE A		1.049.815.000	1.116.634.249	1.169.641.706
B	COSTI DEL SERVIZIO			
B.6	PER MATERIALE DI CONSUMO	77.000	67.651	56.480
B.7	PER SERVIZI:	711.507.000	669.378.260	631.560.292
B.7.a	PRESTAZIONI ISTITUZIONALI:	679.797.000	648.986.481	610.834.941
B.7.a.1	Prestazioni Previdenziali	638.046.000	613.444.218	576.119.690
B.7.a.2	Prestazioni Assistenziali	39.851.000	33.835.918	33.239.477
B.7.a.3	Rimborso Agli Iscritti	0	31.356	0
B.7.a.4	Altre Prestazioni Istituzionali	1.900.000	1.674.989	1.475.774
B.7.b	SERVIZI DIVERSI	31.710.000	20.391.779	20.725.350
B.8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	768.000	677.416	822.850
B.9	PER IL PERSONALE:	15.265.000	14.128.122	14.201.585
B.9.a	Salari E Stipendi	10.946.000	10.067.832	10.205.781
B.9.b	Oneri Sociali	3.004.000	2.749.586	2.781.154
B.9.c	Trattamento Di Fine Rapporto	735.000	732.927	684.475
B.9.d	Trattamento Di Quiescenza E Obblighi Simili	180.000	180.818	129.538
B.9.e	Altri Costi	400.000	396.959	400.637
B.10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI:	21.825.000	40.089.967	36.763.671
B.10.a	Amm.To Delle Immobilizz. Immateriali	1.078.000	528.296	596.166
B.10.b	Amm.To Delle Immobilizz. Materiali	747.000	941.974	591.074
B.10.c	Altre Svalutazioni Delle Immobilizzazioni	0	0	0
B.10.d	Sval. Crediti Attivo Circ. E Disp. Liquide	20.000.000	38.619.697	35.576.431
B.12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	0	0
B.13	ALTRI ACCANTONAMENTI:	10.000.000	0	0
B.13.a	Fondo Spese Impreviste	9.000.000	0	0
B.13.b	Accantonamenti Diversi	1.000.000	0	0
B.14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.247.000	5.564.366	4.836.912
TOTALE B		763.689.000	729.905.782	688.241.789
	DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)	286.125.000	386.728.467	481.399.917

CONTO ECONOMICO

COD.	VOCE	PREVENTIVO 2017	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
C.15	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI:	124.274.000	160.000.706	193.574.103
C.15.a	Da Imprese Controllate	0	0	0
C.15.b	Da Imprese Collegate	0	0	0
C.15.e	Altri Proventi Da Partecipazioni	124.274.000	160.000.706	193.574.103
C.16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI:	100.891.000	120.151.159	196.948.055
C.16.a	Da Crediti Iscritti Nelle Immobilizzazioni, Con Separata Indicazione	29.000	20.364	21.973
C.16.b	Da Titoli Iscritti Nelle Imm. Che Non Cost. Partecipaz.(5)	13.920.000	17.915.122	50.815.053
C.16.c	Da Titoli Iscritti Nell'Attivo Circ. Che Non Cost. Partecipaz.	22.440.000	30.490.945	36.763.770
C.16.d	Proventi Diversi Dai Precedenti	64.502.000	71.724.728	109.347.259
C.17	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	39.630.000	56.409.774	94.969.064
C.17.a	Da Imprese Controllate	0	0	0
C.17.b	Da Imprese Collegate	0	0	0
C.17.c	Altri Proventi Ed Oneri	39.630.000	56.409.774	94.969.064
C.17 bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	25.389.224	-62.086.478
TOTALE (C.15+C.16-C.17+C.17 bis)		185.535.000	249.131.315	233.466.616
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE			
D.18	RIVALUTAZIONI:	0	55.907.327	68.289.632
D.18.a	Di Partecipazioni	0	0	0
D.18.b	Di Immobilizz. Finanz. Che Non Costituiscono Partecipaz.	0	0	6.853.995
D.18.c	Di Titoli Iscritti Nell'Attivo Circ. Che Non Cost. Partecipaz.	0	31.336.064	55.783.194
D.18.d	Di Strumenti Finanziari Derivati	0	24.571.263	5.652.443
D.19	SVALUTAZIONI:	26.000.000	59.985.278	71.409.125
D.19.a	Di Partecipazioni	0	0	0
D.19.b	Di Immobilizz. Finanz. Che Non Costituiscono Partecipaz.	0	4.559.948	2.712.779
D.19.c	Di Titoli Iscritti Nell'Attivo Circ. Che Non Cost. Partecipaz.	26.000.000	52.074.222	67.626.759
D.19.d	Di Strumenti Finanziari Derivati	0	3.351.108	1.069.586
TOTALE (D.18-D.19)		-26.000.000	-4.077.951	-3.119.493
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		445.660.000	631.781.831	711.747.041
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		10.260.000	16.989.545	15.746.964
UTILE DELL'ESERCIZIO		435.400.000	614.792.286	696.000.077

NOTA INTEGRATIVA

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio in esame è stato redatto nel rispetto di quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati il 10 ottobre 1997.

I criteri di valutazione adottati nella stesura del presente bilancio sono conformi ai principi contabili adottati in Italia ed alle norme del codice civile e la redazione del bilancio è avvenuta nell'ottica della continuità aziendale. Non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente. Tuttavia, la revisione di tali principi effettuata dall'OIC per adeguarli alla moderna prassi, ha comportato in alcuni casi una diversa esposizione di alcune voci di bilancio rispetto al precedente esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – TITOLI

Il portafoglio di Inarcassa è costituito sia da titoli immobilizzati sia da titoli dell'attivo circolante, classificati in base alla destinazione di impiego decisa dal Consiglio di Amministrazione. L'aggio o il disaggio di negoziazione viene contabilizzato, per competenza, tra gli interessi ed è portato rispettivamente in aumento o in riduzione del valore dei titoli stessi; stante tale gestione degli scarti e considerata l'irrelevanza dei costi di transazione, non si applica il criterio del costo ammortizzato (art. 2426 c.1 C.C.), in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti.

I titoli che costituiscono "immobilizzazioni finanziarie" sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto e sono svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli e significative di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*test di impairment*) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

Le obbligazioni immobilizzate in valuta estera, in quanto poste monetarie, ai sensi dell'art. 2426 c.8-bis C.C., sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico e l'eventuale utile netto confluisce direttamente nella Riserva Legale che è per sua natura non distribuibile.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento costituisce evidenza obiettiva di *impairment* una riduzione significativa e prolungata del valore di mercato al di sotto del valore contabile originario. In particolare, la Cassa ha ritenuto significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di entrambe le soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'*impairment* sui titoli o sulle quote dei fondi, con impatto sul conto economico. Per i titoli di debito vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale *impairment*. Le analisi qualitative in particolare vertono a verificare la presenza o meno dei seguenti indicatori di perdita di valore:

- Significative difficoltà finanziarie dell'emittente obbligato;
- Violazione accordi contrattuali, quale inadempimento o un mancato pagamento;
- Estensione del prestatore al debitore per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie del beneficiario di una concessione che il prestatore non avrebbe mai preso in considerazione;
- Probabilità che il debitore dichiari fallimento o acceda ad altre procedure concorsuali;
- Scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria a seguito delle difficoltà finanziarie dell'emittente;
- Diminuzione misurabile nei flussi finanziari stimati di un gruppo di attività finanziarie.

Di tali indicatori qualitativi si tiene altresì conto anche per le analisi di titoli di capitale e quote di fondi.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore al costo d'acquisto.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni dell'Ente rappresentano gli investimenti di Inarcassa nel capitale di altre imprese. Il valore viene comunque ridotto qualora la partecipazione abbia subito perdite durevoli di valore e viene però ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengono meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore. Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al costo e sono svalutate unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore. I dividendi sono contabilizzati nel periodo in cui sono deliberati, che normalmente coincide con quello in cui sono incassati. Il credito di imposta spettante viene utilizzato in sede di dichiarazione dei redditi.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – BENI IMMOBILI

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal loro valore contabile, come sopra definito, gli ammortamenti effettuati e le eventuali rettifiche per perdite durevoli di valore. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base alle seguenti aliquote: 1% per gli immobili locati, 2% per quelli strumentali. Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento di valore dei beni, sono imputate al conto economico.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – MOBILI, IMPIANTI E ALTRI BENI

Sono anche essi iscritti al costo e ammortizzati tenendo conto della loro durata utile sulla base delle seguenti aliquote:

- impianti, attrezzature e macchinari 10%
- mobili 10%
- macchine d'ufficio 20%
- automezzi 20%

Gli ammortamenti così calcolati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua durata utile dei beni e a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ed al netto degli ammortamenti annualmente imputati a conto economico. Le quote di ammortamento sono stanziare sulla base di un'aliquota percentuale (20%) determinata in relazione alla presunta possibilità di utilizzo nel tempo.

ATTIVO CIRCOLANTE – CREDITI

I crediti sono valutati in base al valore di presumibile realizzo. Considerata l'irrelevanza dell'ammontare dei crediti con scadenza superiore ai 12 mesi rispetto al monte crediti totale e l'applicazione di interessi espliciti ai crediti dilazionati, non si applica il criterio del costo ammortizzato, in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, e cioè se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società.

Il valore dei crediti verso i professionisti per contribuzioni accertate è stato ridotto attraverso un fondo rettificativo per tenere conto delle concrete possibilità di realizzo. Analogamente i crediti verso locatari sono stati valutati prevalentemente su base forfetaria, tenendo conto di categorie omogenee per caratteristiche di rischiosità.

ATTIVO CIRCOLANTE – TITOLI

I titoli destinati "all'attivo circolante" sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio.

Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate. Le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate. Per i titoli in valuta estera, non appartenenti all'area Euro ed iscritti nell'attivo circolante, il valore di mercato è dato dal cambio per il corso di fine periodo.

Nella voce C.III.5 – Strumenti finanziari derivati, rientrano gli strumenti finanziari derivati con fair value positivo con contropartita a conto economico. Se si tratta di operazioni di copertura, gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito, sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura; si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale. Sono costituiti in larga parte dai ratei attivi su titoli ovvero quote di interesse sui titoli di proprietà maturate alla fine dell'anno, la cui materiale riscossione si avrà soltanto nel corso dell'anno successivo. I risconti passivi derivano essenzialmente dai canoni di locazione a riscossione anticipata.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo espone la passività maturata nei confronti dei dipendenti, calcolata secondo i criteri dettati dalla legislazione vigente.

FONDO PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura d'esercizio.

Gli accantonamenti, che a partire da questo bilancio sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi), possono essere stanziati a fronte di:

- passività certe, il cui ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati;
- passività la cui esistenza è solo probabile (passività potenziali).

Eventi probabili ma non suscettibili di stime attendibili non generano accantonamenti, ma devono essere dettagliati in nota integrativa. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

1) FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

Il fondo è determinato secondo criteri attuariali ed è destinato a coprire gli impegni futuri in favore degli iscritti al "Fondo previdenza impiegati" istituito con Decreto interministeriale del 22/2/1971. Viene alimentato dalle contribuzioni a carico degli iscritti e si decrementa per le pensioni pagate. A seguito della legge 144/99, il fondo è stato congelato in base al valore delle retribuzioni al 30/09/1999 e viene periodicamente adeguato sulla base delle risultanze del bilancio tecnico.

2) FONDO RISCHI E ONERI DIVERSI

Nella voce "Fondo Rischi ed oneri diversi", sono inseriti (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.):

- Il fondo rischi per cause di pensionati, contribuenti, di lavoro e di fornitori, in cui vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui Inarcassa è parte;
- Il fondo iscritto per l'adeguamento delle aliquote contributive che rappresenta l'onere stimato derivante dal diverso inquadramento previdenziale promosso dall'Inps nei confronti di Inarcassa;
- Il fondo buoni di scarico da ricevere, dove figurano gli importi stimati relativi alle operazioni di scarico dei ruoli effettuate dai Concessionari della riscossione a seguito dell'espletamento, con esito negativo, delle operazioni di recupero dei contributi anticipati ad Inarcassa;
- Il fondo di garanzia deliberato dal C.N.D. del 12-13 ottobre 2010 è destinato ad accogliere, nei limiti dello stanziamento annualmente previsto ai sensi dell'art.3.5 dello Statuto, voce "sostegni alla professione", gli oneri connessi alle iniziative intraprese sulla base del relativo Regolamento, che alla data del 31 dicembre sono ancora in fase di definizione
- Il fondo attività assistenziali, costituito in base alla Riforma previdenziale approvata con decreto interministeriale del 5 marzo 2014;
- Il fondo "altri", accoglie gli accantonamenti di potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di Inarcassa nei confronti di soggetti diversi da pensionati, contribuenti e dipendenti.

Tra i Fondo Rischi ed oneri è presente la voce B.3 -Strumenti finanziari derivati con fair value passivi.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto comprende:

- la Riserva Legale, che in base all'art. 6.1 dello Statuto di Inarcassa è costituita dall'intero patrimonio netto e la cui consistenza è largamente superiore alle cinque annualità delle pensioni in essere, così come previsto dall'art. 1, comma 4, lettera c), del D.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 ed in conformità al decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2007;
- l'Avanzo dell'esercizio.

CONTRIBUTI

I contributi obbligatori vengono rilevati in bilancio per competenza, sulla base di quanto dichiarato dai professionisti. Gli interessi per ritardati versamenti e le sanzioni per irregolarità notificate sono iscritti successivamente all'accertamento dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi arretrati vengono rilevati in bilancio per competenza e a seguito dell'attività di accertamento effettuata dall'Ente.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Tali oneri vengono imputati al conto economico dell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il sistema a ripartizione.

ALTRI COSTI E RICAVI

I ricavi per recuperi di pensioni erogate ma non dovute vengono registrati a seguito dell'accertamento da parte dell'Ente.

I costi per la restituzione della quota capitale dei contributi versati dai professionisti vengono registrati come costo a seguito di richiesta di rimborso degli iscritti che si sono avvalsi della facoltà di cui all'art. 40 dello Statuto per mancato raggiungimento dei requisiti pensionistici.

I ricavi ed i costi, sia istituzionali che relativi alla gestione, sono rilevati e riconosciuti applicando il principio della competenza economica.

I dividendi da partecipazioni sono iscritti nell'esercizio in cui vengono deliberati, generalmente coincidente con l'esercizio in cui si verifica l'incasso.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli Enti privati non commerciali.

COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

ATTIVO

B – IMMOBILIZZAZIONI

B.I – IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

DESCRIZIONE	Valori netti di Bilancio 31.12.2016	Investimenti/ Disinvestimenti	Ammortamenti	Valori netti di Bilancio 31.12.2017
DIRITTI DI UTILIZZAZIONE SOFTWARE DI PROPRIETÀ	620	397	342	675
DIRITTI DI UTILIZZAZIONE SOFTWARE IN CONCESSIONE	396	19	186	229
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.016	416	528	904

La voce accoglie i beni intangibili, ed i costi ad essi relativi, che non esauriscono la propria utilità nell'esercizio nel quale sono sostenuti. Rispetto al 2016 registra un decremento di 112 migliaia di euro, rappresentato dagli investimenti effettuati nel corso dell'anno, pari a 416 migliaia di euro al netto di 528 migliaia di euro per ammortamenti.

B.II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rientrano nella definizione di immobilizzazioni materiali, i beni di uso durevole che vengono, normalmente, utilizzati come mezzi di produzione del reddito della gestione caratteristica e, pertanto, non sono destinati a vendita. Tali beni registrano, al netto degli ammortamenti iscritti per 942 migliaia di euro, un decremento di 595 migliaia di euro rispetto al 2016.

B.II.1 – TERRENI E FABBRICATI

La voce, che espone la consistenza delle proprietà immobiliari dell'Associazione, chiude l'esercizio 2017 presentando un decremento di 18 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio; tale decremento è rappresentato dalle manutenzioni capitalizzate in corso dell'anno, pari a 458 migliaia di euro, al netto di 476 migliaia di euro per ammortamenti.

La tabella seguente, evidenzia il dettaglio delle proprietà immobiliari e le variazioni rispetto all'anno 2016.

Elementi descrittivi			Situazione al 31.12.2016			Situazione al 31.12.2017		
Ubicazione	Anno di acquisto	Costo di acquisizione	Valore lordo di bilancio	Fondo amm.to	Valore netto di bilancio	Valore lordo di bilancio	Fondo amm.to	Valore netto di bilancio
Roma - Via Salaria- fabbricato	1963	1.055	18.632	8.118	10.513	19.022	8.308	10.714
Roma - Via Salaria-terreno	-	-	3.297	0	3.297	3.297	0	3.297
Roma - Via Gherardi	1964	954	1.759	489	1.269	1.759	524	1.235
Roma - Via Di Torre Gaia 7	1984	2.203	120	35	85	120	38	82
Roma - Via Di Torre Gaia 9	1987	1.583	123	38	85	123	41	82
Monterot.(RM) - fabbricato	1993	860	882	415	467	883	425	458
Monterot.(RM) - terreno	-	-	219	0	219	219	0	219
Roma - Via Lucania	2002	39.660	9.619	1.536	8.083	9.646	1.729	7.917
Roma - Via S.Maria in Via	2004	26.760	2.156	318	1.838	2.196	362	1.834
Totali		73.076	36.807	10.951	25.856	37.265	11.427	25.838

B.II.2/3/4 – ALTRE IMMOBILIZZAZIONI

Rientrano in tale voce i beni di uso durevole diversi da quelli precedentemente commentati e, sostanzialmente, i mobili e gli arredi, le macchine e le apparecchiature d'ufficio. Registrano complessivamente, al netto dei rispettivi ammortamenti, un decremento di 293 migliaia di euro rispetto al 2016.

VOCE	Situazione al 31.12.2016			Variazioni dell'esercizio			Situazione al 31.12.2017		
	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio	Investimenti/ Disinvestimenti	Decremento amm.ti	Amm.ti	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio
- Mobili	1.244	664	580	0	0	57	1.244	720	523
- Macchine d'ufficio	3.938	2.388	1.550	121	0	388	4.059	2.776	1.283
- Attrezzature mobili	119	100	19	52	0	21	172	122	50
Totali	5.301	3.152	2.149	173	0	466	5.474	3.618	1.856

B.II.5 – IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

Tale voce accoglie i costi sostenuti dall'Associazione per interventi di valorizzazione sul patrimonio immobiliare che, non essendo stati ancora completati o collaudati, vanno iscritti separatamente in quanto non soggetti ad ammortamento. L'importo residuo di 26 migliaia di euro si riferisce esclusivamente alla sede.

B.III – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Comprendono le attività finanziarie che potranno essere rimosse o smobilizzate solamente in un arco di tempo superiore all'anno. Ne fanno parte i crediti che non hanno natura commerciale e i titoli o i diritti non finalizzati a vendita, ma destinati a permanere in portafoglio per un periodo medio-lungo. La destinazione

dei titoli viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

B.III.1 – PARTECIPAZIONI

VOCE	CONSUNTIVO 2016	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVALUTAZIONI SVALUTAZIONI	CONSUNTIVO 2017
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE:	50	0	0	0	50
- <i>Parching</i>	50	0	0	0	50
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE:	33.340	0	0	0	33.340
- <i>Arpinge</i>	33.340	0	0	0	33.340
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE:	226.089	0	0	0	226.089
- <i>F2I Fondi italiani per le infrastrutture</i>	1.071	0	0	0	1.071
- <i>Banca d'Italia</i>	225.018	0	0	0	225.018
- <i>Inarccheck</i>	0	0	0	0	0
TOTALE PARTECIPAZIONI	259.479	0	0	0	259.479

Al 31/12/2017 la voce "Partecipazioni", che rappresenta i diritti al capitale di altre imprese che pongono in essere, con le stesse, un legame duraturo, ammonta a 259.479 migliaia di euro e non ha subito alcuna movimentazione nel corso dell'esercizio. Il criterio utilizzato per la valutazione delle partecipazioni, come esplicitato nella sezione dedicata ai criteri di valutazione, è quello del costo di acquisto, che rimane invariato rispetto al precedente esercizio, in assenza di perdite durevoli di valore.

La tabella che segue dettaglia la composizione della voce evidenziando, per ciascuna partecipazione, il valore a chiusura di esercizio.

DENOMINAZIONE	Sede	Costo d'acquisto	Capitale Sociale	Risultato esercizio 2017 (*)	Patrimonio netto 31/12/17 (*)	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/17
F2I - FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE	Milano	1.071	11.066	-1.330	25.840	6,33%	1.071
ARPINGE	Roma	33.340	100.000	1.125	98.895	33,34%	33.340
PARCHING (*)	Roma	50	50	-	-	100%	50
BANCA D'ITALIA (*)	Roma	225.018	7.500.000	-	-	3,00%	225.018
INARCHECK	Milano	507	1.000	49	718	1,42%	0
TOTALE PARTECIPAZIONI							259.479

(*) aggiornato all'ultimo bilancio approvato (2016)

Per la partecipazione nella società *Parching*, detenuta al 100%, da *Inarcassa*, si segnala che non si è provveduto a redigere il bilancio consolidato tenuto conto della scarsa rilevanza dei valori della stessa. Sono occorse quindi le condizioni previste dall'articolo 28 del Decreto Legislativo n. 127 del 9 aprile 1991. In particolare, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 lettera a) del suddetto articolo, l'inclusione nel consolidamento della società è irrilevante ai fini indicati nel secondo comma dell'art. 29.

B.III.2 – CREDITI

B.III.2.d – CREDITI VERSO ALTRI

VOCE	CONSUNTIVO 2016	INCREMENTI	DECREMENTI	CONSUNTIVO 2017
MUTUI AL PERSONALE	63	0	7	56
PRESTITI AL PERSONALE	493	128	117	504
CRED.VS.PROFESSIONISTI COLPITI DA CALAMITA'	951	91	734	308
ANTICIPO IMPOSTA TFR	30	0	0	30
TOTALE ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI	1.537	219	858	898

La voce "Crediti verso altri" ammonta, al 31.12.2017, a complessive 898 migliaia di euro, con un decremento di 639 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio. All'interno di tale voce figurano, tra l'altro, i crediti che Inarcassa vanta nei confronti dei professionisti beneficiari di finanziamenti reversibili.

B.III.3 – ALTRI TITOLI

VOCE	CONSUNTIVO 2016	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVAL/SVAL. CAMBI	RIVAL./SVALUT. CORSI	CONSUNTIVO 2017
OBBLIGAZIONI FONDIARIE	49.640	0	10.396	0	0	39.244
OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE EURO	426.565	69.797	14.162	0	0	482.200
OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE EXTRA EURO	304.211	29.735	117.049	-22.058	0	194.839
AZIONI IMMOBILIZZATE	216.488	184.923	603	0	0	400.808
QUOTE FONDI COMUNI IMMOBILIZZATI	358.012	306.663	135.032	0	-4.560	525.083
QUOTE FONDO INARCASSA RE	1.183.423	0	0	0	0	1.183.423
TOTALE ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI	2.538.340	591.118	277.242	-22.058	-4.560	2.825.598

La voce "Altri Titoli", di cui si riportano sopra le movimentazioni, chiude il 2017 con un incremento netto di 287.258 migliaia di euro rispetto al 2016. Le variazioni negative dello stock (decrementi) registrate dalle obbligazioni fondiarie e dalle altre obbligazioni immobilizzate sono imputabili ai soli rimborsi a scadenza. Il decremento di 135.032 migliaia di euro dei fondi comuni immobilizzati è riconducibile invece alle distribuzioni da regolamento. I redditi prodotti sono iscritti per competenza nel conto economico. Il valore di mercato complessivo dei titoli immobilizzati è pari a 3.001.647 migliaia di euro, ed è così composto:

- Titoli Obbligazionari (719.264 migliaia di euro) al cui interno figurano:
 - obbligazioni strutturate per 58.261 migliaia di euro, la cui composizione è riportata nella tabella successiva;
 - obbligazioni governative dell'Area Euro ed Extra Euro per 661.003 migliaia di euro;
- Titoli azionari (404.091 migliaia di euro);
- Fondi immobilizzati (635.000 migliaia di euro);
- Fondo Inarcassa RE (1.243.292 migliaia di euro, ultimo dato disponibile al 30/06/2017).

In base ai criteri fissati dal Consiglio di amministrazione, le perdite di valore sui titoli immobilizzati si considerano durevoli a fronte di una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e della sua permanenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi (cfr. Criteri di valutazione – Titoli).

Il test di *impairment*, effettuato sui titoli immobilizzati in portafoglio al 31.12.2017, non ha evidenziato perdite di valore da ritenersi durevoli in base ai criteri precedentemente richiamati; nonostante ciò si è ritenuto opportuno applicare il principio della prudenza operando una svalutazione di 4.560 migliaia di euro sui fondi immobilizzati. All'interno della categoria è presente una sola obbligazione strutturata, strumento finanziario costituito dalla combinazione di una componente obbligazionaria tradizionale e di una componente variabile. La prima garantisce il rimborso del capitale a scadenza (obbligazioni zero coupon), la seconda è legata all'andamento di uno o più parametri quali indici, azioni o divise. Con l'obiettivo di diversificare il proprio portafoglio Inarcassa ha investito, nel passato, anche in obbligazioni legate all'andamento di indici e variabili di mercato (prezzi al consumo, *commodities*, volatilità sui tassi a lunga scadenza).

Si riporta di seguito il dettaglio del titolo.

Emittente	Libretto
Garanzia del capitale	Italia, Banca Intesa, Enel
Descrizione/indicizzazione	apprezzamento indice commodity
Pay off	-
Data emissione	07/04/10
Data acquisto	07/04/10
Data scadenza	07/04/25
Valuta	Euro
Valore nom.	62.000.000
valore storico	62.000.000
quotazione al 31/12/17	93,97
valore mercato 31/12/17	58.261.400
Plus/minus 2017	-3.738.600
Rating sottostante al 31/12/17	Baa2

C – ATTIVO CIRCOLANTE

C.II – CREDITI

C.II.1 – CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI	952.143	924.665	27.478
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-270.558	-238.186	-32.372
TOTALE CREDITI VERSO CONTRIBUENTI	681.585	686.479	-4.894

Il valore dei crediti verso professionisti, include anche i conguagli che vengono versati con la rata in scadenza il 31/12. A partire dal conguaglio 2016, in sostituzione del posticipo del versamento applicato negli ultimi anni, è

stata introdotta la possibilità, per gli iscritti in regola, di pagare il conguaglio in tre rate quadrimestrali, con l'applicazione di un interesse dilatorio dell'1% annuo.

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del saldo della voce crediti alla data del 28 febbraio rapportata a quella dell'anno precedente, rilevando analiticamente gli incassi a cavallo d'esercizio.

INCASSO DEI CREDITI VERSO PROFESSIONISTI

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
CREDITI TOTALI AL 31/12	1.081.289	1.047.671	33.618
INCASSI DEL 31/12	-129.146	-123.006	-6.140
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI AL 31/12	952.143	924.665	27.478
INCASSI AL 28/2 ANNO SUCCESSIVO	-39.907	-41.048	1.141
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI AL 28/2	912.236	883.617	28.619

Il monte crediti di 912.236 migliaia di euro può essere suddiviso in funzione della scadenza. Al suo interno circa 270 milioni di euro sono crediti non scaduti alla data di chiusura del bilancio e sono riconducibili anche all'effetto delle dilazioni e delle rateizzazioni concesse ai professionisti. Sulla rimanente quota di circa 640 milioni di euro, risultano avviate, in base alla procedura interna di gestione recupero del credito, azioni per circa 280 milioni di euro, pari al 44% dell'importo dei crediti scaduti. Di tale importo circa 100 milioni sono stati già affidati all'Agenzia delle Entrate Riscossione, mentre circa 160 milioni sono oggetto di recupero giudiziale.

Tali azioni tuttavia esplicheranno i loro effetti a lungo termine, sia in ordine al recupero sia in relazione all'eventuale declaratoria di inesigibilità, i cui effetti sarebbero comunque coperti dal fondo svalutazione crediti; a fronte della dichiarazione di inesigibilità conseguono da una parte la cancellazione dei diritti individuali e dall'altra il corrispondente alleggerimento del debito previdenziale ad essi connesso. Tali azioni che comprendono l'ottenimento di titoli esecutivi (decreto ingiuntivo) e vedono come fase finale l'esecuzione in danno in caso di non adempimento, continueranno nel tempo in relazione all'efficacia dimostrata fino ad interessare la totalità del credito scaduto.

C.II.5.BIS – CREDITI TRIBUTARI

La voce accoglie l'ammontare dei crediti d'imposta non ancora compensati, determinati sulla base di quanto previsto dalla Legge di stabilità (L.190/2014 art.1 commi 655-656) e le eccedenze di versamento degli acconti sulle imposte 2017.

C.II.5.QUATER.a – CREDITI VERSO LOCATARI

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
CREDITI VERSO LOCATARI	4.210	5.576	-1.366
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-1.362	-3.242	1.880
TOTALE CREDITI VERSO LOCATARI	2.848	2.334	514

La voce accoglie l'ammontare dei crediti per canoni e per recupero dei costi ribaltati ai locatari, al netto del relativo fondo svalutazione.

C.II.5.QUATER.b – CREDITI VERSO BENEFICIARI DI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
CREDITI VERSO PENSIONATI	2.490	2.396	94
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-715	-715	0
TOTALE CREDITI VERSO PENSIONATI	1.775	1.681	94

La voce "crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali" accoglie i crediti vantati per somme erogate che risultino successivamente da recuperare a causa di sopravvenute variazioni del diritto (ratei di pensioni e indennità di maternità).

La tabella che segue fornisce una situazione di sintesi dei fondi svalutazione crediti del bilancio 2017 a rettifica del valore nominale dei crediti verso contribuenti, locatari e pensionati, con evidenza degli accantonamenti e degli utilizzi dell'anno.

MOVIMENTAZIONE DEI FONDI SVALUTAZIONE CREDITI

VOCE	CONSUNTIVO 2016	ACCANTONA- MENTO	UTILIZZO/ RIPRESE	CONSUNTIVO 2017
CREDITI VERSO ISCRITTI	238.186	38.620	-6.248	270.558
CREDITI VERSO LOCATARI	3.242	0	-1.880	1.362
CREDITI VERSO PENSIONATI	715	0	0	715
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	242.143	38.620	-8.128	272.635

L'incremento del fondo svalutazione crediti verso iscritti consegue alla valutazione del monte crediti di fine anno effettuata, in continuità con i precedenti bilanci, applicando quanto indicato nei criteri di valutazione. Attraverso il Fondo svalutazione viene prudenzialmente rettificato, allineandolo al presumibile realizzo, il valore nominale dei crediti verso contribuenti iscritti in bilancio. Gli utilizzi sono riferibili al risultato dell'attività di analisi e di verifica delle posizioni previdenziali svolta nel corso dell'anno.

Il fondo svalutazione crediti verso locatari rappresenta la stima di recuperabilità dei crediti connessi all'attività di locazione degli immobili.

Il fondo svalutazione crediti verso pensionati attiene ai crediti vantati da Inarcassa nei confronti dei beneficiari di prestazioni previdenziali a seguito di intervenute variazioni nella titolarità del diritto.

C.II.5.QUATER. c – CREDITI VERSO BANCHE

ISTITUTO	IMPORTO	ISTITUTO	IMPORTO
BANCA POPOLARE DI SONDRIO C/TESORERIA	129.147	F.DO GARANZIA FINANZIAMENTI NEO-ISCRITTI	180
LOMBARD ODIER LIQ. A BREVE	100.000	BNP P EQUITY	154
BANCA DEPOSITARIA	34.006	STATE STREET EUR	107
C/MARGINI FUTURES EUR	30.425	EURIZON	103
PORTAFOGLIO VALUTE	15.669	ALLIANCE B. EX EMU	93
C/MARGINI FUTURES USD	13.821	FONDI HEDGE	65
DEUTSCHE BANK RITORNO ASSOLUTO	5.983	IRISH LIFE	33
LONG CHAMP	4.099	AXA	11
CBRE IMMOBILIARE	3.664	NATIXIS NORD AMERICA	10
NEUBERGER B.	3.407	CANDRIAM EX EMU	9
PICTET RITORNO ASSOLUTO	3.365	CANDRIAM OBBLIGAZ USD	9
AZIMUT	914	HSBC AZIONARIO PACIFICO	9
SYMPHONIA	808	CREDIT SWISS PACIFICO	7
INVESCO EX EMU	661	AMUNDI INFLAZIONE	6
PIONEER	623	AMUNDI AZIONARIO PACIFICO	3
BANCA POPOLARE DI SONDRIO GEST.PATR.	613	ALLIANCE BEIRNESTEIN	3
LASALLE	432	STATE STREET PACIFICO	2
STATE STREET INFLATION	246	THREADNEEDLE	1
INVESCO AZIONARIO EURO	227	NATIXIS EMERGENTI EURO	1
LAZARD AZIONARIO EURO	194	STATE STREET USD	1
C/C PCT	180	TOTALE CREDITI VERSO BANCHE	349.291

La voce accoglie la partite di credito in euro e in valuta nei confronti di istituti finanziari a fronte di liquidità non disponibili al 31/12/2017; vi rientrano i saldi derivanti dalla gestione indiretta del patrimonio mobiliare, le liquidità di fine anno connesse alla gestione diretta del patrimonio mobiliare (in custodia presso la Banca depositaria) e le partite in transito sul conto di tesoreria alla data del 31/12/2017.

C.II.5.QUATER.d – CREDITI VERSO LO STATO

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
MINIST.LAVORO PER RECUPERO INDENNITA' DI MATERNITA'	406	406	0
MINIST.TESORO PER EROG. PENSIONI AD EX COMBATTENTI	81	91	-10
MINIST. DEL LAVORO PER PENSIONI VITTIME DEL TERRORISMO	370	54	316
BONUS FISCALE SU EROGAZIONE PENSIONI	83	45	38
TOTALE CREDITI VERSO LO STATO	940	596	344

Nel corso del 2017, il Ministero del Lavoro ha provveduto ad erogare la quota dell'anno 2017 dei contributi di maternità a carico dello Stato (D.lgs. 151/2001). Il provento relativo alla sola quota dell'anno 2017, è stato iscritto in bilancio nella voce A).1 Contributi di maternità a carico dello Stato.

C.III – ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

C.III.4 – ALTRE PARTECIPAZIONI

DENOMINAZIONE	Sede	Costo d'acquisto	Capitale Sociale (interamente versato)	Risultato esercizio (*)	Patrimonio netto (*)	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/2017
CAMPUS BIOMEDICO SPA	Milano	4.000	60.000	468	97.320	3,60%	3.519
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI							3.519

(*) aggiornato all'ultimo bilancio approvato (2016)

La voce altre partecipazioni accoglie per 3.519 migliaia di euro la partecipazione di Inarcassa in Campus Bio-Medico S.p.A. collocata, in base alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tra i titoli del circolante. Il valore della partecipazione è stato rivalutato tenendo conto della stima del valore economico per azione desunta dal progetto di bilancio non ancora approvato.

C.III.5 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI

Tale voce accoglie l'importo delle rivalutazioni dei derivati attivi al 31.12.2017, valutati al fair value in base a quanto previsto dal principio contabile OIC 32. Le informazioni sull'entità, natura e scadenza delle operazioni sono contenute nella tabella sottostante.

VOCE	DIVISA	NOMINALE A TERMINE (VALUTA LOCALE)	DATA SCADENZA	FAIR VALUE DERIVATI ATTIVI
Forward (vendita valuta a termine)	GBP	-66.000	30/06/2017	420
Forward (vendita valuta a termine)	JPY	-900.000	30/06/2017	97
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-1.433.000	30/06/2017	14.840
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-57.000	30/06/2017	590
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-20.000	30/06/2017	207
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-1.000	30/06/2017	11
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-50.000	30/06/2017	558
Forward (vendita valuta a termine)*	GBP	-7.000	30/06/2017	44
Forward (vendita valuta a termine)*	GBP	-8.450	30/06/2017	54
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-42.000	30/06/2017	435
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-138.000	30/06/2017	1.429
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-17.200	30/06/2017	178
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-16.250	30/06/2017	169
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-700	30/06/2017	7
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-17.000	30/06/2017	176
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-16.600	30/06/2017	172
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-15.000	30/06/2017	155
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-16.000	30/06/2017	166
Futures (profitti da marginazione)	EUR	-15.088	-	3.437
Futures (profitti da marginazione)	USD	-2.640	-	1.316
TOTALE				24.461

(*) derivati di copertura

C.III.6 – ALTRI TITOLI

VOCE	CONSUNTIVO 2016	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVALUTAZIONI SVALUTAZIONI CAMBI	RIVALUTAZIONI SVALUTAZIONI CORSI	CONSUNTIVO 2017
GESTIONE DIRETTA	1.648.773	1.608.588	507.229	-24.148	-2.764	2.723.220
- AREA EURO	586.782	149.252	127.563	0	6.862	615.333
- AREA EXTRA EURO	5.543	163.188	5.543	-7.769	-1.159	154.260
- QUOTE FONDI COMUNI	1.056.448	1.296.148	374.123	-16.379	-8.467	1.953.627
GESTIONI PATRIMONIALI	3.418.126	1.229.670	1.540.159	-74.254	-18.005	3.015.378
TOTALE ALTRI TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	5.066.899	2.838.258	2.047.388	-98.402	-20.769	5.738.598

Tale voce accoglie gli investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro. L'importo iscritto in bilancio è al netto delle svalutazioni per l'adeguamento dei valori alle quotazioni di fine esercizio, in base al principio del minore tra costo e valore di mercato. I proventi finanziari (al netto di imposte) sono iscritti nel conto economico secondo il principio della competenza.

Si riportano di seguito le movimentazioni dell'esercizio per la gestione diretta:

GESTIONE DIRETTA

VOCE	Portafoglio titoli al 31.12.2016 valore rettificato	Portafoglio titoli al 31.12.2017 al costo (a)	Valore di mercato al 31.12.2017	Rivalutazioni Svalutazioni per cambi (b)	Rivalutazioni Svalutazioni per corsi (c)	Fondo ante accant.ti (d)	Portafoglio titoli rettificato al 31.12.2017 (a-b+c-d)
AREA EURO	586.782	637.335	672.786	0	6.862	28.865	615.332
- Titoli obbligazionari	298.629	348.728	354.710	0	-58	0	348.670
- Titoli azionari	288.153	288.607	318.076	0	6.920	28.865	266.662
AREA EXTRA EURO	5.543	163.258	154.292	-7.769	-1.159	70	154.260
- Titoli obbligazionari	0	163.188	154.292	-7.769	-1.159	0	154.260
- Titoli azionari	5.543	70	0	0	0	70	0
QUOTE FONDI COMUNI	1.056.448	1.978.811	2.078.717	-16.379	-8.467	337	1.953.628
TOTALE GESTIONE DIRETTA	1.648.773	2.779.404	2.905.795	-24.148	-2.764	29.272	2.723.220

La voce "gestioni patrimoniali" espone la consistenza, a fine anno, del patrimonio affidato a gestori specializzati quali SGR, SIM o banche autorizzate. Il valore di mercato complessivo a fine anno è pari a 3.542.445 migliaia di euro. Le movimentazioni delle gestioni patrimoniali, che operano sulla base delle linee guida definite in funzione del profilo di rischio/rendimento scelto dall'Associazione, sono di seguito elencate:

GESTIONI PATRIMONIALI

VOCE	Portafoglio titoli al 31.12.2016 al costo	Conferimenti(+) Restituzioni (-)	Portafoglio titoli al 31.12.2017 al costo (A)	Rivalutazioni Svalutazioni Cambi	Rivalutazioni Svalutazioni Corsi	Accantonamento 2017 (B)	Portafoglio titoli al 31.12.2017 (valore rettificato) (A+B)
ALLIANCE B. AZ. USA	161.850	6.014	167.864	0	-2.852	-2.832	162.180
ALLIANCE B. AZ. EX EMU	52.422	555	52.977	0	-1.211	-4.181	47.585
AMUNDI INFLAZ	125.926	239	126.165	-10.554	161	-3.113	112.659
AMUNDI AZ. PACIFICO	88.835	5.127	93.963	0	-1.771	-630	91.562
AXA GOV EMERG	68.048	7.008	75.055	-7.267	-258	2.275	69.805
AZIMUT CORPORATE	50.063	393	50.455	0	-1.133	-657	48.665
AZIMUT RITORNO ASSOLUTO	99.351	-99.351	0	0	0	0	0
POP. DI SONDRIO GOV EURO	141.506	2.434	143.940	0	-462	-946	142.532
CANDRIAM GOV EMERGENTI	124.045	7.266	131.311	-13.475	42	1.715	119.593
CANDRIAM BOND USA	98.174	423	98.597	-10.645	-50	1.024	88.926
CBRE IMMOBILIARE	84.180	-109	84.071	-4.687	560	-739	79.205
CREDIT SUISSE AZ. PACIFICO	43.584	1.695	45.279	0	-142	-1.458	43.679
DEUTSCHE BANK RIT. ASS.	89.167	-918	88.249	0	-107	-21	88.121
EURIZON	95.586	-202	95.384	-7.812	-69	-3.575	83.928
FRANKLIN TEMPLETON	95.381	-95.381	0	0	0	0	0
GAM RITORNO ASSOLUTO	97.848	-97.848	0	0	0	0	0
HSBC AZIONARIO PACIFICO	91.759	5.293	97.053	0	-1.833	-3.000	92.220
INVESCO AZIONARIO EURO	55.978	3.755	59.732	0	-134	-2.150	57.448
INVESCO AZIONARIO EX EMU	101.978	6.475	108.453	0	-842	-3.828	103.783
IRISH LIFE AZIONARIO EX EMU	52.330	684	53.014	0	-1.210	-4.509	47.295
LASALLE IMMOBILIARE	96.445	-241	96.204	-6.897	0	1.448	90.755
LAZARD AZIONARIO EURO	53.826	2.933	56.759	0	-686	-1.439	54.634
LOMBARD O. GOV EMERG	84.455	-84.455	0	0	0	0	0
LONGCHAMP RITORNO ASS.	94.974	-2.720	92.255	0	269	-1.017	91.507
NATIXIS AZ. EMERGENTI	190.043	10.778	200.821	0	-721	-9.256	190.844
NATIXIS NORD AMERICA	136.655	13.066	149.721	0	-4.143	-569	145.009
NATIXIS SMALL CAP	116	-116	0	0	0	0	0
NEUBERGER BERMAN	89.975	7.659	97.633	0	-1.203	-229	96.201
PICTET AZIONARIO PACIFICO	58.681	-58.681	0	0	0	0	0
PICTET RITORNO ASSOLUTO	72.395	-80	72.316	0	-489	-351	71.476
PIONEER	65.482	1.633	67.115	0	-150	-146	66.819
S.STREET INFLATION	269.043	4.272	273.315	0	167	-256	273.226
S.STREET AZ. PACIFICO	79.237	2.698	81.935	0	-440	-3.547	77.948
S.STREET AZ. EURO	82.359	3.617	85.976	0	680	-5.511	81.145
S.STREET AZ. USD	87.427	4.475	91.902	0	-1.084	-1.664	89.154
SYMPHONIA AZ. EURO	44.580	-150	44.430	0	1.420	-2.366	43.484
THREADNEEDLE AZ. EMERG.	56.958	921	57.879	0	-732	-875	56.272
WESTERN ASSET BOND USA	111.449	3.854	115.301	-12.917	418	4.916	107.718
TOTALE	3.492.111	-336.986	3.155.124	-74.254	-18.005	-47.487	3.015.378

C.IV – DISPONIBILITÀ LIQUIDE

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
CASSA C/C TESORIERE	281.097	784.834	-503.737
C/INTERESSI TESORIERE	64	2.052	-1.988
C/C POSTALI E BANCARI	0	3	-3
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	281.161	786.889	-505.728

La voce accoglie il saldo del conto corrente di tesoreria, separatamente dagli interessi maturati sul conto stesso alla data del 31.12.

D – RATEI E RISCOINTI

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
RATEO ATTIVO SU CEDOLE TITOLI	11.670	12.050	-380
RISCOINTI DIVERSI	65	167	-102
TOTALE	11.735	12.217	-482

Gli importi si riferiscono a quote di ricavi di competenza 2017, la cui manifestazione finanziaria avverrà nel corso del 2018 (ratei attivi).

PASSIVO

A – PATRIMONIO NETTO

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
RISERVE	9.498.047	8.802.047	696.000
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	614.792	696.000	-81.208
TOTALE	10.112.839	9.498.047	614.792

Nella tabella che precede sono riportate le movimentazioni del patrimonio netto che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni. Lo Statuto di Inarcassa all'art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2017, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2007 (in G.U. n. 31 del 6/02/2008), raggiunge il valore di 16,68 contro il 16,69 del precedente esercizio.

RAPPORTO DI COPERTURA	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
PATRIMONIO NETTO/PENSIONI IN ESSERE AL 31.12.17 (D.LGS. 509/94)	16,68	16,69

L'ultimo documento attuariale disponibile alla data di chiusura dell'esercizio, è il bilancio tecnico con i dati al 31/12/2016, predisposto a gennaio 2018, dal consulente attuario incaricato, nel rispetto della scadenza biennale prevista dall'ordinamento della Cassa (Regolamento Generale Previdenza, art. 9).

Il bilancio tecnico 2016 è stato predisposto nello scenario a normativa vigente, nel rispetto dei criteri definiti dal decreto interministeriale 29/11/2007 e dei parametri macroeconomici utilizzati nelle previsioni a 50 anni per il sistema previdenziale pubblico (comunicati con Nota ministeriale del 17 luglio 2017). Oltre al bilancio *standard*, è stato redatto anche il bilancio *specifico*, che adotta ipotesi ritenute dalla Cassa più appropriate in relazione ai redditi e fatturato e al rendimento di lungo periodo del patrimonio investito.

Le valutazioni, eseguite su un orizzonte temporale di cinquanta anni, confermano l'equilibrio strutturale del sistema previdenziale della Cassa. In particolare, il rapporto tra Patrimonio e Pensioni, che rappresenta l'indicatore di sintesi della solidità del sistema previdenziale della Cassa, rimane sempre al di sopra della Riserva Legale (pari a cinque annualità delle pensioni in essere).

Nella sezione dedicata al confronto tra bilancio di esercizio e bilancio tecnico, i dati di consuntivo vengono comparati con le stime attuariali dando evidenza degli scostamenti ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto interministeriale 29/11/2007 (cfr. par. 2.3).

B – FONDI PER RISCHI ED ONERI

B.1 – FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
N. ISCRITTI AL FONDO DI CUI:	63	64	-1
ISCRITTI	1	1	0
PENSIONATI	62	63	-1
VALORE INIZIALE DEL FONDO	5.623	6.008	-385
PENSIONI EROGATE	-518	-524	6
CONTRIBUTI DA EX DIPENDENTI INARCASSA	12	10	2
FONDO PRIMA DELL'ADEGUAMENTO	5.117	5.494	-377
ADEGUAMENTO AL FONDO IN BASE AL BILANCIO TECNICO	181	130	51
VALORE FINALE DEL FONDO	5.298	5.623	-325

Il fondo, congelato alla data del 30/09/1999, ai sensi della legge 144/99, iscrive la somma di 5.298 migliaia di euro a copertura delle prestazioni pensionistiche del fondo previdenza impiegati. Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad attingere dal valore iniziale della riserva l'importo per le prestazioni erogate nell'anno, pari a 506 migliaia di euro al netto dei contributi trattenuti; l'accantonamento di 181 migliaia di euro ha consentito di adeguare il fondo al valore della riserva matematica calcolata con il tasso di attualizzazione del 3%.

B.2 – FONDO IMPOSTE

Il fondo accoglie l'importo del saldo delle imposte di competenza dell'esercizio 2017 che saranno versate all'Erario nel corso del 2018.

B.3 – STRUMENTI DERIVATI PASSIVI

Tale voce accoglie l'importo delle svalutazioni dei derivati al 31.12.2017 valutati al fair value, in base a quanto previsto dal principio contabile OIC 32. Le informazioni sull'entità, natura e scadenza delle operazioni sono contenute nella tabella sottostante.

VOCE	DIVISA	NOMINALE A TERMINE (VALUTA LOCALE)	DATA SCADENZA	FAIR VALUE DERIVATI PASSIVI
Forward (vendita valuta a termine)	NZD	-2.000.000	27/06/2018	-2
Forward (vendita valuta a termine)	SEK	-26.000.000	27/06/2018	-36
Forward (vendita valuta a termine)	AUD	-53.000.000	27/06/2018	-172
Forward (vendita valuta a termine)	CAD	-7.000.000	27/06/2018	-46
Forward (vendita valuta a termine)*	AUD	-18.000.000	27/06/2018	-58
Forward (vendita valuta a termine)*	AUD	-16.000.000	27/06/2018	-52
TOTALE				-366

(*) derivati di copertura

B.4 – FONDI DIVERSI

VOCE	CONSUNTIVO 2016	ACCANTONA- MENTI	UTILIZZO/ RIPRESE DI VALORE	CONSUNTIVO 2017
CAUSE PENSIONATI/CONTRIBUENTI IN MATERIA PREVID.LE	6.336	1.126	-173	7.289
CAUSE FORNITORI IN MATERIA DI LAVORI E SERVIZI	7.304	1.755	-5.844	3.215
PRETESE INPS PER ADEGUAMENTO ALIQUOTE CONTRIB.VE	429	0	0	429
BUONI DI SCARICO CONCESSIONARI DA RICEVERE	2.420	0	0	2.420
F.DO DI GARANZIA PER SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE	1.774	0	-378	1.396
FONDO SPESE PER INTERVENTI STRAORDINARI	1.975	0	0	1.975
FONDO ATTIVITA' ASSISTENZIALI DA 0,5%	7.522	0	0	7.522
ALTRI FONDI	1.940	690	0	2.630
TOTALE FONDI DIVERSI	29.700	3.571	-6.395	26.876

La tabella soprastante espone la composizione della voce Fondi diversi, il cui contenuto è esplicitato nella sezione dedicata ai criteri di valutazione.

C – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

VOCE	CONSUNTIVO 2017
CONSISTENZA AL 31/12/2016	3.390
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO:	
- ACCANTONAMENTO A C/ECONOMICO (compreso portieri)	735
- UTILIZZI PER INDENNITA' CORRISPOSTE	-131
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTI A FONDI PENSIONE	-287
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTO A FONDO INPS TESORERIA	-379
CONSISTENZA AL 31/12/2017	3.328

Il fondo TFR costituisce il debito di Inarcassa nei confronti dei dipendenti per il trattamento di fine rapporto ed è stato determinato sulla base della normativa vigente. Sono sopra riportate le movimentazioni dell'esercizio 2017.

D – DEBITI

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
DEBITI VERSO BANCHE	4.562	9.828	-5.266
DEBITI VERSO FORNITORI	4.461	5.874	-1.413
FATTURE DA RICEVERE	6.340	4.560	1.780
DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	0	0	0
DEBITI TRIBUTARI	24.282	22.910	1.372
DEBITI V/IST. DI PREVIDENZA	605	616	-11
DEBITI VERSO LOCATARI	433	813	-380
DEBITI V/BENEF. DI PREST. ISTITUZIONALI	5.204	4.454	750
DEBITI DIVERSI	20.442	2.147	18.295
TOTALE	66.329	51.202	15.127

D.3 – DEBITI VERSO BANCHE

La voce accoglie per competenza il debito per le commissioni di gestione dell'ultimo trimestre e quello per imposte su capital gain.

D.6 – DEBITI VERSO FORNITORI

Tale voce accoglie l'esposizione complessiva nei confronti di fornitori di beni e servizi e comprende sia gli obblighi connessi a fatture ricevute, sia quelli derivanti da fatture in transito al 31/12. Tra queste ultime figura, per 2.582 migliaia di euro, l'importo della polizza sanitaria a favore degli associati che è stata pagata nel 2018 e, per 485 migliaia di euro, l'importo delle fatture riferite alle commissioni di gestione del IV trimestre 2017 dei Fondi immobiliari.

DEBITI VERSO FORNITORI

VOCE	IMPORTO	N.ro
FORNITORI CON DEBITI COMPRESI TRA I 50.000 E I 500.000 EURO	3.468	8
FORNITORI CON DEBITI INFERIORI AI 50.000 EURO	993	125
TOTALE DEBITI VERSO FORNITORI	4.461	133

D.11 – DEBITI TRIBUTARI

L'importo di 24.282 migliaia di euro è relativo a ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre 2017 che sono state versate nel mese di gennaio 2018.

D.12 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
INPS - CONTRIBUTI DIPENDENTI	535	544	-9
DIVERSI ENTI – PREVIDENZA COMPLEMENTARE	69	70	-1
ENPDEP - CONTRIBUTI DIPENDENTI	1	2	-1
TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA	605	616	-11

D.13.a – DEBITI VERSO LOCATARI

Tale voce accoglie, i debiti per depositi cauzionali nei confronti dei locatari, comprensivi degli interessi maturati alla data del 31.12.2017.

D.13.b – DEBITI VERSO BENEFICIARI DI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Tale voce individua per 978 migliaia di euro gli oneri di pensione e le indennità di maternità deliberati dalla Giunta Esecutiva di dicembre 2017 ed erogati nel 2018, per 2.187 migliaia di euro i contributi da restituire e le prestazioni assistenziali concesse e non liquidate e per 390 migliaia di euro i ratei di pensione tornati a Inarcassa per i quali sono in corso le verifiche di fine esercizio e gli oneri per totalizzazioni del mese di dicembre erogate nei primi giorni del 2018.

D.13.c – DEBITI DIVERSI

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
DEBITI VERSO IL PERSONALE	1.127	1.357	-230
DEBITI COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI	290	281	9
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI PER PARCELLE	33	198	-165
DEBITI PER MARGINI	18.785	0	18.785
ALTRO	207	311	-104
TOTALE DEBITI DIVERSI	20.442	2.147	18.295

I debiti per margini si riferiscono ai futures ed ai derivati da cambi aperti al 31.12, il cui prezzo d'acquisto risulti superiore al prezzo corrente; per i futures e derivati da cambi aperti al 31.12, il cui prezzo d'acquisto sia invece inferiore al prezzo corrente, sono stati rilevati i rispettivi crediti per margini nella voce dell'attivo circolante "C.II.5. Quater.c. - Crediti verso banche". Tali posizioni sono rivalutate al mercato mediante l'adeguamento giornaliero del margine di Mark-To-Market e sono legati alla valorizzazione dei derivati.

CONTI D'ORDINE

Al 31.12.2017 nei conti d'ordine figurano:

- le "fideiussioni" che rappresentano per 2.781 migliaia di euro le garanzie rilasciate dai fornitori a fronte dei contratti in essere con Inarcassa e, per 560 migliaia di euro, le garanzie rilasciate dai locatari a copertura delle eventuali morosità o in sostituzione dei depositi cauzionali.
- gli "altri impegni" che sono da attribuire: a quote di fondi comuni di investimento sottoscritti, ma non ancora versati per un valore di 518.991 migliaia di euro, agli impegni verso l'erario per 253 migliaia di euro e agli importi dei finanziamenti reversibili concessi agli associati colpiti da calamità naturali per 1.876 migliaia di euro.

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO

Per consentire una più agevole lettura dei dati e degli effetti sulla gestione delle azioni intraprese, viene data evidenza, anche in nota integrativa, degli aggregati rilevanti della gestione (previdenza, mobiliare, immobiliare e costi di gestione) nella loro composizione.

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	414.866	513.319
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	223.628	212.163
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-27.939	-28.589
ALTRI PROVENTI E COSTI	4.237	-893
AVANZO ECONOMICO	614.792	696.000

Pur rimandando il commento delle singole voci alla Nota integrativa, si precisa quanto contenuto nei saldi.

Il "Saldo della Gestione Previdenziale", che subisce un decremento di 98.453 migliaia di euro rispetto al 2016, è dato dalla differenza tra le entrate per contributi e sanzioni e le uscite per prestazioni istituzionali, inclusi l'onere per l'accantonamento dei fondi svalutazione crediti; il decremento di tale saldo, dipende essenzialmente dall'aumento delle prestazioni, le cui dinamiche sono ampiamente commentate nella Nota integrativa. Si precisa che tale saldo differisce da quello previdenziale del Bilancio Tecnico che tiene conto soltanto delle entrate per contributi e delle uscite per prestazioni.

Il "Saldo della Gestione Patrimonio", dato dalla somma dei proventi e degli oneri finanziari e dalla somma dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, subisce un incremento di 11.465 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

I "Costi di funzionamento", che diminuiscono di 650 migliaia di euro rispetto al 2016, comprendono le voci di conto economico relative ai materiali di consumo, servizi diversi ed oneri diversi di gestione non imputabili alla gestione patrimonio.

Gli "Altri proventi e costi", subiscono una variazione positiva di 5.130 migliaia di euro rispetto al 2016, essenzialmente connessa alle riprese di valore dai fondi rischi e dai fondi svalutazione crediti, e accolgono le voci di conto economico relative ai proventi accessori, agli ammortamenti e accantonamenti ed alle imposte non imputabili alla gestione previdenziale e alla gestione patrimonio.

A – PROVENTI DEL SERVIZIO

Nella voce Proventi del servizio vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori relativi alla gestione del patrimonio immobiliare. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella sezione C) del Conto economico.

A.1 – CONTRIBUTI

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI	622.128	618.342	3.786,35
MINIMO	312.090	307.025	5.065,43
CONGUAGLIO	308.635	310.020	-1.384,59
CONTRIBUTI VOLONTARI	1.403	1.297	105,51
CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI	296.523	301.729	-5.205,77
MINIMO	99.379	99.406	-26,60
CONGUAGLIO	137.058	142.273	-5.215,05
CONTRIBUTI DA ISCRITTI SOLO ALBO	13.595	14.236	-640,51
CONTRIBUTI DA SOCIETÀ DI INGEGNERIA	46.491	45.814	677,40
CONTRIBUTI DI MATERNITA'	13.287	15.596	-2.309,75
DA ISCRITTI	8.869	10.171	-1.302,29
DALLO STATO	4.418	5.425	-1.006,46
TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI	931.938	935.667	-3.728,17
CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	7.398	27.545	-20.147,42
RICONGIUNZIONI	135.733	128.801	6.931,54
RISCATTI	4.696	3.942	754,13
TOTALE ALTRI CONTRIBUTI	147.827	160.288	-12.460,75
TOTALE CONTRIBUTI	1.079.765	1.095.956	-16.191,91

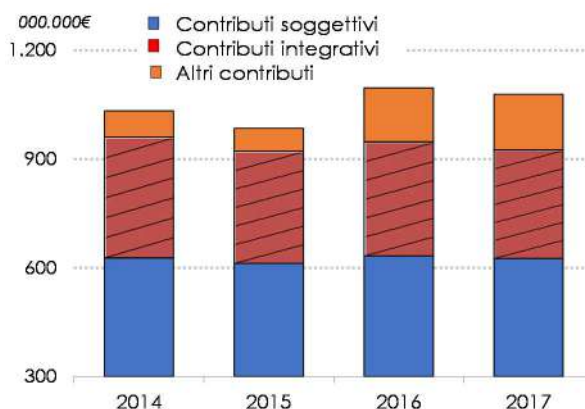
La voce accoglie i proventi istituzionali dell'Ente, costituiti dai contributi cui sono tenuti gli iscritti ai sensi dello Statuto e delle Leggi e Regolamenti di integrazione. Lo schema che precede espone in dettaglio la composizione di tale voce e la variazione rispetto al 2016; sui proventi da contributi hanno inciso le dinamiche degli iscritti nel 2017 e dei redditi e dei volumi d'affari relativi al 2016.

Si espone di seguito la composizione dei contributi soggetti e integrativi correnti e arretrati, di quelli di maternità e di quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti, per un importo totale pari a 1.079.765 migliaia di euro, in diminuzione dell'1,5% rispetto al 2016, come evidenziato dalla tabella che segue:

CONTRIBUTI

TOTALE CONTRIBUTI (importi in migliaia di euro, variazioni % sull'anno precedente)

VOCE	2017	VAR % 17/16	2016	VAR % 16/15
CONTRIBUTI TOTALI	1.079.765	-1,5	1.095.956	11,3
- CONTRIBUTI SOGGETTIVI	625.814	-1,2	633.379	3,4
- CONTRIBUTI INTEGRATIVI	300.234	-4,5	314.237	1,6
- ALTRI CONTRIBUTI	153.717	+3,6	148.340	136,0



Prima di procedere con l'analisi delle entrate contributive del 2017, è utile chiarire alcuni aspetti legati alla deroga del contributo minimo soggettivo, ossia della possibilità per gli iscritti di non versare il contributo minimo, pagando soltanto il 14,5% del reddito prodotto, quando quest'ultimo sarà noto.

Il riferimento è agli effetti generati dallo sfasamento temporale tra il pagamento dei contributi soggettivi minimi e il pagamento del conguaglio. Le minore entrate di contributo minimo, relative agli iscritti che hanno aderito alla deroga nel 2017, sono compensate solo in parte dalla più elevata contribuzione da conguaglio derivante dagli iscritti che nel 2016 non hanno versato il contributo minimo obbligatorio; di conseguenza, le variazioni dei contributi soggettivi del 2017 non risultano perfettamente in linea con quelle dei redditi professionali degli iscritti.

ISCRITTI ADERENTI ALLA DEROGA, 2014 - 2017

	2014	2015	2016	2017
ISCRITTI ADERENTI	12.887	11.089	13.097	10.814
INCIDENZA PERCENTUALE SULLA PLATEA POTENZIALE ⁽¹⁾	22,8%	18,2%	21,8%	18,1%

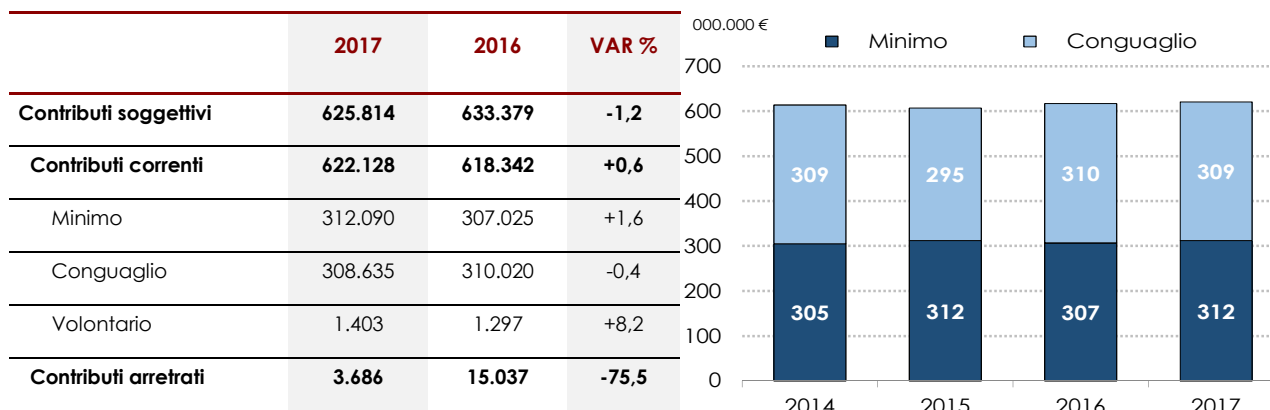
(1) ISCRITTI "INTERI" DICHIARANTI CON REDDITI INFERIORI AL REDDITO LIMITE (RAPPORTO CONTRIBUTO MINIMO/ALIQUOTA SOGGETTIVA)

Nel 2017 il numero di professionisti che ha aderito alla deroga del contributo minimo soggettivo è risultato in riduzione: dalle 13.097 unità del 2016 si è scesi alle 10.814 unità nel 2017. Al loro interno risulta più elevata la percentuale degli architetti (67%, pari a 7.283 iscritti) rispetto a quella degli ingegneri (33%, pari a 3.531 iscritti). In generale, l'analisi dei dati dei primi 4 anni di applicazione mostra che questo istituto è stato particolarmente gradito al Sud del Paese e tra gli architetti donna.

CONTRIBUTI SOGGETTIVI

Nel 2017 i contributi soggettivi sono risultati pari a 625.814 migliaia di euro, in riduzione dell'1,2% rispetto al dato registrato nel Bilancio consuntivo 2016.

CONTRIBUTI SOGGETTIVI DEGLI ISCRITTI (importi in migliaia di euro, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



La contribuzione minima degli iscritti alla Cassa, che non è legata ai redditi dei professionisti, è risultata in aumento del +1,6%, a causa del decremento dei professionisti che nel 2017 hanno aderito alla deroga; su questa dinamica ha influito negativamente anche la rivalutazione pari a zero del contributo minimo unitario (pari 2.280€).

La dinamica del monte redditi degli iscritti alla Cassa nel 2016, in leggera riduzione rispetto al 2015, ha influenzato il conguaglio del contributo soggettivo che ha evidenziato un lieve calo rispetto al 2016 (-0,4%). Il 2017 è stato il quarto anno di versamento del contributo volontario (art. 4.2 RGP2012) per integrare il proprio montante contributivo e, di conseguenza, la propria pensione; rispetto allo scorso anno le entrate per contribuzione volontaria sono aumentate da 1.297 a 1.403 migliaia di euro (+8,2%).

Si sono avvalsi di questa facoltà 1.333 professionisti (579 Architetti e 754 Ingegneri); si tratta di iscritti con età e anzianità contributiva relativamente elevate (rispettivamente, età media pari a 53,6 anni e anzianità media pari a 23,3 anni) e con un reddito medio 2016 pari a 21.431 euro per gli architetti e 39.699 euro per gli ingegneri.

Dopo il forte incremento nel 2016 dei contributi soggettivi degli anni precedenti, legata principalmente all'attività di accertamento dei redditi omessi e dei cosiddetti redditi "infedeli", mediante l'utilizzo delle informazioni messe a disposizione dall'Anagrafe Tributaria, nel 2017 i contributi soggettivi arretrati sono tornati sui livelli del 2015 (3.686 migliaia di euro), registrando una contrazione del -76% rispetto al 2016.

CONTRIBUTI INTEGRATIVI

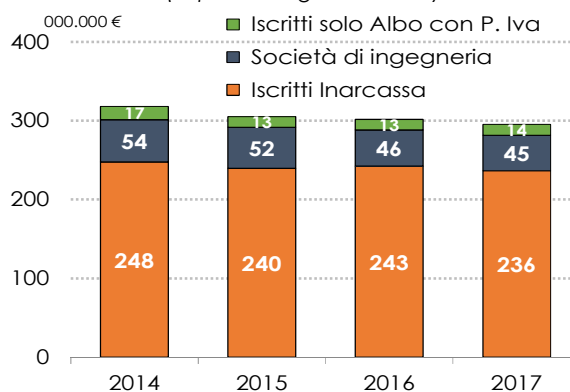
Nel 2017 le entrate per contribuzione integrativa sono risultate pari a 300.234 migliaia di euro, in riduzione del 4,5% rispetto al 2016. Al loro interno, i contributi correnti (pari a 296.523 migliaia di euro) hanno registrato una riduzione più contenuta (-1,7%).

La riduzione dei contributi integrativi, nel confronto con il 2016, ha interessato gli iscritti "Albo con partita Iva", che hanno evidenziato il calo più significativo (-4,5%) e i professionisti iscritti alla Cassa (-2,2%).

I contributi integrativi delle Società di Ingegneria hanno evidenziato un leggero aumento (+1,5%).

CONTRIBUTI INTEGRATIVI DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA, ALL'ALBO E DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA (importi in migliaia di euro)

	2017	2016	VAR %
Contributi integrativi	300.234	314.237	-4,5
Contributi correnti	296.523	301.729	-1,7
Iscritti Cassa	236.437	241.679	-2,2
- Minimo	99.379	99.406	0
- Conguaglio	137.058	142.273	-3,7
Iscritti solo albo con P.Iva	13.595	14.236	-4,5
Società di Ingegneria	46.491	45.814	1,5
Contributi arretrati	3.711	12.508	-70,3



La contribuzione corrente degli iscritti, pari a 236.437 migliaia di euro, è risultata in calo per effetto della riduzione del conguaglio (-3,7%); la contribuzione minima è rimasta stabile rispetto al 2016, a seguito della sostanziale invarianza degli iscritti nel 2017 e della rivalutazione pari a zero del contributo minimo unitario. In analogia ai contributi soggettivi degli anni precedenti, anche i contributi integrativi arretrati sono risultati in forte riduzione rispetto allo scorso anno.

CONTRIBUTI DI MATERNITÀ

La L.379/1990 (successivamente abrogata e sostituita dal D.L. 151/2001- Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità), ha disciplinato il diritto all'indennità di maternità a favore delle libere professioniste. Tale norma, rivolta esplicitamente alle Casse di Previdenza dei liberi professionisti, definisce il criterio di calcolo dell'indennità da erogare e le relative modalità operative; in particolare l'art.5 della stessa legge, prevede l'addebito di un contributo annuo pro-capite uguale per tutti gli iscritti necessario alla copertura dell'onere sostenuto.

Successivamente la L. 488/1999 in materia di riduzione degli oneri sociali e tutela della maternità (successivamente abrogato e sostituito dal D.L.151/2001, artt. 78 e 83), ha introdotto la possibilità, a fronte di parti, adozioni e affidamenti, di porre a carico dello Stato un importo fino a 3 milioni di lire, annualmente rivalutabili. Tale norma ha indicato conseguentemente la ridefinizione dei contributi posti a carico degli iscritti, sulla base di un procedimento che assicura una situazione di equilibrio attraverso la rimodulazione della quota capitaria dovuta dagli iscritti.

A tal fine Inarcassa presenta ogni anno ai Ministeri vigilanti la documentazione attestante la situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate, in cui il disallineamento temporale viene corretto attraverso la ridefinizione della quota capitaria; tale quota pertanto aumenterà nel caso in cui il saldo di gestione sia negativo e diminuirà nel caso in cui il saldo di gestione sia positivo. Ne consegue che la gestione economica è perfettamente in equilibrio.

Nella tabella che segue, si riportano le risultanze della gestione indennità di maternità i cui effetti economici, compensati nel corso del tempo, sono confluiti nel Patrimonio Netto.

GESTIONE INDENNITÀ DI MATERNITÀ

	2017
ONERI INDENNITÀ DI MATERNITÀ	-12.951
<i>Numero indennità erogate</i>	2.217
CONTRIBUTI DI MATERNITÀ DA ISCRITTI	+8.869
<i>Contributo unitario</i>	49 euro
CONTRIBUTI DI MATERNITÀ A CARICO DELLO STATO (*)	+4.418
<i>Numero di indennità a rimborso</i>	2.208
SALDO DELLA GESTIONE	+336

(*) si riferisce alla domanda di rimborso trasmessa ai Ministeri nel 2017, calcolata sulle indennità erogate nell'anno precedente

I contributi di maternità hanno registrato una riduzione del 15% rispetto al 2016 (passando da 15.596 migliaia di euro a 13.287 migliaia di euro); il contributo unitario è diminuito dai 67 euro del 2016 ai 49 euro del 2017. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato, è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa come previsto dall'art. 78 del D. Lgs. 151/2001 "Riduzione degli oneri di maternità"; il corrispondente importo è stato incassato nel corso del 2017.

ALTRI CONTRIBUTI

All'interno delle contribuzioni derivanti da altre fonti, i contributi per ricongiunzioni attive sono stati pari a 135.733 migliaia di euro (+5,4% rispetto al 2016). Si ricorda che dal 2015 è in vigore la nuova normativa sull'istituto della ricongiunzione che prevede per gli associati la possibilità di ricongiungere gratuitamente periodi assicurativi presso gestioni diverse, con l'imputazione delle relative annualità sulla quota contributiva della pensione.

ANALISI DEI PROVENTI PER RICONGIUNZIONI, 2016-2017

	2017	2016	VAR. %
CONTRIBUTI DA RICONGIUNZIONE	135.733	128.801	5,4
NUMERO RICONGIUNZIONI A TITOLO ONEROSO	96	70	37,1
- ANZIANITÀ MEDIA RICONGIUNTA (ANNI)	8,2	8,7	-5,7
NUMERO RICONGIUNZIONI A TITOLO GRATUITO	1.192	1.096	8,8
- ANZIANITÀ MEDIA RICONGIUNTA (ANNI)	7,6	8,9	-14,6

I contributi da riscatto, pari a 4.696 migliaia di euro, sono aumentati dopo 6 anni di riduzioni consecutive (+19,1% rispetto allo scorso anno).

ANALISI DEI PROVENTI PER RISCATTO, 2016-2017

	2017	2016	VAR. %
CONTRIBUTI DA RISCATTO	4.696	3.942	19,1
NUMERO PIANI ATTIVI	783	768	2
ONERE MEDIO DEL RISCATTO (€)	19.886	22.878	-13,1
ONERE MEDIO PER ANNO DI ANZIANITÀ (€)	4.268	4.786	-10,8
ANZIANITÀ MEDIA RISCATTATA (ANNI)	4,7	4,78	-1,7

L'indice di copertura contributi/prestazioni correnti, si è attestato per l'anno 2017 a 1,51 contro 1,62 dello scorso esercizio, per effetto di una crescita della spesa per prestazioni (+6,5%) a fronte di una riduzione dei contributi correnti.

INDICE DI COPERTURA CONTRIBUTI/PRESTAZIONI, 2016-2017

	2017	2016	Variazione % 17/16
CONTRIBUTI CORRENTI	918.651	920.071	-0,2
SOGGETTIVI			
- IN VALORE ASSOLUTO	622.128	618.342	0,6
- IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI	67,7	67,2	
INTEGRATIVI			
- IN VALORE ASSOLUTO	296.523	301.729	-1,7
- IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI	32,3	32,8	
SPESA PER PRESTAZIONI CORRENTI	606.400	569.180	6,5
INDICE DI COPERTURA CONTRIBUTI/PRESTAZIONI CORRENTI	1,51	1,62	

A.5 – PROVENTI ACCESSORI

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
CANONI DI LOCAZIONE	792	806	-14
RECUPERO COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILI	47	42	5
RECUPERI DIVERSI	5.120	8.131	-3.011
SANZIONI CONTRIBUTIVE	22.707	63.774	-41.067
PLUSVALENZE-SOPRAVVENIENZE ATTIVE	356	933	-577
RIPRESE DI VALORE	7.847	0	7.847
TOTALE PROVENTI ACCESSORI	36.869	73.686	-36.817

Nella voce sono indicati:

- i proventi della gestione immobiliare costituiti dai “canoni di locazione” e dal “recupero dei costi della gestione immobiliare”, ribaltati ai locatari del residuo patrimonio immobiliare detenuto da Inarcassa.
- le “sanzioni contributive” applicate agli iscritti per le irregolarità accertate; tali voci hanno subito un decremento poiché le attività di accertamento su contributi pregressi, nel corso del 2017, ha interessato soltanto un’annualità. Gli interessi per ritardato pagamento sono classificati alla voce C).16).d) del conto economico.
- tra i “recuperi diversi” è stato contabilizzato per 4.071 migliaia di euro, l’importo del credito d’imposta sugli investimenti 2017 in attività di carattere finanziario a medio e lungo termine, così come individuati dal Decreto del MEF del 19/06/2015 art.2.

B – COSTI DEL SERVIZIO

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione.

B.6 – MATERIALI DI CONSUMO

La voce Materiali di consumo, accoglie i costi per l'acquisizione di quei beni destinati ad essere utilizzati da Inarcassa immediatamente e comunque entro l'anno.

B.7.α – PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	613.444	576.120	37.324
ONERE PENSIONI CORRENTI	606.048	568.787	37.261
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	352	392	-40
PENSIONI ARRETRATE	7.766	7.530	236
RECUPERO ONERI	-722	-567	-155
CONTRIBUTO SOLIDARIETÀ	0	-22	22
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	33.836	33.239	597
INDENNITÀ DI MATERNITÀ	12.951	12.932	19
ATTIVITÀ ASSISTENZIALI	19.758	19.091	667
PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	1.051	1.132	-81
SUSSIDI AGLI ISCRITTI	76	84	-8
ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	873	774	99
RIMBORSO AGLI ISCRITTI	31	0	31
RICONGIUNZIONI PASSIVE	842	774	68
ACC.TO A FONDO RISCHI CONTENZ. ISTITUZIONALE	833	702	131
TOTALE PRESTAZIONI	648.986	610.835	38.151

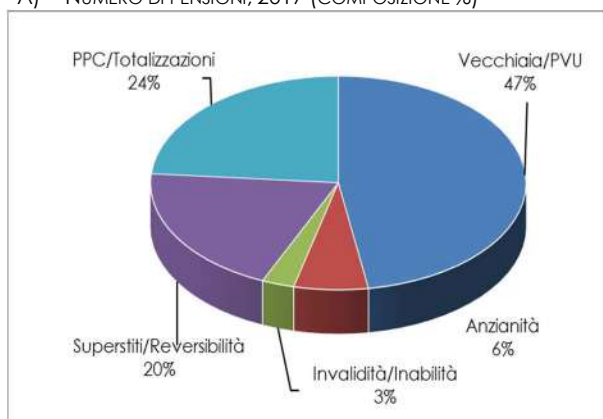
L'onere totale per prestazioni correnti (compresi i trattamenti integrativi) è cresciuto del 6,5% rispetto all'esercizio precedente, passando da 569.179 a 606.400 migliaia di euro. L'incremento riflette quasi esclusivamente l'aumento del numero delle prestazioni (+6,6%), considerata la mancata rivalutazione dei trattamenti in essere a fine 2016 legata alla variazione negativa dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

TIPOLOGIA	ONERE PENSIONI CORRENTI			ONERE MEDIO (1)		
	2017	2016	VAR.NE % 2017/16	2017	2016	VAR.NE % 2017/16
VECCHIAIA/PVU	407.669	375.800	8,5	26.909	27.425	-1,9
ANZIANITA'	72.790	73.497	-1	35.734	35.887	-0,4
INVALIDITA'	8.036	8.673	-7,3	11.613	11.753	-1,2
INABILITA'	3.854	3.847	0,2	19.562	19.528	0,2
SUPERSTITI	19.857	19.545	1,6	9.371	9.479	-1,1
REVERSIBILITA'	60.734	57.179	6,2	14.547	14.063	3,4
SUBTOTALE	572.940	538.541	6,4	23.510	23.606	-0,4
TOTALIZZAZIONI	15.812	14.341	10,3	11.853	11.538	2,7
CONTRIBUTIVE	17.296	15.905	8,7	2.798	2.721	2,8
TOTALE	606.048	568.787	6,6	19.007	19.022	-0,1

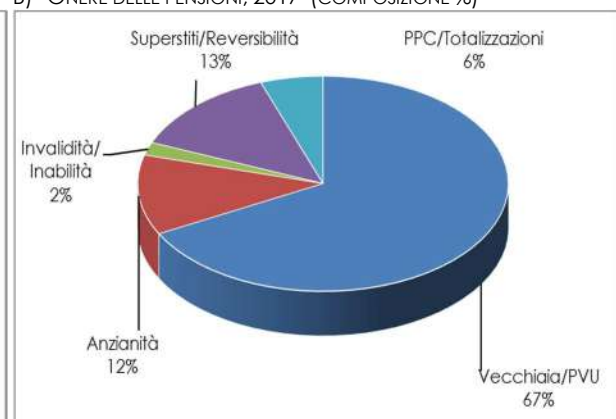
(1) Onere totale corrente ripartito sul numero delle prestazioni in essere a fine anno.

L'onere per pensioni correnti è rappresentato per quasi l'80% da pensioni di vecchiaia/PVU e di anzianità, di cui beneficia il 53% della popolazione di pensionati. Rimanendo nell'ambito delle prestazioni per raggiunti limiti, le pensioni in totalizzazione e le PPC assorbono solo il 6% dell'onere complessivo e coprono circa il 24% della popolazione pensionata; questa è diretta conseguenza del più basso importo di tale categoria di prestazioni, legato ad una ridotta anzianità previdenziale.

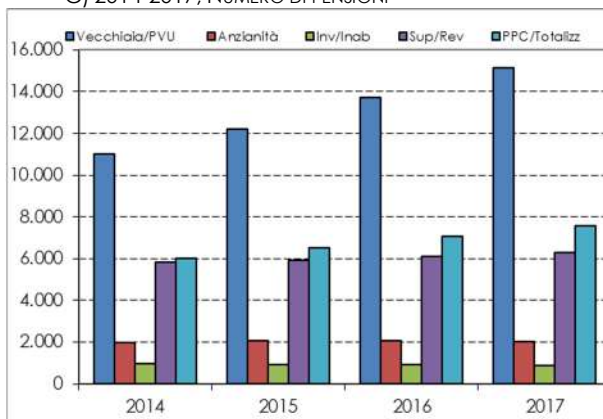
A) NUMERO DI PENSIONI, 2017 (COMPOSIZIONE %)



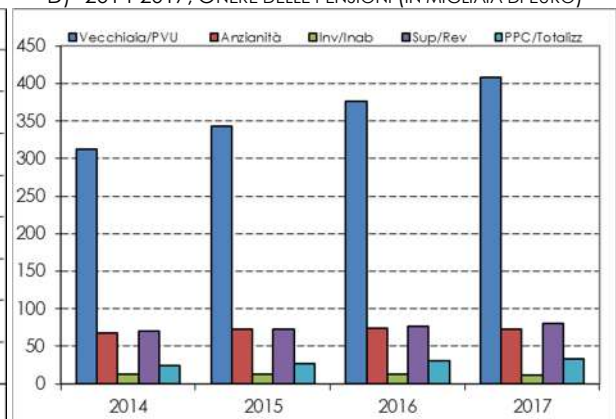
B) ONERE DELLE PENSIONI, 2017 (COMPOSIZIONE %)



C) 2014-2017, NUMERO DI PENSIONI



D) 2014-2017, ONERE DELLE PENSIONI (IN MIGLIAIA DI EURO)



La spesa complessiva sostenuta per le "attività di assistenziali" ammonta a 19.758 migliaia di euro, a fronte dei 19.091 migliaia di euro del 2016. Le voci che hanno contribuito a tale spesa sono la polizza sanitaria, le indennità per inabilità temporanea e i sussidi per figli con gravi disabilità. Nel corso del 2017, l'ammontare del premio pagato da Inarcassa per la Polizza Sanitaria base, a favore degli iscritti e dei pensionati, è risultato pari a 15.812 migliaia di euro, rispetto ai 15.763 migliaia di euro corrisposti nel 2016. Ammontano rispettivamente a 2.151 migliaia di euro e 1.795 migliaia di euro le prestazioni di inabilità temporanea e gli assegni per i figli disabili concessi nel corso del 2017.

La voce "promozione e sviluppo della professione" in base all'art.3 comma 5 dello Statuto, accoglie la misura massima dello 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo chiuso al momento della previsione.

La voce "accantonamento a fondo rischi contenzioso istituzionale" accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso. I criteri per la determinazione degli accantonamenti al fondo rischi sono evidenziati alla voce B).3) del passivo dello Stato Patrimoniale.

B.7.b – SERVIZI DIVERSI

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
ORGANI STATUTARI	3.789	3.850	-61
ONERI GESTIONE IMMOBILIARE	81	90	-9
ONERI GESTIONE SEDE	583	436	147
MANUTENZIONE HARDWARE E ASSISTENZA INFORMATICA	480	139	341
PRESTAZIONI DI TERZI	2.257	2.551	-294
POSTALI, MAV E TELEFONICHE	956	1.287	-331
INSERZIONI E PUBBLICAZIONI	32	18	14
CALL CENTER	1.046	1.048	-2
SERVIZI BANCARI E FINANZIARI	9.155	10.490	-1.335
SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE	274	291	-17
ALTRI COSTI	59	525	-466
ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHI	1.680	0	1.680
TOTALE SERVIZI DIVERSI	20.392	20.725	-333

L'aggregato Servizi diversi accoglie i costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale e per l'attività strumentale di Inarcassa.

La voce "organi statutari", che ha registrato nel 2017 un decremento di 61 migliaia di euro, comprende gli emolumenti e le indennità spettanti agli amministratori e ai componenti il Collegio dei Sindaci, i gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, gli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni. La tabella che segue riporta il dettaglio della voce, distintamente per organo e/o organismo e per natura di spesa.

ORGANI STATUTARI

VOCE	COMPENSI (INDENNITA' E GETTONI)	RIMBORSI SPESA	TOTALE 2017
PRESIDENTE	150	13	163
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	342	82	424
GIUNTA ESECUTIVA	162	19	181
COLLEGIO DEI REVISORI	242	14	256
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	1.062	846	1.908
COMITATO DI REDAZIONE, COMMISSIONI E COMITATI RISTRETTI	28	58	86
TOTALE	1.986	1.032	3.018
IVA A C.A.	493	278	771
TOTALE ORGANI STATUTARI	2.479	1.310	3.789

(*) incluso il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105.000 euro

Gli "oneri della gestione immobiliare" rappresentano essenzialmente gli oneri di manutenzione, i premi assicurativi e i costi per utenze, vigilanza e portierato degli immobili di proprietà di Inarcassa sostenuti nel corso del 2017.

La voce "oneri della gestione sede" comprende i costi di manutenzione e di gestione degli immobili ove sono ubicati gli uffici di Inarcassa e di quelli strumentali.

La voce "manutenzione hardware e assistenza informatica" rappresenta il costo relativo all'acquisizione di servizi specifici all'esterno, insieme agli oneri connessi ai contratti di manutenzione di apparecchiature informatiche di Inarcassa.

La voce "prestazione di terzi" è di seguito rappresentata:

PRESTAZIONI DI TERZI

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
PATROCINIO LEGALE (*)	1.353	1.687	-334
STUDI PREVIDENZIALI/PARERI/ATTUARIALI	141	81	60
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA E FISCALE	188	264	-76
REVISIONE E CERTIFICAZIONE BILANCIO	25	28	-3
CONTROLLO DEL RISCHIO	64	64	0
ACCERTAMENTI SANITARI	239	204	35
CONSULENZE DIVERSE	247	223	24
TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI	2.257	2.551	-294

(*) di cui 740 migliaia di euro per recupero crediti per il 2017

La voce "spese postali, mav e telefoniche", rispetto al 2016 subisce un decremento di 331 migliaia di euro connesso ai minori costi sostenuti dall'Associazione per "allestimenti e spedizione MAV".

SPESE POSTALI E TELEFONICHE

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
POSTALIZZAZIONE	292	390	-98
ALLESTIMENTI E SPEDIZIONI MAV	539	750	-211
TELEFONICHE	125	147	-22
TOTALE SPESE POSTALI E TELEFONICHE	956	1.287	-331

La voce "inserzioni e pubblicazioni" comprende il costo sostenuto per le inserzioni su quotidiani, essenzialmente di natura informativa nei confronti degli iscritti o relative a procedure di gara, ai sensi del D.lgs. 50/2017 (Nuovo Codice degli Appalti).

La voce "call center" riguarda i costi sostenuti per l'attività di gestione delle informazioni telefoniche.

La voce "servizi bancari e finanziari" comprende gli oneri derivanti dai portafogli in gestione diretta e indiretta e quelli relativi alla Banca depositaria.

La voce "servizi a favore del personale" comprende i costi relativi all'indennità sostitutiva mensa e alla formazione del personale.

La voce "altri costi" accoglie oltre agli oneri non direttamente classificabili nelle precedenti, anche le partire straordinarie.

La voce "accantonamento a fondo rischi" accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso. I criteri per la determinazione degli accantonamenti al fondo rischi sono evidenziati alla voce B).3) del passivo dello Stato Patrimoniale.

B.8 – GODIMENTO BENI DI TERZI

In tale voce pari a 677 migliaia di euro sono indicati, tra gli altri, i costi relativi ai canoni di assistenza e di utilizzo software di proprietà di terzi (516 migliaia di euro) e i costi di noleggio di materiale tecnico (145 migliaia di euro).

B.9 – COSTI DEL PERSONALE

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
SALARI E STIPENDI	10.068	10.206	-138
STIPENDI	7.535	7.613	-78
PREMIO DI RISULTATO	2.076	2.089	-13
STRAORDINARI	403	457	-54
ALTRI COSTI	54	46	8
ONERI SOCIALI	2.749	2.781	-32
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	733	684	49
ALTRI COSTI E SPESE	397	401	-4
INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI	160	160	0
POLIZZA SANITARIA	100	102	-2
PREVIDENZA COMPLEMENTARE	136	139	-3
POLIZZA ASSICURATIVA RUP	1	0	1
ALTRI	0	0	0
ADEGUAM.TO F.DO INTEGR. DI PREVID.	181	130	51
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	14.128	14.202	-74

Il personale in servizio al 31.12.2017, con contratti a tempo indeterminato e determinato, è illustrato nel seguente schema:

PERSONALE IN SERVIZIO

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE	15	16	-1
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	91	93	-2
DIREZIONE PATRIMONIO	12	11	1
DIREZIONE PERSONALE, ORGANIZ. E SISTEMI INFORMATIVI	48	49	-1
FUNZIONE STUDI E RICERCHE	4	5	-1
FUNZIONE COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE	4	2	2
FUNZIONE AMMINISTRAZIONE	30	31	-1
FUNZIONE LEGALE E AFFARI GENERALI	14	11	3
TOTALE ORGANICO	218	218	0
DI CUI:			
- DIRIGENTI	10	9	1
- QUADRI	6	6	0
- TEMPO INDETERMINATO	198	201	-3
- PERSONALE ASSENTE (MATERNITA'/ASPETTATIVA)	3	2	1
- TEMPO DETERMINATO	1	0	1
- TEMPO DETERMINATO SOSTITUZIONE MATERNITA'	0	0	0

Nel corso del 2017 l'organico medio è stato di 218 unità. Il costo del personale, inteso come sommatoria delle componenti ordinarie e straordinarie della retribuzione e dei costi accessori diminuisce, rispetto al 2016, di 74 migliaia di euro.

Si segnala l'aumento rispetto al 2016, dell'onere per l'accantonamento al Fondo di quiescenza, istituito con Decreto Interministeriale del 22/2/1971 e chiuso a seguito della Legge n.144/99. Il valore del fondo, inizialmente determinato sul valore delle retribuzioni in essere al 30 settembre 1999, viene annualmente adeguato sulla base delle risultanze del bilancio tecnico attuariale.

B.10.a/b – AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	528	596	-68
- SOFTWARE	528	596	-68
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	942	591	351
- FABBRICATI A REDDITO	277	275	2
- FABBRICATI STRUMENTALI	199	196	3
- MACCHINE D'UFFICIO	389	84	305
- MOBILI E ARREDI	56	30	26
- IMPIANTI	21	6	15
TOTALE AMMORTAMENTI	1.470	1.187	283

I criteri per la determinazione degli ammortamenti sono riportati nella sezione dedicata ai criteri di valutazione.

B.10.d – SVALUTAZIONE DEI CREDITI

In base al valore di presumibile realizzo dei crediti, è stato registrato a Conto Economico l'accantonamento al fondo svalutazione crediti contributivi per complessivi 38.620 migliaia di euro.

B.14 – ONERI DIVERSI DI GESTIONE

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
RIVERSAMENTO ALLO STATO	2.084	3.246	-1.162
IMU	220	220	0
ALTRE IMPOSTE E TASSE	261	205	56
ACQUISTO LIBRI/RIVISTE E ABBONAMENTI E BANCHE DATI	282	282	0
PERIODICO INARCASSA	92	34	58
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	15	31	-16
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/ORG. CONVEGNI	19	56	-37
ASSISTENZA E TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	261	223	38
ONERI PER RECUPERO CREDITI	1.010	221	789
ALTRI COSTI	1.320	319	1.001
TOTALE ONERI DIVERSI	5.564	4.837	727

La voce nel suo complesso cresce di 727 migliaia di euro.

La voce "riversamento allo Stato" nel 2017 ha accolto, per euro 690 migliaia di euro, quanto prudenzialmente accantonato sulla base del ricalcolo della base imponibile dei consumi intermedi 2010, riferito all'anno 2017.

La voce "periodico Inarcassa" si riferisce sia al costo di produzione che alle spese di spedizione. La rivista viene stampata e spedita solo agli associati che ne fanno richiesta; per tutti gli altri è resa disponibile una versione on line sul sito di Inarcassa.

La voce "iniziative di comunicazione e organizzazione convegni" accoglie essenzialmente le spese sostenute per gli incontri con gli iscritti.

La voce "assistenza e trascrizione riunioni organi collegiali" ricomprende le spese sostenute per la registrazione e trascrizione di tutte le riunioni degli organi collegiali.

La voce "oneri per recupero crediti" si riferisce alla stima degli oneri connessi al recupero della massa creditizia affidata ad Equitalia nel corso del 2017.

La voce "altri costi e spese" accoglie oltre agli oneri non direttamente classificabili nelle precedenti, anche le partite straordinarie.

C – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si riporta a seguire il dettaglio delle componenti positive e negative di reddito connesse alla gestione dei titoli e alle partite finanziarie.

C.15/16 – PROVENTI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	160.001	193.574	-33.573
- DIVIDENDI AZIONARI	80.927	74.271	6.656
- PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE PARTECIPAZIONI	79.074	119.303	-40.229
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	20	22	-2
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	17.915	50.815	-32.900
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	30.491	36.764	-6.273
PROVENTI DIVERSI DI CUI:	71.725	109.348	-37.623
- INTERESSI ATTIVI	13.523	28.191	-14.668
- PLUSVALENZE DA REALIZZO	58.202	40.077	18.125
- DA DERIVATI ATTIVI	0	41.080	-41.080
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	280.152	390.522	-110.370

I "proventi da partecipazione" rappresentano i dividendi maturati sui titoli azionari, sui quali sono state pagate imposte per 5.166 migliaia di euro, le plusvalenze da alienazione di partecipazioni e i proventi da opzioni.

Gli "altri proventi finanziari" accolgono gli interessi su mutui e prestiti concessi ai dipendenti.

I “proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni” rappresentano gli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati al netto delle imposte di 1.508 migliaia di euro.

I “proventi da titoli iscritti nel circolante” espongono gli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori, al netto delle imposte di 3.730 migliaia di euro.

All'interno della voce “proventi diversi” si distinguono interessi su depositi bancari e postali per 1.881 migliaia di euro, al netto delle imposte di 658 migliaia di euro, interessi su riscatti e ricongiunzioni per 831 migliaia di euro, interessi di mora su locazione per 53 migliaia di euro ed interessi attivi da sanzioni per 10.758 migliaia di euro. Quest'ultima voce è relativa ai soli interessi da corrispondersi a fronte del ritardato pagamento dei contributi. L'importo delle sanzioni viene esposto nella voce A)5 “proventi accessori”.

Sulle plusvalenze da realizzo titoli del circolante sono state pagate imposte per capital gain di 9.660 migliaia di euro.

C.17 – INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
INTERESSI PASSIVI	845	1.131	-286
PERDITE DA DERIVATI	22.705	15.969	6.736
MINUSVALENZE DA REALIZZO	32.860	77.869	-45.009
TOTALE ONERI FINANZIARI	56.410	94.969	-38.559

La tabella che precede riporta il dettaglio della voce “Interessi ed oneri finanziari” con separata evidenza degli oneri connessi a interessi passivi, di quelli derivanti da derivati e di quelli connessi alle minusvalenze conseguenti alla vendita di titoli.

C.17.BIS – UTILI E PERDITE DA CAMBIO

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
UTILI DA CAMBIO REALIZZATI	173.646	131.282	42.364
UTILI DA CAMBIO NON REALIZZATI	13	52.708	-52.695
PERDITE DA CAMBIO REALIZZATE	-55.315	-224.641	169.326
PERDITE DA CAMBIO NON REALIZZATE	-92.955	-21.435	-71.520
TOTALE CAMBI	25.389	-62.086	87.475

La voce, in linea con il principio contabile OIC 26, accoglie insieme agli utili e alle perdite da cambio realizzati, gli utili e le perdite da cambio non realizzati, risultanti dalla conversione di attività in valuta non ancora regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

D.18 – RIVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti per 31.336 migliaia di euro le rivalutazioni effettuate sui titoli del circolante e per 24.571 migliaia di euro le variazioni positive del fair value degli strumenti derivati. Le rivalutazioni rappresentano le riprese di valore che, a fronte del venir meno della causa che ha determinato il minor valore, vengono effettuate, su titoli precedentemente svalutati, nei limiti delle svalutazioni operate.

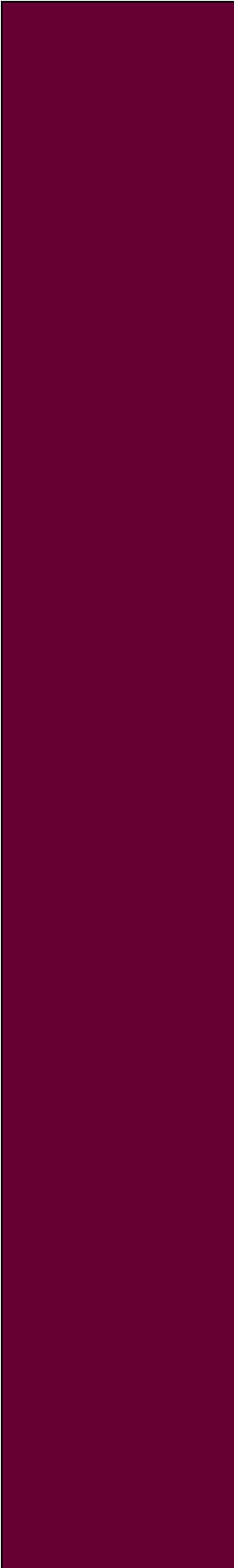
D.19 – SVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti per 4.560 migliaia di euro le svalutazioni sui titoli immobilizzati, per 52.074 migliaia di euro le svalutazioni sui titoli del circolante e per 3.351 migliaia di euro le variazioni negative del fair value degli strumenti derivati.

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Una quota dell'imposta (IRES) pari a 317 migliaia di euro è derivante dalla gestione immobiliare, il restante da redditi di capitale.

VOCE	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	Variazione 17/16
IRES	16.522	15.297	1.225
IRAP	468	450	18
TOTALE IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	16.990	15.747	1.243



RENDICONTO FINANZIARIO

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario, redatto in conformità con il principio contabile OIC 10 che sostituisce lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi. Per quanto riguarda il prospetto flussi di cassa si rinvia al conto consuntivo redatto in termini di cassa predisposto secondo le indicazioni contenute nel D.M. 27 marzo 2013 art.9.

	PREVENTIVO 2017	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
Utile dell'esercizio	435.400	614.792	696.000
Imposte sul reddito	10.260	16.990	15.747
Interessi passivi			
(Interessi attivi)			
(Dividendi)			
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività			
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività			
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	445.660	631.782	711.747
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.078	528	596
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	747	942	591
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	10.000	3.571	4.565
Accantonamento TFR	0	735	686
Accantonamento Quiescenza	180	181	130
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	0	4.560	2.713
Svalutazione attivo circolante	26.000	55.425	67.627
(Rivalutazioni di attività immobilizzate)	0	0	-6.854
(Rivalutazioni di attività del circolante)	0	-55.907	-136.490
Svalutazione crediti	20.000	38.620	35.576
Altre rettifiche per elementi non monetari			
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	58.005	48.655	-30.860
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze			
Decremento/(incremento) dei crediti	-58.452	-68.907	111.004
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	0	367	2.132
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	0	1.372	1.096
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	0	18.295	-31.666
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	482	1.357
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	-85	0
Altre variazioni del capitale circolante netto			
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-58.452	-48.476	83.922
Altre rettifiche			
Interessi incassati			
Interessi (pagati)			
(Imposte sul reddito pagate)	-10.260	-16.990	-15.747
Dividendi incassati			
Utilizzo dei fondo rischi e oneri	0	-6.395	-4.063
Utilizzo fondo svalutaz crediti	0	-8.128	-7.181
Utilizzo TFR	-400	-797	-685
Utilizzo Quiescenza	-500	-506	-514
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-11.160	-32.816	-28.190
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	434.053	599.145	736.618

	PREVENTIVO 2017	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	0	-416	-530
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-9.060	-348	-979
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-700.000	-591.118	-669.760
Prezzo di realizzo disinvestimenti	300.000	277.242	254.412
Attività finanziarie <i>non immobilizzate</i>			
(Investimenti)	-1.300.000	-2.838.259	-2.680.416
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.200.000	2.047.387	2.633.434
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-509.060	-1.105.512	-463.839
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Accensione finanziamenti:			
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	150	858	584
Rimborso finanziamenti			
Rimborso Mutui passivi			
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	-200	-219	-89
Mezzi propri			
Aumento di capitale a pagamento			
Cessione (acquisto) di azioni proprie			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-50	639	495
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	-75.058	-505.728	273.274
Disponibilità liquide al 1 gennaio	350.694	786.889	513.615
Disponibilità liquide al 31 dicembre	275.636	281.161	786.889

PIANO DI INVESTIMENTO

	PREVENTIVO 2017	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
Investimenti immobiliari	0	0	0
Investimenti finanziari totali di cui:	500.000	1.104.748	462.330
Attività finanziarie in scadenza	300.000	277.242	254.412
TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO	800.000	1.381.990	716.742

**ADEMPIMENTI
EX ART. 5-6-9
DM 27 MARZO 2013**

La presente sezione accoglie gli allegati previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica") e delle successive note inviate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della PA.

In linea con tali disposizioni si evidenzia la natura meramente "classificatoria" e non sostanziale dei documenti richiesti, che vengono prodotti in allegato a corredo delle informazioni e degli schemi obbligatori ai sensi della normativa regolamentare di Inarcassa e con il solo scopo di consentirne la comparabilità prevista dalla norma.

Tra gli allegati figurano:

- Il conto economico riclassificato;
- Il conto consuntivo in termini di cassa;
- Il Rapporto sui risultati.

Per quanto attiene allo schema di rendiconto finanziario, predisposto secondo il principio contabile OIC 10, si rimanda alla relativa sezione.

IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (CIRCOLARE MEF N. 13/2015)

In linea con quanto specificato dalla circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015, il conto economico è stato riclassificato in coerenza con lo schema di budget economico annuale, di cui all' Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

ALLEGATO 1 (previsto dall'art.2, comma 3 del DM 27 marzo 2013)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

VOCE	2017 Parziali	2017 Totali	2016 Parziali	2016 Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.102.473		1.159.730
a) contributo ordinario dello Stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	4.419		5.425	
c.1) contributi dallo Stato	4.419		5.425	
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali	1.098.054		1.154.305	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi				
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		5.959		8.980
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	5.959		8.980	
Totale valore della produzione (A)		1.108.432		1.168.710
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		68		56
7) per servizi		669.375		631.096
a) erogazione di servizi istituzionali	648.986		610.835	
b) acquisizione di servizi	14.342		14.301	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	2.257		2.110	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	3.789		3.850	
8) per godimento di beni di terzi		677		823
9) per il personale		14.128		14.202
a) salari e stipendi	10.068		10.206	
b) oneri sociali	2.750		2.781	
c) trattamento di fine rapporto	733		684	
d) trattamento di quiescenza e simili	181		130	
e) altri costi	397		401	
10) ammortamenti e svalutazioni		40.090		36.764

a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	528	596	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	942	591	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	38.620	35.576	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0	
12) accantonamento per rischi		0	0
13) altri accantonamenti		0	0
14) oneri diversi di gestione		4.935	4.837
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	2.084		2.084
b) altri oneri diversi di gestione	2.851		2.753
Totale costi (B)		729.273	687.778
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		379.159	480.932
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni, con separata indic. di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		160.001	193.574
16) altri proventi finanziari		109.254	153.013
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	20		22
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	7.018		6.880
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	30.491		36.764
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	71.725		109.347
17) interessi ed altri oneri finanziari		56.055	87.059
a) interessi passivi	0		0
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	0		0
c) altri interessi ed oneri finanziari	56.055		87.059
17bis) utile e perdite su cambi		25.389	-62.086
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)		238.588	197.442
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) rivalutazioni		55.907	68.290
a) di partecipazioni	0		0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		6.854
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	55.907		61.436
19) svalutazioni		59.985	71.409
a) di partecipazioni	0		0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	4.560		2.713
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	55.425		68.696
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		-4.078	-3.119
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		19.100	44.867
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		987	8.374
Totale delle partite straordinarie (20-21)		18.113	36.493
Risultato prima delle imposte		631.782	711.747
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		16.990	15.747
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		614.792	696.000

IL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E RELAZIONE ILLUSTRATIVA (ART.9, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il documento, redatto ai sensi dell'art. 9 del DM 27 marzo 2013, è stato redatto secondo il formato di cui all'Allegato 2 e sulla base delle regole tassonomiche riportate nell'Allegato 3.

Il conto consuntivo in termini di cassa, coerente con le risultanze del rendiconto finanziario di cui all'art. 6 dello stesso D.M., contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG.

Nella redazione del documento sono state inoltre tenute presenti le indicazioni di carattere generale fornite dalla circolare circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015.

Per la definizione delle missioni e dei programmi si è fatto riferimento alla Nota Prot. 14407 del 22 ottobre 2014, trasmessa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In tale documento è stato specificato che le spese rendicontate nel conto consuntivo in termini di cassa devono essere articolate in Missioni e Programmi come di seguito indicato:

Missione 25 – Politiche Previdenziali – Programma 3

Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle PA – Programmi 2-3

All'interno dei programmi le spese della Missione 25 devono essere classificate per gruppi COFOG.

All'interno della Missione 32 – Programma 2 "Indirizzo Politico" sono state riportate le spese degli Organi Collegiali. Nel Programma 9 della stessa Missione sono state classificate le spese del lavoro dipendente, quelle per imposte e tasse, gli acquisti di beni e servizi, il pagamento del TFR e le erogazioni del Fondo di quiescenza.

Nella Missione 25, ripartiti per i diversi gruppi COFOG, confluiscono le spese per prestazioni mentre quelle relative agli investimenti, considerate strumentali al perseguimento della missione previdenziale. Dette spese sono state imputate al gruppo COFOG 2 (Vecchiaia) in quanto considerate indivisibili.

Nella Missione "Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)", sono riportati oltre agli importi delle ritenute erariali e previdenziali operate e versate per conto terzi e gli importi trattenuti e restituiti per depositi cauzionali, anche l'importo dell'IVA trattenuto e versato in seguito all'introduzione dello "Split Payment".

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	936.579
II	Tributi	0
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	936.579
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	936.579
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
		137.627
II	Trasferimenti correnti	137.627
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	137.627
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	351.105
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.326
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	1.326
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	27.899
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	18.851
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	5.110
III	Altri interessi attivi	3.938
II	Altre entrate da redditi da capitale	319.796
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	32.350
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	80.930
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	206.516
II	Rimborsi e altre entrate correnti	2.084
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	1.730
III	Altre entrate correnti n.a.c.	354
I	Entrate in conto capitale	
II	Tributi in conto capitale	0
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	0
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	0
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.312.286
II	Alienazione di attività finanziarie	2.305.861
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	135.986
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	206.232
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	1.686.401
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	277.242
II	Riscossione crediti di brev e termine	4.577
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	4.577
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	1.848
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	1.848
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a brev e termine	-
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	-
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anficipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	179.855
II	Entrate per partite di giro	179.855
III	Altre ritenute	630
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	4.334
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	168.747
III	Altre entrate per partite di giro	6.144
II	Entrate per conto terzi	0
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		3.917.453

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circulari MEF n. 23/2013)	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
Livello	Descrizione codice economico	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9		
		MALATTIA E INVAIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPA- ZIONE	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C		
I	Spese correnti	11.580	523.486	79.376	34.362	0	3.695	38.417	0	700.491
II	Redditi da lavoro dipendente							13.971		13.971
III	Retribuzioni lordi							11.221		11.221
III	Contributi sociali a carico dell'ente							2.750		2.750
II	Imposte e tasse a carico dell'ente							13.769		13.769
III	Imposte, tasse a carico dell'ente							13.769		13.769
II	Acquisto di beni e servizi						3.695	8.777		12.472
III	Acquisto di beni non sanitari									0
III	Acquisto di beni sanitari									0
III	Acquisto di servizi non sanitari						3.695	8.777		12.472
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali									0
II	Trasferimenti correnti	11.580	523.486	79.376	34.362			1.900		650.705
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche							1.394		2.378
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	11.580	522.302	79.376	34.362			306		648.127
III	Trasferimenti correnti a Imprese									0
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private									0
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo									0
II	Interessi passivi		9.504							9.504
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine									0
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine									0
III	Interessi su finanziamenti a breve termine									0
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine									0
III	Altri interessi passivi		9.504							9.504
II	Altre spese per redditi da capitale									0
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita									0
III	Dritti reali di godimento e servizi onerosi									0
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.									0
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate									0
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)									0
III	Rimborsi di imposte in uscita									0
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea									0
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso							70		70
II	Altre spese correnti									0
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti									0
III	Versamenti IVA a debito									0
III	Premi di assicurazione									0
III	Spese dovute a sanzioni									0
III	Altre spese correnti n.a.c.									0
I	Spese in conto capitale		763							763
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente									0
III	Tributi su lasciti e donazioni									0
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente									0
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		763							763
III	Beni materiali		174							174
III	Terreni e beni materiali non prodotti									0
III	Beni immateriali		589							589
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									0
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									0
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									0
II	Contributi agli investimenti									0
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche									0
III	Contributi agli investimenti a Famiglie									0
III	Contributi agli investimenti a Imprese									0
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private									0
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo									0
II	Trasferimenti in conto capitale		0							0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche									0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie									0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese									0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private									0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo									0
II	Altre spese in conto capitale									0
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale									0
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.									0

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25					Missione 32		Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
		Gruppo 1 MALATTIA E INVALIDITA'	Gruppo 2 VECCHIAIA	Gruppo 3 SUPERSTITI	Gruppo 4 FAMIGLIA	Gruppo 5 DISOCCUPAZIONE	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C		
III	Spese per incremento attività finanziarie		3.541.692					0	3.541.692	
II	Acquisizione di attività finanziarie		3.540.352						3.540.352	
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		250.023						250.023	
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		1.022.009						1.022.009	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine		1.677.202						1.677.202	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		591.118						591.118	
II	Concessione crediti di breve termine								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo								0	
II	Concessione crediti di medio-lungo termine		1.340						1.340	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie		1.340						1.340	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo								0	
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo								0	
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)								0	
III	Versamenti a depositi bancari								0	
II	Rimborso Prestiti								0	
III	Rimborso di titoli obbligazionari								0	
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine								0	
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine								0	
II	Rimborso prestiti a breve termine								0	
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine								0	
III	Chiusura anticipazioni								0	
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine								0	
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine								0	
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali								0	
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione								0	
II	Rimborso di altre forme di indebitamento								0	
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario								0	
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione								0	
III	Rimborso Prestiti-Derivati								0	
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere								0	
I	Uscite per conto terzi e partite di giro							178.244	178.243	
II	Uscite per partite di giro							173.363	173.363	
III	Versamenti di altre ritenute							400	400	
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente							4.385	4.385	
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo							167.427	167.427	
III	Altre uscite per partite di giro							1.150	1.150	
II	Uscite per conto terzi							4.881	4.881	
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi								0	
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori							4.881	4.881	
III	Deposito di/preso terzi								0	
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi								0	
III	Altre uscite per conto terzi								0	
	TOTALE GENERALE USCITE	11.580	4.065.941	79.376	34.362	0	3.695	38.417	178.244	4.421.190

IL RAPPORTO SUI RISULTATI (ART.5, COMMA 4, LETTERA D, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il documento, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013, tenuto conto altresì di quanto previsto in materia dal DPCM 12 dicembre 2012 e della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, n. 4407 del 22/10/2014, è strettamente collegato al piano degli indicatori e dei risultati attesi riportato nel budget. A fronte dei risultati attesi, viene data evidenza, all'interno del documento, delle risultanze della gestione e delle motivazioni degli eventuali scostamenti.

MISSIONE 25	POLITICHE PREVIDENZIALI
PROGRAMMA 3	PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI

Obiettivo	NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO
Descrizione sintetica	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività per realizzare l'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche, finanziarie e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere con cadenza biennale (in base al Regolamento Generale di Previdenza 2012 di Inarcassa). Il Bilancio tecnico, come previsto dal D.l. 29/11/2007, sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Biennale (coincide con la cadenza del Bilancio tecnico attuariale)
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	/
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	1

Indicatore	SALDO TOTALE DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE, DATO DALLA DIFFERENZA FRA TUTTE LE ENTRATE E TUTTE LE USCITE, COME PREVISTO DAL D.L. 29/11/2007 (IL SALDO COINCIDE CON QUELLO DEL CONTO ECONOMICO)
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)
Unità di Misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale
Valori Target (risultato atteso)	Positività del saldo totale a 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
Valori a Consuntivo	Nella riunione del 26 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio tecnico di Inarcassa al 31/12/2016, trasmesso ai Ministeri Vigilanti a marzo 2018. Il Bilancio tecnico, come richiesto dalla normativa di riferimento, è stato redatto su un orizzonte temporale di 50 anni (2017-2066) in linea con le ipotesi economiche, demografiche e finanziarie adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico di cui alla Nota del Ministero del Lavoro del 17/07/2017. Le valutazioni evidenziano un fisiologico periodo di saldo previdenziale negativo tra il 2035 e il 2065, legato al pensionamento della generazione dei cd. "baby boomers", largamente coperto dai rendimenti del patrimonio investito. Il saldo totale si mantiene sempre positivo lungo tutto l'arco temporale dei 50 anni delle proiezioni (solo nello scenario standard evidenzia 4 anni di negatività), mentre il Patrimonio risulta sempre costantemente superiore alla Riserva legale.

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 2	INDIRIZZO POLITICO

Obiettivo	ASSolverE AL MANDATO STATUTARIO ASSEGNATO ALL'ORGANO DI INDIRIZZO
Descrizione sintetica	Valutazione e controllo strategico e emanazione degli atti di indirizzo
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Risorse dedicate all'indirizzo politico dell'Ente
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	/

Indicatore	
Tipologia	
Unità di Misura	
Metodo di calcolo	
Fonte dei dati	
Valori Target (risultato atteso)	
Valori a Consuntivo	

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 3	SERVIZI GENERALI, FORMATIVI E APPROVVIGIONAMENTI

Obiettivo	GARANTIRE IL SUPPORTO AL VERTICE E ALLE FUNZIONI DI BUSINESS
Descrizione sintetica	Svolgimento di attività strumentali a supporto del vertice e delle funzioni di business per garantire il funzionamento generale
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	In via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute per lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente
Centro di responsabilità	Diversi
Numero indicatori	/

Indicatore	
Tipologia	
Unità di Misura	
Metodo di calcolo	
Fonte dei dati	
Valori Target (risultato atteso)	
Valori a Consuntivo	

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Collegio dei Sindaci

Relazione al Bilancio consuntivo 2017

Il Collegio dei Sindaci, costituito dai componenti Dott. Massimiliano Misiani Mazzacuva, rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Presidente, Dott. Francesco Paolo De Sario, rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dott.ssa Roberta Bardelle, rappresentante del Ministero della Giustizia, Arch. Stefano Navone e Ing. Salvatore Sciacca, eletti dal Comitato Nazionale dei Delegati in rappresentanza degli iscritti, con la presente relazione riferisce al Comitato, ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza e sui risultati dell'esercizio 2017 contenuti nel bilancio consuntivo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo 2018.

1. COMPITI ISTITUZIONALI DEL COLLEGIO

Il Collegio ha svolto la verifica dei conti del bilancio relativo alla gestione dell'esercizio, chiuso al 31.12.2017, accertando l'assenza di errori significativi tali da poter viziare l'attendibilità del documento. Sono state riscontrate la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la congruità delle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione, anche a mezzo dello svolgimento di verifiche condotte a campione sugli atti.

2. VIGILANZA E CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE

Nell'adempimento dei doveri previsti dall'art. 2403 e ss. del cod. civ. concernenti la vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto e della normativa che disciplina il funzionamento e l'attività della Cassa, il Collegio ha svolto la propria attività di controllo verificando il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Tra l'altro:

- ha assistito alle riunioni del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva e del Comitato dei Nazionale dei Delegati, durante le quali ha fornito chiarimenti ed ha chiesto e ottenuto informazioni sulla gestione dell'Ente;
- ha richiesto nel corso delle riunioni di Collegio, quando ritenuto necessario, l'intervento del Direttore Generale nonché dei Dirigenti preposti alle varie Direzioni dell'Ente, al fine di chiedere elementi di informazione ed acquisire documentazione su atti e fatti ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione;
- ha effettuato le verifiche periodiche di cassa;
- ha riscontrato la regolarità dei versamenti contributivi attinenti il personale dipendente e di quelli erariali;
- ha proceduto all'esame a campione dei titoli di spesa, verificando altresì la correttezza delle attività amministrative propedeutiche alla liquidazione;
- ha verificato l'attuazione della normativa sul contenimento della spesa e delle altre norme di finanza pubblica rilevanti per la Cassa;
- ha constatato l'avvenuta presentazione, nei termini di legge, del Conto Annuale previsto dall'art. 60 del D.Lgs. 165/2001, cui la Cassa è tenuta per effetto dell'art.2, comma 10, del D.L. 101/2013 e Circolari MEF applicative;
- ha appurato il rispetto della normativa in materia di trasparenza.

Le risultanze delle attività del Collegio sono state riportate nei verbali periodicamente trasmessi ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti.

Il Collegio ha tenuto complessivamente n. 28 riunioni nel corso del 2017 e in tale periodo, eseguite le opportune attività di riscontro, non ha rilevato fatti risultati censurabili ai sensi dell'art.2408 c.c..

Secondo quanto previsto dall'art. 2 del D.Lgs. 509/94, il bilancio di esercizio è sottoposto obbligatoriamente a revisione contabile. L'incarico di revisione del bilancio 2017 è stato conferito alla Società BDO S.p.A., che è stata sentita dal Collegio nel corso dell'esame del bilancio consuntivo 2017 e dalla quale il Collegio non ha ricevuto segnalazioni di irregolarità contabile.

3. NORME DI FINANZA PUBBLICA RILEVANTI

Dall'inclusione di Inarcassa negli elenchi ISTAT di cui all'articolo 2 della legge n. 196/2009 e, quindi, dal suo inserimento tra le Pubbliche Amministrazioni, discende l'applicazione della normativa che si elenca di seguito:

- Legge 13 agosto 2010 n. 136 art. 3, modificato e integrato dalla Legge 17 dicembre 2010 n. 217 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (art. 14, art. 32 comma 12), convertito con mod. in L. 111/2011, che ha attribuito alle casse previdenziali privatizzate la qualifica di "organismo di diritto pubblico", assoggettandole pertanto alla disciplina del Codice degli Appalti (D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50);
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (art. 5 comma 7), convertito con mod. in L. 44/2012, che ha attribuito "ex lege" all'elenco Istat il compito di definire il perimetro della Pubblica Amministrazione;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con mod. in L. 135/2012 (cosiddetta spending review), art. 8 co. 3 e art. 1 co. 417 della Legge 147/2013 e successive modificazioni e integrazioni, tenuto conto della Sentenza della Corte Costituzionale n. 7 del 11 gennaio 2017;
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) art. 1 commi 141,142,143,146;
- D.P.C.M. 12 dicembre 2012 che, in materia di rilevazione contabile, ha definito le linee guida per l'individuazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche, facendo esplicito richiamo alla legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- D.L. n. 78/2010 (art. 8 comma 15), convertito con mod. in L. 122/2010, Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro del 10 novembre 2010 e Direttiva del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2012 (verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica in merito alle operazioni di acquisto e vendita di immobili);
- D.L. 8 aprile 2013, n. 35 (art. 7 ter), convertito con mod. in L. 64/2013, recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali";
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione 3 aprile 2013, n. 55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica". Nel decreto e nella successive circolari attuative, n. 35/2013 e n. 13/2015, sono contenuti

gli adempimenti contabili che gravano sulle Pubbliche Amministrazioni (tra cui le Casse privatizzate), ai fini dell'armonizzazione contabile dei bilanci;

- Legge 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, comma 370, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019".

4. SCHEMI DI BILANCIO

Il bilancio consuntivo, ai sensi dell'art. 42 del Regolamento di Contabilità, espone i seguenti documenti:

1. Relazione sulla gestione
2. Stato Patrimoniale
3. Conto economico
4. Nota Integrativa
5. Rendiconto finanziario

E' stato redatto anche nel rispetto del Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015, che ha recepito la Direttiva 2013/34/UE, innovando la materia del bilancio di esercizio e consentendo un sostanziale avvicinamento ai Principi Contabili Internazionali.

Vengono altresì presentati gli allegati da inserire nei bilanci degli enti in contabilità economica, ricompresi all'interno dell'elenco Istat, così come individuati dal D.M. MEF 27 marzo 2013, dalla successiva circolare MEF n.13 del 24 marzo 2015 e dalla nota del Ministero del Lavoro del 6 aprile 2016.

In particolare sono previsti:

- a) il conto economico riclassificato (*art.2, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013*);
- b) il conto consuntivo in termini di cassa per missioni e programmi COFOG (*art.5 comma 3, lettera a, del D.M. 27 marzo 2013*);
- c) il rapporto sui risultati (*art.5, comma 3, lettera b, del D.M. 27 marzo 2013*);
- d) il rendiconto finanziario (*art.5, comma 2 del D.M. 27 marzo 2013*).

La presente relazione analizza i dati del bilancio consuntivo 2017, ponendoli a raffronto con il consuntivo 2016.

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti, con gli opportuni arrotondamenti, in migliaia di euro.

5. STATO PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 43 del Regolamento di contabilità, mette in evidenza la consistenza delle attività e delle passività al termine dell'esercizio.

La tabella che segue pone a raffronto i valori di sintesi dell'Attivo Patrimoniale dei bilanci consuntivi 2017 e 2016.

TABELLA N. 1 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO

Attività	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
Immobilizzazioni	3.114.728	2.828.686
Attivo circolante	7.090.188	6.749.122
Ratei e risconti attivi	11.735	12.217
Totale attività	10.216.651	9.590.025

Nel loro totale le attività si incrementano di 626.626 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. All'interno di tale voce si osserva quanto segue:

TABELLA N. 2 – STATO PATRIMONIALE, IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
Immobilizzazioni immateriali	904	1.016
Immobilizzazioni materiali	27.719	28.315
Immobilizzazioni finanziarie	3.086.105	2.799.355
Totale	3.114.728	2.828.686

Il valore delle “Immobilizzazioni immateriali e materiali” si mantiene sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio.

Le “Immobilizzazioni finanziarie” passano da 2.799.355 migliaia di euro del 2016 a 3.086.105 migliaia di euro del 2017; all'interno delle stesse, la voce “Altri titoli”, rileva un incremento di 287.258 migliaia di euro che scaturisce dalla somma algebrica di fenomeni gestionali di segno diverso ed in particolare:

- nuove acquisizioni di titoli destinati dal Consiglio di Amministrazione ad immobilizzazioni (+591.118 migliaia di euro);
- vendite o rimborsi a scadenza (-277.242 migliaia di euro);
- svalutazioni (-4.560 migliaia di euro) effettuate in maniera prudenziale sui titoli che, alla fine dell'esercizio, evidenziavano, in base alle analisi qualitative effettuate, fattori di rischiosità, pur non avendo superato le soglie stabilite dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 18281/2011 e indicate nei criteri di valutazione (perdita superiore al 30% del valore complessivo del titolo e presenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi);
- svalutazioni da cambio (- 22.058 migliaia di euro).

TABELLA N. 3 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO CIRCOLANTE

Attivo Circolante	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
Crediti	1.042.449	886.378
Attività finanziarie	5.766.578	5.075.855
Disponibilità liquide	281.161	786.889
Totale	7.090.188	6.749.122

L'esame della voce "Attivo circolante" evidenzia un incremento complessivo pari a 341.066 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio, riferito principalmente alla voce "Attività finanziarie" (+690.723 migliaia di euro). La tabella n. 4 riporta la composizione di dettaglio della voce "Crediti", della quale si commentano di seguito le voci più significative.

TABELLA N. 4 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO CIRCOLANTE, CREDITI

Crediti del circolante	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
Crediti verso contribuenti	681.585	686.479
Crediti tributari	5.740	10.648
Crediti verso locatari	2.848	2.334
Crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	1.775	1.681
Crediti verso banche	349.291	184.295
Crediti verso lo Stato	940	596
Crediti diversi	270	345
Totale	1.042.449	886.378

Il saldo della voce "Crediti verso contribuenti", al netto del relativo Fondo svalutazione, si decrementa di 4.894 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Tale voce tiene conto anche degli incassi a cavallo d'anno che, versati al 31.12.2017, sono affluiti nel conto di tesoreria nei primi giorni del 2018 (cfr. tab. Nota integrativa "Incasso dei crediti verso professionisti").

La voce "Crediti verso locatari" subisce un incremento legato alla ripresa di valore del Fondo svalutazione, adeguato al ridotto valore dei crediti lordi e tenendo conto delle concrete possibilità di realizzo.

La voce "Crediti verso banche", che accoglie le somme in transito presso la banca tesoriera al 31/12, insieme ai saldi dei conti correnti valutari e di quelli connessi alla gestione diretta ed indiretta del patrimonio mobiliare, si incrementa di 164.996 migliaia di euro.

Nella tabella n. 5 che segue, viene rappresentato l'incremento della voce "Attività finanziarie dell'attivo circolante" che passano da 5.075.855 migliaia di euro a 5.766.578 migliaia di euro (+690.723) con evidenza del saldo della movimentazione nei singoli comparti.

TABELLA N. 5 – ATTIVO CIRCOLANTE, ATTIVITÀ FINANZIARIE

Attività finanziarie	Consuntivo 2016	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Consuntivo 2017
Altre partecipazioni	3.488	0	0	31	3.519
Strumenti finanziari derivati	5.467	18.994	0	0	24.461
Gestione Diretta Area Euro	586.783	149.252	127.563	6.862	615.333
Gestione Diretta Area Extra Euro	5.543	163.188	5.543	-8.928	154.260
Gestione Diretta Fondi comuni	1.056.448	1.296.148	374.123	-24.846	1.953.627
Gestioni Patrimoniali	3.418.126	1.229.670	1.540.159	-92.259	3.015.378
Totale	5.075.855	2.857.252	2.047.388	-119.140	5.766.578

Il bilancio per l'esercizio 2017 presenta un avanzo economico di 614.792 migliaia di euro che viene riportato ad incremento del "Patrimonio netto", la cui consistenza passa pertanto da 9.498.047 migliaia di euro del 2016 agli attuali 10.112.839 migliaia di euro.

TABELLA N. 6 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO

PASSIVITA'	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
Patrimonio netto	10.112.839	9.498.047
Fondi per rischi ed oneri	34.155	37.301
Fondo Tfr	3.328	3.390
Debiti	66.329	51.202
Ratei e risconti passivi	0	85
Totale	10.216.651	9.590.025

Le voci che compongono il passivo dello stato patrimoniale si mantengono sostanzialmente invariate. La voce relativa al "Trattamento di fine rapporto" presenta un saldo di 3.328 migliaia di euro: la successiva tabella n. 7 dà evidenza della consistenza iniziale e delle variazioni di esercizio.

TABELLA N. 7 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, TFR

Consistenza al 31/12/2016	3.390
Variazioni dell'esercizio:	
- accantonamento a c/economico (compreso portieri)	735
- utilizzi per indennità corrisposte	-131
- utilizzi per accantonamenti a fondi pensione	-287
- utilizzi per accantonamento a fondo INPS tesoreria	-379
Consistenza al 31/12/2017	3.328

All'interno dei debiti, che presentano un saldo al 31.12.2017 pari a 66.329 migliaia di euro, sono iscritte le seguenti voci:

TABELLA N. 8 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, DEBITI

DEBITI	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
Debiti verso banche	4.562	9.828
Debiti verso fornitori	4.461	5.874
Fatture da ricevere	6.340	4.560
Debiti tributari	24.282	22.910
Debiti v/istituti di previdenza	605	616
Debiti verso locatari	433	813
Debiti v/beneficiari di prestazioni istituzionali	5.204	4.454
Debiti diversi	20.442	2.147
TOTALE	66.329	51.202

Nella voce "Debiti diversi" sono ricompresi i "Debiti per margini", riferiti alle operazioni in essere a fine anno 2017 sui contratti di copertura in cambi e sugli indici azionari. Come previsto dalla normativa, su tali

operazioni le parti contrattuali sono tenute a versare/incassare quotidianamente, a titolo di garanzia, il valore di mercato alla data corrente dei contratti in essere. Le relative movimentazioni danno origine a partite di debito/credito che verranno definitivamente regolate alla chiusura del contratto e che, al 31.12.2017, ammontano a 18.785 migliaia di euro.

6. CONTO ECONOMICO

Il Conto economico, ai sensi dell'art. 44 del Regolamento di contabilità, evidenzia il processo di formazione del risultato economico dell'esercizio.

I dati del conto economico per l'esercizio 2017 sono riportati, per aggregati significativi, nella sottostante tabella 9.

TABELLA N. 9 - CONTO ECONOMICO 2017

Descrizione voce	Proventi	Costi
A) Proventi del servizio	1.116.634	
Contributi	1.079.765	
Proventi accessori	36.869	
B) Costi del servizio		729.905
Materiali di consumo		68
Servizi		669.378
Godimento di beni di terzi		677
Personale		14.128
Ammortamenti e svalutazioni		40.090
Oneri diversi di gestione		5.564
C) Proventi ed oneri finanziari netti	249.131	
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
Rivalutazioni	55.907	
Svalutazioni		59.985
Imposte dell'esercizio		16.990
Totale proventi e costi	1.421.672	806.880
Utile dell'esercizio	614.792	

La tabella che segue espone il Conto Economico in funzione delle componenti di costo e di ricavo aggregate per aree "gestionali".

TABELLA N. 10 - CONTO ECONOMICO PER MACRO AGGREGATI

VOCE	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	414.866	513.319
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	223.628	212.163
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-27.939	-28.589
ALTRI PROVENTI E COSTI	4.237	-893
UTILE DELL'ESERCIZIO	614.792	696.000

Le differenze riscontrabili tra il consuntivo 2016 e il consuntivo 2017 (da 696.000 a 614.792 migliaia di euro) sono da ricondurre essenzialmente:

- al decremento del saldo della gestione previdenziale, dovuto principalmente all'aumento delle uscite per prestazioni istituzionali, che crescono costantemente per effetto dell'andamento demografico;
- all'incremento del saldo della gestione del patrimonio.

I costi di funzionamento e gli altri proventi e costi rimangono sostanzialmente costanti.

Nella tabella n.11 viene riportato il dettaglio delle voci che compongono il saldo della gestione previdenziale.

TABELLA N. 11 – DETTAGLIO SALDO GESTIONE PREVIDENZIALE

Descrizione	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
Contributi:	1.079.765	1.095.956
Contributi soggettivi	622.128	618.342
Contributi integrativi	296.523	301.729
Contributi specifiche gestioni	13.288	15.596
Altri contributi	147.826	160.289
Prestazioni istituzionali:	648.986	610.835
Prestazioni previdenziali	613.444	576.120
Prestazioni assistenziali	33.836	33.239
Altre prestazioni istituzionali e accantonamenti al fondo rischi	1.706	1.476
Sanzioni contributive	22.707	63.774
Acc.to per svalutazione crediti v/iscritti	38.620	35.576
Saldo Gestione Previdenziale	414.866	513.319

Il numero degli iscritti al 31.12.2017 è pari a 168.109 unità contro le 168.402 di fine 2016.

I pensionati al 31.12.2017 sono 31.885, di cui 15.150 titolari di pensione di vecchiaia unificata (PVU) introdotta dalla Riforma. Il numero complessivo delle prestazioni previdenziali è aumentato (+6,6%) rispetto al 2016, confermando il naturale trend di crescita tipico di un regime previdenziale che si avvia verso la fase di maturazione.

Il rapporto iscritti/pensionati scende, attestandosi nella proporzione di 5,3 iscritti per ciascun pensionato rispetto al 5,6 del consuntivo 2016.

Il rapporto tra contributi e prestazioni correnti si presenta in lieve diminuzione attestandosi a 1,5 a fronte dell'1,6 dell'anno precedente.

ANALISI DEI PROVENTI

TABELLA N. 12 – PROVENTI

Descrizione	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
Proventi da contributi	1.079.765	1.095.956
<i>Contributi soggettivi correnti</i>	622.128	618.342
<i>Contributi integrativi correnti</i>	296.523	301.729
<i>Contributi specifiche gestioni</i>	13.288	15.596
<i>Altri contributi</i>	147.826	160.289
Proventi accessori	36.869	73.686
<i>Canoni di locazione</i>	792	806
<i>Sanzioni contributive</i>	22.707	63.774
<i>Altri proventi accessori</i>	13.370	9.106
Proventi finanziari netti	249.131	233.466
<i>Proventi da partecipazioni</i>	160.001	193.574
<i>Altri proventi finanziari</i>	120.151	196.948
<i>Interessi e altri oneri finanziari</i>	-56.410	-94.969
<i>Utili e perdite da cambi</i>	25.389	-62.086
Rivalutazioni di attività finanziarie	55.907	68.290
Totale proventi	1.421.672	1.471.398

I proventi da contributi passano da 1.095.956 a 1.079.765 migliaia di euro sostanzialmente per effetto:

- dei minori contributi arretrati legati all'attività sanzionatoria;
- dei maggiori contributi da ricongiunzione attiva.

I proventi da sanzioni contributive passano da 63.774 a 22.707 migliaia di euro, atteso che l'attività di accertamento sugli anni pregressi, messa a regime, ha interessato una sola annualità rispetto alle due dell'esercizio precedente. Tale attività viene effettuata mediante raffronto con i dati dell'anagrafe tributaria.

ANALISI DEI COSTI

Sul versante dei costi, rappresentati nella tabella successiva, si commentano i seguenti dati:

TABELLA N. 13 – COSTI

Descrizione	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
Costi per prestazioni	648.986	610.835
<i>Prestazioni previdenziali</i>	613.444	576.120
<i>Prestazioni assistenziali</i>	33.836	33.239
<i>Altre prestazioni istituzionali e accantonamenti al fondo rischi</i>	1.706	1.476
Costi per il personale	14.128	14.202
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	40.090	36.764
Costi diversi (*)	26.701	26.441
<i>Organi Statutari</i>	3.789	3.850
<i>Prestazioni di terzi</i>	2.257	2.551
<i>Riversamento allo Stato</i>	2.084	3.246
<i>Postali, Mav e telefoniche</i>	956	1.287
<i>Call Center</i>	1.046	1.048
<i>Oneri per recupero crediti</i>	1010	221
<i>Imu e altre imposte</i>	481	425
<i>Altro</i>	15.078	13.813
Svalutazioni attività finanziarie	59.985	71.409
Imposte dell'esercizio	16.990	15.747
Totale costi	806.880	775.398

(*) voci B6+B7b+B8+B14 del Conto Economico

- L'incremento delle prestazioni previdenziali è sostanzialmente da ricondurre all'aumento delle pensioni correnti (+6,5%).
- Il dato relativo alle prestazioni assistenziali, che include l'onere per indennità di maternità, si mantiene in linea rispetto al dato del consuntivo 2016.
- La voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" accoglie principalmente gli effetti delle svalutazioni operate sui crediti.
- Inarcassa, sulla base del combinato disposto del D.L. 66/2014 art.50 c.5 e della legge di bilancio per il 2017 (L.232/2016 art.1 c.370), ha provveduto in data 21/6/2017 al versamento del 16% dei consumi intermedi del 2010 per un importo pari a 1.394 migliaia di euro. Tuttavia per la voce "Riversamento allo Stato", ricompresa nella voce B.14-Oneri diversi di gestione, il consuntivo espone l'importo complessivo di 2.084 migliaia di euro corrispondente a quanto risultante dalle osservazioni del Mef-IGF pervenute con nota n. 62225 del 25.7.2016. Nel mese di gennaio 2017 è intervenuta su questi temi la sentenza della Corte Costituzionale n. 7/2017, le cui future evoluzioni interpretative dovranno essere attenzionate dalla Cassa, adottando ogni opportuna iniziativa volta all'eventuale recupero di quanto ad oggi legittimamente riversato. All'esito della complessiva vicenda di cui alla precitata nota n. 62225 del

25.7.2016 dovranno essere adottate le eventuali iniziative che, in relazione ai restanti rilievi effettuati, si rendessero necessarie, ferma restando la necessità di attivare tempestivamente ogni opportuno intervento volto a scongiurare effetti prescrittivi.

- L'importo delle "Svalutazioni di attività finanziarie" si riduce in modo sostanziale nel corso del 2017.
- La voce "Imposte dell'esercizio" registra un incremento di 1.243 migliaia di euro.

7. RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario è redatto ai sensi dell'art. 2425-ter del Codice Civile, in conformità con i principi contabili nazionali (OIC 10).

TABELLA N. 14 – RENDICONTO FINANZIARIO

Descrizione	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	599.145	736.618
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-1.105.512	-463.839
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	639	495
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a+b+c)	-505.728	273.274
Disponibilità liquide al 1 gennaio	786.889	513.615
Disponibilità liquide al 31 dicembre	281.161	786.889

8. ATTESTAZIONI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.M. MEF 27 MARZO 2013 IN MATERIA DI ARMONIZZAZIONE DEI BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CONTABILITA' CIVILISTICA

Il Collegio dei Sindaci procede alle verifiche previste dall'art. 8 del D.M. 27 marzo 2013 e dalla Circolare MEF n.13 del 24 marzo 2015 anche alla luce della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 6 aprile 2016.

In particolare, ai sensi dell'art. 8 comma 1, attesta la corretta applicazione dei criteri di iscrizione in bilancio e di quelli di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici, nonché la presenza, tra gli allegati, degli schemi obbligatoriamente previsti:

- il conto economico riclassificato;
- il conto consuntivo in termini di cassa per missioni e programmi COFOG;
- il rapporto sui risultati;
- il rendiconto finanziario.

Ai sensi dell'art. 8 comma 2 attesta inoltre la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa.

9. CONCLUSIONI

Nel corso dell'anno Inarcassa ha redatto il nuovo bilancio tecnico, le cui risultanze sono riportate all'interno del bilancio di esercizio 2017. Quanto precede è in linea con i principi ordinamentali, i quali prevedono che l'aggiornamento delle stime attuariali avvenga con cadenza biennale anziché triennale, come previsto dal D.Lgs. 509/94.

Il documento attuariale, redatto al 31.12.2016, conferma la sostenibilità della gestione previdenziale della Cassa nel lungo periodo, pur se in un quadro di minor favore rispetto a quello del precedente bilancio tecnico.

Come si legge nella relazione degli amministratori, infatti, il peggioramento dei saldi, previdenziale e totale, risente sostanzialmente di due fattori: da una parte una più contenuta previsione dei redditi e dei fatturati della categoria, dall'altra, la revisione al ribasso delle stime MEF di crescita dell'economia, conseguente alle nuove previsioni demografiche Istat relative alla popolazione italiana.

La combinazione di tali fattori evidenzia, nel confronto tra i due documenti attuariali, un minore gettito contributivo a fronte di uscite per prestazioni che, invece, rimangono stabili non evidenziando quindi fattori di preoccupazione o elementi di discontinuità rispetto alle stime precedenti.

Nel bilancio 2017, tuttavia, questo fenomeno risulta attenuato per effetto dell'introduzione dell'istituto della ricongiunzione gratuita, non considerato all'interno del bilancio tecnico per l'assenza di frequenze di accesso statisticamente significative, che ha portato il bilancio di esercizio a chiudere con un saldo previdenziale positivo maggiore di quello attuariale.

Nel confronto anno su anno, come evidenziato nella relazione degli Amministratori, lo stesso saldo manifesta un decremento di 98,5 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Questo risultato è stato determinato sostanzialmente da due diversi fattori. Da un lato i minori proventi iscritti nel 2017 a seguito dell'attività di accertamento su annualità pregresse. Dall'altro l'incremento delle prestazioni previdenziali sostanzialmente connesso, come evidenziato nel bilancio tecnico 2016, all'andamento demografico. E' comunque da mettere in evidenza che dal confronto tra i risultati del consuntivo 2017 e il bilancio di previsione dello stesso anno risulta un incremento dell'avanzo di circa 179 milioni di euro.

In relazione al tema dei crediti contributivi, il Collegio rileva la prosecuzione dell'attività di recupero posta in essere negli esercizi precedenti, finalizzata al contenimento del credito vantato verso gli associati.

Nel corso del 2017 l'Associazione ha intensificato le azioni legali nei confronti dei debitori ed ha stipulato, con l'Agenzia delle Entrate-Riscossione, apposita convenzione per la riscossione coattiva dei contributi non versati.

Al 31.12.2017, come si evince dai contenuti della Nota integrativa, il 44% del credito scaduto era interessato da azioni di recupero.

Per ciò che attiene alla gestione del Patrimonio il Collegio, sulla base dei contenuti riportati all'interno della Relazione degli amministratori sulla gestione, rileva che la stessa ha chiuso con risultati più performanti rispetto alle attese dell'Asset Allocation Strategica (AAS).

Nel 2017 il rendimento gestionale conseguito dal patrimonio, al lordo delle imposte, è stato pari al 4,9%, circa un punto percentuale superiore a quanto stimato, a fine 2016, in occasione dell'approvazione dell'AAS 2017 (3,9%).

La rischiosità del patrimonio, misurata in termini di VAR (Value at risk- Massima Perdita Probabile), è risultata a fine anno pari al 4,7%, inferiore al 7,8% stimato a budget e fissato in sede di AAS 2017. Nel suo complesso,

quindi, la gestione finanziaria risulta in linea sia con i parametri fissati dall'AAS sia con le raccomandazioni, frequentemente reiterate da questo Collegio, dai Ministeri Vigilanti e riprese nelle relazioni della Corte dei Conti, dirette al costante monitoraggio del rischio ed alla cautela ed accortezza nella scelta degli investimenti. Al riguardo il Collegio raccomanda alla Cassa di continuare ad attenersi ai richiamati principi nella gestione del patrimonio.

Nel corso del 2017 entrambi i comparti del Fondo Inarcassa RE hanno distribuito proventi, per un totale di circa 3 milioni di euro.

Per quanto riguarda il personale, il relativo costo è diminuito di 73 migliaia di euro a fronte di un organico medio di 218 unità, invariato rispetto al 2016.

Il bilancio consuntivo per l'esercizio 2017 evidenzia un avanzo economico pari a circa 615 milioni di euro, significativamente più alto di quanto previsto nel bilancio preventivo, ancorché inferiore al risultato conseguito nel 2016.

Il patrimonio netto passa da circa 9.498 milioni di euro a circa 10.113 milioni di euro, pari a 16,68 annualità delle pensioni, dato che risulta di oltre tre volte superiore alla riserva prevista dalla normativa.

Ferme restando le raccomandazioni sopra riportate, questo Collegio esprime parere favorevole ai fini dell'approvazione del bilancio di esercizio 2017 da parte del Comitato Nazionale dei Delegati.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

F.to Dott. Massimiliano Misiani Mazzacuva

F.to Dott. Francesco Paolo De Sario

F.to Dott.ssa Roberta Bardelle

F.to Ing. Salvatore Sciacca

F.to Arch. Stefano Navone

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli
Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti**

Relazione della società di revisione
indipendente

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2017

RC024932017BD1230

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994 come richiamato
dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996.**

Al Comitato Nazionale dei Delegati di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti, (la Cassa), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati. A nostro giudizio, il bilancio consuntivo di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione è emessa ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il controllo contabile è stato svolto dal collegio dei sindaci di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti, ai sensi di quanto previsto dallo statuto della Cassa.

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio dei sindaci per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio dei sindaci ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 3 aprile 2018

BDO Italia S.p.A.,

Fabio Carlini
Socio